

October 2006

Concordance to the Decameron (entrivi-faentina)

Michael Papio

University of Massachusetts Amherst, papio@hfa.umass.edu

Follow this and additional works at: http://scholarworks.umass.edu/italian_con_dec

Papio, Michael, "Concordance to the Decameron (entrivi-faentina)" (2006). *Concordance to the Decameron*. 16.
http://scholarworks.umass.edu/italian_con_dec/16

This Article is brought to you for free and open access by the Italian Studies at ScholarWorks@UMass Amherst. It has been accepted for inclusion in Concordance to the Decameron by an authorized administrator of ScholarWorks@UMass Amherst. For more information, please contact scholarworks@library.umass.edu.

Entrivi – Faentina

entrivi

FIAMMETTA II 5 74 "Né io" disse colui "ma **entrivi** Andreuccio."

entrò

DIONE0 I 4 6 piú presso, con lei **entrò** in parole e tanto
 DIONE0 I 4 14 cella, quel la aprí e **entrò** dentro e l'uscio
 FIAMMETTA I 5 8 e di gentili uomini **entrò** in cammino; e,
 FIAMMETTA I 5 9 ben venuto. E appresso **entrò** in pensiero che
 FILOSTRATO I 7 23 né mai nell'animo m'**entrò** questo pensiero che
 LAURETTA I 8 12 il ricevette e con lui **entrò** in molti e varii
 FILOSTRATO II 2 21 e cosí nel bagno se n'**entrò**. Era questo
 FILOSTRATO II 2 41 aperte le porte, **entrò** nel castello e
 FIAMMETTA II 5 14 fanticella avanti, se n'**entrò** nella sua casa; e
 FIAMMETTA II 5 17 nella sua camera se n'**entrò**, la quale di rose,
 FIAMMETTA II 5 77 Andreuccio temendo v'**entrò**, e entrandovi pensò
 EMILIA II 6 15 che ella, levatasi, là **entrò** donde uscita era la
 PANFILO II 7 29 con la donna solo se n'**entrò** nella camera: la
 PANFILO II 7 29 di lui spogliatasi, se n'**entrò** nel letto.
 PANFILO II 7 58 con tutti i suoi **entrò** in camino e verso
 ELISSA II 8 44 per alcuna cagione **entrò** nella camera nella
 ELISSA II 8 46 né prima nella camera **entrò** che 'l battimento
 DIONE0 II 10 33 dentro a quello uscio **entrò** né sabato né
 FILOSTRATO III 1 13 dove pervenuto, **entrò** dentro e trovò per
 PAMPINEA III 2 15 posato il mantello, se n'**entrò** nel letto nel quale
 FILOMENA III 3 40 che io v'ho detta, egli **entrò** in un mio giardino
 FILOMENA III 3 53 la finestra aperta, se n'**entrò** nella camera, e
 ELISSA III 5 29 ivi a pochi dí **entrò** in cammino e verso
 FIAMMETTA III 6 10 per lo quale ella **entrò** in subita gelosia,
 FIAMMETTA III 6 26 Il che ella vedendo, **entrò** in troppo maggior
 FIAMMETTA III 6 31 capo coperto in quella **entrò** e dentro serrossi.
 EMILIA III 7 5 maniera; di che egli **entrò** in fiera malinconia
 EMILIA III 7 17 trovata la porta aperta, **entrò** dentro e vide la
 EMILIA III 7 29 Di che sí fatta paura m'**entrò**, che io del tutto
 EMILIA III 7 69 prigionieri a lui se n'**entrò**, e postosi con lui
 NEIFILE III 9 35 ove ella s'andasse, **entrò** in cammino, né mai
 FIAMMETTA IV 1 18 pianamente se ne **entrò** nella camera, e
 PAMPINEA IV 2 30 come notte fu, se n'**entrò** in casa d'una sua
 PAMPINEA IV 2 30 e salitose suso, se n'**entrò** nella camera della
 PAMPINEA IV 2 46 v'era prestamente se n'**entrò**, pregando un buono
 LAURETTA IV 3 21 la Ninetta accorgendosi, **entrò** di lui in tanta
 PANFILO IV 6 11 avea, nondimeno l'**entrò** del sogno veduto
 NEIFILE IV 8 17 nascosamente dentro v'**entrò**, e nella camera di
 PANFILO V 1 6 un suo bastone in collo, **entrò** in un boschetto il
 ELISSA V 3 30 del suo ronzino, se n'**entrò** nella casa del
 NEIFILE V 5 27 a ruba ogni cosa, egli **entrò** co' suoi compagni
 PAMPINEA V 6 15 picchi nel giardin se n'**entrò**, e in quello
 PAMPINEA V 6 17 aperta, chetamente se n'**entrò** dentro e alla
 PAMPINEA V 6 21 acceso innanzi se n'**entrò**: e sopra il letto
 LAURETTA V 7 24 subitamente **entrò** dentro e domandò

Entrivi – Faentina

CORNICE	VI	INTRO	8	che non è vero, anzi v' entrò pacificamente e con
NEIFILE	VI		4 7	era forte innamorato, entrò nella cucina, e
FILOSTRATO	VII		2 14	Giannello prestamente entrò nel doglio, e
FILOSTRATO	VII		2 21	come tu qui tornasti, v' entrò dentro per vedere
PANFILO	VII		9 41	della terza cosa entrò la donna in più
EMILIA	VIII		4 10	un modo parentevole seco entrò in parole. La
FILOSTRATO	VIII		5 11	non se ne avvide, entrò sotto il banco e
FILOMENA	VIII		6 14	altramenti cenare, se n' entrò in casa, e
PAMPINEA	VIII		7 25	per li miei motti vi t' entrò l'altrieri?
PAMPINEA	VIII		7 47	per la contrada passare, entrò in uno sciocco
PAMPINEA	VIII		7 73	ricominciato il pianto, entrò in uno amaro
FIAMMETTA	VIII		8 10	egli nella camera se n' entrò , dove trovò la
FIAMMETTA	VIII		8 12	con lei delle cose state entrò in parole; e essa
LAURETTA	VIII		9 8	uomini e dipintori, gli entrò nel capo non dover
LAURETTA	VIII		9 14	molto e subitamente entrò in disidero
FILOMENA	IX		1 27	in molti e vari pensieri entrò delle cose
FIAMMETTA	IX		5 39	in brieve in tanta sosta entrò dello spesso veder
PANFILO	IX		6 12	e nell'altro s' entrò egli e la donna sua
PANFILO	IX		6 15	curarsi, nel letto se n' entrò . La donna,
ELISSA	X		2 6	di cavalli e di famiglia entrò in camino.
LAURETTA	X		4 9	in quella diligentemente entrò , e postolesi a
PANFILO	X		9 88	sagrestano nella chiesa entrò con un lume in mano
DIONEIO	X		10 17	l'aspettasse, solo se n' entrò nella povera casa,
entrossene				
ELISSA	VIII		3 51	era ciascuno. Entrossene adunque
epicuri				
ELISSA	VI		9 9	della opinione degli epicuri , si diceva tralla
epicuro				
EMILIA	I		6 9	quasi costui fosse stato Epicuro negante la
equale				
PAMPINEA	II	CONCL	14	mai, / né pure a lui equale : / di lui m'accesi
equità				
LAURETTA	X		4 27	signore si può a buona equità dolere o
era				
CORNICE	PROEM		3	noia che bisogno non m' era spesse volte sentir
CORNICE	PROEM		13	la quale dove meno era di forza, sí come noi
CORNICE	I	INTRO	8	miserabilmente s' era ampliata. E in
CORNICE	I	INTRO	10	il sangue del naso era manifesto segno di
CORNICE	I	INTRO	12	gavoccio primieramente era stato e ancora era
CORNICE	I	INTRO	12	era stato e ancora era certissimo indizio di
CORNICE	I	INTRO	13	medicina avuta giammai, era il numero divenuto
CORNICE	I	INTRO	19	assai crudele, ciò era di schifare e di

Entrivi – Faentina

CORNICE	I	INTRO	23	della nostra città era la reverenda
CORNICE	I	INTRO	23	fare; per la qual cosa era a ciascun licito
CORNICE	I	INTRO	23	quanto a grado gli era d'adoperare. Molti
CORNICE	I	INTRO	27	e di lontano: era con sí fatto spavento
CORNICE	I	INTRO	28	cosa a coloro, de' quali era la moltitudine
CORNICE	I	INTRO	30	forza della pistolenza, era tanta nella città la
CORNICE	I	INTRO	30	morieno, che uno stupore era a udir dire, non che
CORNICE	I	INTRO	32	quali rimanean vivi. Era usanza, sí come
CORNICE	I	INTRO	32	eletta anzi la morte n' era portato. Le quali
CORNICE	I	INTRO	36	parte della mezzana, era il riguardamento di
CORNICE	I	INTRO	38	morivano, tutto pieno. Era il piú da' vicini una
CORNICE	I	INTRO	41	compagnia onorati, anzi era la cosa pervenuta a
CORNICE	I	INTRO	42	poi che ogni parte era piena, fosse
CORNICE	I	INTRO	49	anno passato avea né era minor di diciotto,
CORNICE	I	INTRO	51	e quella che di piú età era , Pampinea chiameremo
CORNICE	I	INTRO	74	la quale discretissima era , disse: "Donne,
CORNICE	I	INTRO	78	di colui che piú giovane era di loro. Ne' quali né
CORNICE	I	INTRO	79	De' quali l'uno era chiamato Panfilo e
CORNICE	I	INTRO	81	per ciò che l'una era di quelle che dall'un
CORNICE	I	INTRO	81	che dall'un de' giovani era amata, disse:
CORNICE	I	INTRO	87	loro per consanguinità era congiunta, verso loro
CORNICE	I	INTRO	90	ordinato. Era il detto luogo sopra
CORNICE	I	INTRO	90	in sul colmo della quale era un palagio con bello
CORNICE	I	INTRO	92	quale oltre a ogni altro era piacevole giovane e
CORNICE	I	INTRO	97	d'onore facevano chi n' era meritamente
CORNICE	I	INTRO	109	a riposare. Non era di molto spazio
CORNICE	I	INTRO	109	nel quale l'erba era verde e grande né vi
PANFILO	I	1	8	E la cagione del dubbio era il sentire li
PANFILO	I	1	9	che piccolo di persona era e molto assettatuzzo,
PANFILO	I	1	9	per ciò che piccolo era come dicemmo, non
PANFILO	I	1	9	e per Ciappelletto era conosciuto per tutto,
PANFILO	I	1	10	il conoscieno. Era questo Ciappelletto
PANFILO	I	1	11	vero sopra la sua fede era chiamato. Aveva
PANFILO	I	1	13	di Dio e de' Santi era grandissimo, e per
PANFILO	I	1	13	che piú che alcuno altro era iracundo. A chiesa
PANFILO	I	1	14	e usavagli. Delle femine era cosí vago come sono i
PANFILO	I	1	14	di malvagi dadi era solenne. Perché mi
PANFILO	I	1	15	io in tante parole? egli era il piggioro uomo
PANFILO	I	1	18	suo sostegno e ritegno era lungamente stato,
PANFILO	I	1	19	quello per che andato v' era , quasi si riserbasse
PANFILO	I	1	21	Ma ogni aiuto era nullo, per ciò che il
PANFILO	I	1	21	buono uomo, il quale già era vecchio e
PANFILO	I	1	30	che in casa loro era infermo; e fu lor
PANFILO	I	1	31	il domandò quanto tempo era che egli altra volta
PANFILO	I	1	32	che mai confessato non s' era , rispose: "Padre mio,
PANFILO	I	1	41	e alcuna volta gli era paruto migliore il
PANFILO	I	1	45	ho a far nulla, anzi ci era venuto per dovergli
PANFILO	I	1	71	sappiate che, quando io era piccolino, io
PANFILO	I	1	83	l'avea, udendo che egli era trapassato, fu

Entrivi – Faentina

PANFILO	I	1	86	sue parole, alle quali era dalla gente della
PANFILO	I	1	88	a lui, che quasi niuno era che in alcuna
CORNICE	I	2	2	come colei che non meno era di cortesi costumi
NEIFILE	I	2	4	similmente mercatante era e diritto e leale
NEIFILE	I	2	7	e che egli in quella era nato e in quella
NEIFILE	I	2	8	quali ragioni la nostra era migliore che la
NEIFILE	I	2	19	uomo che molto avveduto era , e che egli ancora da
NEIFILE	I	2	19	gran cosa non v' era di picciol potere.
NEIFILE	I	2	22	sobrio e modesto uomo era , parendogli assai
NEIFILE	I	2	23	seppe che venuto se n' era , niuna cosa meno
FILOMENA	I	3	6	giudeo, il cui nome era Melchisedech, il
FILOMENA	I	3	7	quando volesse, ma sí era avaro che di sua
FILOMENA	I	3	9	il quale veramente era savio uomo, s'avisò
FILOMENA	I	3	11	nel suo tesoro avesse, era uno anello bellissimo
FILOMENA	I	3	13	il padre, il quale era già vecchio, che
DIONE0	I	4	4	nel quale tra gli altri era un monaco giovane, il
DIONE0	I	4	5	in luogo assai solitario era , gli venne veduta una
DIONE0	I	4	7	che dentro a quella era femina e tutto fu
DIONE0	I	4	17	quello per che andato v' era , fattosi piú presso
DIONE0	I	4	18	La giovane, che non era di ferro né di
DIONE0	I	4	19	E uscito di là dove era , chetamente n'andò a
DIONE0	I	4	22	che accorto uomo era , prestamente conobbe
FIAMMETTA	I	5	5	altrui ne rimovesse. Era il marchese di
FIAMMETTA	I	5	6	quanto tra' cavalieri era d'ogni virtù il
FIAMMETTA	I	5	6	l'altre donne del mondo era bellissima e valorosa
FIAMMETTA	I	5	9	rispose che questa l' era somma grazia sopra
FIAMMETTA	I	5	14	il luogo, là dove era , dovere esser tale
FIAMMETTA	I	5	16	disavvedutamente acceso s' era di lei, saviamente
FIAMMETTA	I	5	16	s'era di lei, saviamente era da spegnere per onor
EMILIA	I	6	4	sí come tutti fanno, era non meno buono
EMILIA	I	6	5	letizia riscaldato, era venuto detto un dí a
EMILIA	I	6	7	ciò che contro di lui era stato detto. Il buono
FILOSTRATO	I	7	7	pensiero di messer Cane era caduto ogni cosa che
FILOSTRATO	I	7	11	e per fama quasi niuno era che non sapesse chi
FILOSTRATO	I	7	12	per la virtù che poco era gradita da coloro che
FILOSTRATO	I	7	14	pervenne là dove l'abate era . E entrato dentro
FILOSTRATO	I	7	16	per ciò che ora era di mangiare, comandò
FILOSTRATO	I	7	17	nella sala a mangiare. Era in quella corte
FILOSTRATO	I	7	17	piacesse, il mangiare era presto. L'abate
FILOSTRATO	I	7	18	il quale assai male era in arnese e cui egli
FILOSTRATO	I	7	20	camminato avea e uso non era di digiunare, avendo
FILOSTRATO	I	7	25	chi fosse; e trovato che era Primasso, quivi
FILOSTRATO	I	7	26	donde a piè partito s' era , ritornò a cavallo.
FILOSTRATO	I	7	27	quale intendente signore era , senza altra
LAURETTA	I	8	4	per quello che da tutti era creduto, di
LAURETTA	I	8	6	cosa, e meritamente, gli era de' Grimaldi caduto
LAURETTA	I	8	6	messere Ermino Avarizia era da tutti chiamato.
LAURETTA	I	8	12	Guiglielmo Borsiere era valente uomo; e pure
ELISSA	I	9	5	per ciò che egli era di sí rimessa vita e

Entrivi – Faentina

CORNICE	I	CONCL	1	vi guarderete. Già era il sole inchinato al
CORNICE	II	INTRO	4	sedere. Ella, la quale era formosa e di
NEIFILE	II		1 4	cittadino adivenisse. Era , non è ancora lungo
NEIFILE	II		1 4	vita e di buona era tenuto da tutti.
NEIFILE	II		1 5	de' quali l'uno era chiamato Stecchi,
NEIFILE	II		1 5	la cagione per che ciò era desiderosi divennero
NEIFILE	II		1 12	il corpo di santo Arrigo era posto; e da certi
NEIFILE	II		1 14	potuti udire. Era per avventura un
NEIFILE	II		1 15	domandarono: "Come! non era costui attratto?
NEIFILE	II		1 18	e giú del luogo dove era il tirarono, e
NEIFILE	II		1 19	poteva s'aiutava, ma ciò era niente: la calca gli
NEIFILE	II		1 21	in luogo del podestà v' era e disse: "Mercé per
NEIFILE	II		1 22	il misero Martellino era senza pettine
NEIFILE	II		1 22	che per tagliaborse era stato preso, non
NEIFILE	II		1 23	del podestà, il quale era un ruvido uomo,
NEIFILE	II		1 30	ritrovato, come il fatto era gli raccontarono; di
NEIFILE	II		1 31	fiorentini, del tutto era disposto a volerlo
FILOSTRATO	II		2 4	letto, alberga male. Era adunque, al tempo del
FILOSTRATO	II		2 5	per ciò che solo era con un suo fante a
FILOSTRATO	II		2 14	cavallo sopra il quale era non si ritenne di
FILOSTRATO	II		2 15	guerra nella contrada v' era ogni cosa arsa,
FILOSTRATO	II		2 17	pagliericcio che vicin v' era , tristo e dolente si
FILOSTRATO	II		2 19	buono albergo. Egli era in questo castello
FILOSTRATO	II		2 19	della quale Rinaldo s' era andato a dimorare.
FILOSTRATO	II		2 20	andato a dimorare. E era il dí dinanzi per
FILOSTRATO	II		2 20	la venuta del marchese era da lei aspettata)
FILOSTRATO	II		2 22	bagno se n'entrò. Era questo bagno vicino
FILOSTRATO	II		2 22	il meschino Rinaldo s' era accostato fuori della
FILOSTRATO	II		2 33	che ella ciò che da lui era detta interamente
FILOSTRATO	II		2 35	si pose a cenare. Egli era grande della persona
FILOSTRATO	II		2 38	colui che mentacatto non era , fattolesi incontro
FILOSTRATO	II		2 40	per quel usciolo onde era entrato il mise fuori
PAMPINEA	II		3 10	quel poco che rimaso era loro e andarsene via:
PAMPINEA	II		3 13	il quale messo s' era in prestare a baroni
PAMPINEA	II		3 14	né alcuna altra rendita era che di niente gli
PAMPINEA	II		3 20	Alessandro, il quale era giovane assai, di
PAMPINEA	II		3 24	a una villa la quale non era troppo riccamente
PAMPINEA	II		3 24	assai suo dimestico era , il fece smontare, e
PAMPINEA	II		3 24	sí come colui che molto era pratico, come il
PAMPINEA	II		3 28	dove Alessandro s' era a giacer messo; per
PAMPINEA	II		3 34	a lei piaceva, a lui era molto a grado. Essa
PAMPINEA	II		3 35	dove Nostro Signore era effigiato postogli in
PAMPINEA	II		3 36	camera uscendo donde era entrato, senza sapere
PAMPINEA	II		3 44	che meritamente da tutti era commendata, e
LAURETTA	II		4 8	là onde ricco partito s' era povero non tornasse.
LAURETTA	II		4 10	mercatantia stata non era . Egli, forse infra
LAURETTA	II		4 13	il quale non solamente era contrario al suo
LAURETTA	II		4 14	udendo di cui egli era e già per fama
LAURETTA	II		4 17	quella sopra la quale era il misero e povero

Entrivi – Faentina

LAURETTA	II	4	20	sopra la quale Landolfo era , che, riversata, per
LAURETTA	II	4	20	alla cassa la quale gli era assai vicina, e sopra
LAURETTA	II	4	23	e quello esser che era s'immaginò. Per che
LAURETTA	II	4	24	per lo mare, che già era tranquillo, e per li
LAURETTA	II	4	24	figlioletta che con lei era , lui come un piccol
LAURETTA	II	4	24	conobbe là dove era . Per che alla buona
LAURETTA	II	4	27	piccol tempo fieramente era stato balestrato
LAURETTA	II	4	29	e ancor meno, egli era il doppio piú ricco
LAURETTA	II	4	29	che quando partito s' era . E trovato modo di
FIAMMETTA	II	5	3	un giovane il cui nome era Andreuccio di Pietro,
FIAMMETTA	II	5	3	inteso che a Napoli era buon mercato di
FIAMMETTA	II	5	5	miei? e passò oltre. Era con questa giovane
FIAMMETTA	II	5	8	e poi a Perugia dimorata era , e similmente le
FIAMMETTA	II	5	10	quale dicendole egli che era desso, essa,
FIAMMETTA	II	5	11	prestamente rispose che era apparecchiato e
FIAMMETTA	II	5	15	a aspettarlo. Ella era ancora assai giovane,
FIAMMETTA	II	5	18	che appiè del suo letto era , cosí gli cominciò a
FIAMMETTA	II	5	19	gentil donna fu e allora era vedova, fu quella che
FIAMMETTA	II	5	22	madre, che ricca donna era , mi diede per moglie
FIAMMETTA	II	5	25	esser vero che il padre era stato in Palermo e
FIAMMETTA	II	5	30	per ciò che ora di cena era , in niuna guisa il
FIAMMETTA	II	5	34	poi che pure a grado l' era , di lui facesse il
FIAMMETTA	II	5	34	per ciò che Napoli non era terra da andarvi per
FIAMMETTA	II	5	37	camera se n'andò. Era il caldo grande: per
FIAMMETTA	II	5	38	sopra il quale era , per la qual cosa
FIAMMETTA	II	5	38	della quale il luogo era pieno, s'imbrattò.
FIAMMETTA	II	5	39	stesse vi mostrerò. Egli era in un chiassetto
FIAMMETTA	II	5	39	quella che con lui cadde era l'una.
FIAMMETTA	II	5	40	l'uscio del quale egli era uscito quando cadde.
FIAMMETTA	II	5	41	forte a chiamare: ma ciò era niente. Per che egli,
FIAMMETTA	II	5	51	che dentro dalla casa era , ruffiano della buona
FIAMMETTA	II	5	59	ciò che avvenuto gli era narrò interamente.
FIAMMETTA	II	5	62	disperato, rispuose ch' era presto. Era quel
FIAMMETTA	II	5	63	ch'era presto. Era quel dí seppellito uno
FIAMMETTA	II	5	63	Filippo Minutolo, e era stato seppellito con
FIAMMETTA	II	5	66	trovarono che la fune v' era ma il secchione n'era
FIAMMETTA	II	5	66	v'era ma il secchione n' era stato levato: per che
FIAMMETTA	II	5	70	ordinatamente disse come era avvenuto e quello che
FIAMMETTA	II	5	71	avvisatisi come stato era , ridendo gli
FIAMMETTA	II	5	71	all'arca, la quale era di marmo e molto
FIAMMETTA	II	5	71	ferro il coperchio, ch' era gravissimo,
FIAMMETTA	II	5	84	e per quella via onde era venuto se ne uscí
FIAMMETTA	II	5	85	ciò che avvenuto gli era raccontato, parve per
FIAMMETTA	II	5	85	per comperare cavalli era andato. Madama
EMILIA	II	6	8	e sempre di quello che era avvenuto temendo, per
EMILIA	II	6	11	i figliuoli, come usata era di fare, niuna
EMILIA	II	6	11	di quello che avvenuto era sospettando, gli
EMILIA	II	6	12	su il lito. Quivi non era chi con acqua fredda
EMILIA	II	6	13	di piagnere e di dolersi era usa, si ritornò.

Entrivi – Faentina

EMILIA	II	6	15	là entrò donde uscita era la cavriuola, e
EMILIA	II	6	16	e a vivere e a morire s' era disposta, non meno
EMILIA	II	6	17	pisani dove ella prima era arrivata, e piú
EMILIA	II	6	18	piú giorni vi dimorò. Era sopra quel legno un
EMILIA	II	6	19	lontano al luogo dove era madama Beritola
EMILIA	II	6	19	che alla caverna dove era madama Beritola. La
EMILIA	II	6	20	magra e pelosa divenuta era , si maravigliarono, e
EMILIA	II	6	23	venire e lei, che tutta era stracciata, d'alcuna
EMILIA	II	6	24	la quale in quel mezzo era tornata e, non senza
EMILIA	II	6	27	madama Beritola venuta era , lei lasciata sí come
EMILIA	II	6	29	femina fosse, pure era savia e avveduta; per
EMILIA	II	6	30	che intendente era , secondo
EMILIA	II	6	34	con la donna di Currado era , vedesse, niuna volta
EMILIA	II	6	35	di Currado, il cui nome era Spina, rimasa vedova
EMILIA	II	6	57	menata la Spina. Ella era nella prigione magra
EMILIA	II	6	58	persona di ciò che fatto era alcuna cosa, gli ebbe
EMILIA	II	6	58	loro e di piacere era fatti adagiare,
EMILIA	II	6	71	ciò che per Currado era stato fatto verso
EMILIA	II	6	74	uomo che astutissimo era , fatta inquisizion di
EMILIA	II	6	74	egli chi Arrighetto era stato e fosse, con
EMILIA	II	6	75	dove la festa grande era apparecchiata.
EMILIA	II	6	77	colui il quale andato era in Cicilia: e tra
EMILIA	II	6	78	cosa egli sommamente era venuto nella grazia
EMILIA	II	6	78	aveva, laonde egli era in grande e buono
EMILIA	II	6	79	ancora al mezzo non era , gl'introdusse.
EMILIA	II	6	81	il cui beneficio era inoppinato, dissero
EMILIA	II	6	81	verso lo Scacciato stato era fatto da Arrighetto
CORNICE	II	7	2	egli, che ubidentissimo era , incominciò:
PANFILO	II	7	9	che la vedeva dicesse, era la piú bella femina
PANFILO	II	7	10	la nave dove la donna era e' marinari, che piú
PANFILO	II	7	11	nuvoli e di buia notte era il cielo, essendo
PANFILO	II	7	13	che da impetuoso vento era sospinta, quantunque
PANFILO	II	7	14	che quasi mezza morta era , alzò la testa e cosí
PANFILO	II	7	14	testa e cosí debole come era cominciò a chiamare
PANFILO	II	7	16	a piagnere. E già era ora di nona avanti
PANFILO	II	7	17	uomo, il cui nome era Pericon da Visalgo,
PANFILO	II	7	17	immaginò ciò che era , e comandò a un de'
PANFILO	II	7	20	a Pericone ciò che sú v' era . Il quale,
PANFILO	II	7	22	avere la sua amistà. Era Pericone uomo di
PANFILO	II	7	22	i suoi piaceri. Ma ciò era niente: ella
PANFILO	II	7	23	che tra cristiani era e in parte dove, se
PANFILO	II	7	26	a colei che usata non n' era di bere per la sua
PANFILO	II	7	32	una rosa, il cui nome era Marato; il quale,
PANFILO	II	7	33	scellerato effetto. Era allora per ventura
PANFILO	II	7	33	la quale di mercatantia era carica per andare in
PANFILO	II	7	44	Morea, il quale allora era in Chiarenza,
PANFILO	II	7	48	a visitare, come usato era talvolta di fare, con
PANFILO	II	7	48	domandò il duca se cosí era mirabil cosa come si
PANFILO	II	7	50	n'andarono là dove ella era . La quale

Entrivi – Faentina

PANFILO	II	7	52	per lo gran caldo che era , dormendo la donna,
PANFILO	II	7	54	il gittò fuori. Era il palagio sopra il
PANFILO	II	7	54	alla quale allora era il prenze, guardava
PANFILO	II	7	56	e se vestita gli era piaciuta, oltre a
PANFILO	II	7	58	donde egli entrato era , trattata e a caval
PANFILO	II	7	61	estimarono, così come era , lui dovere aver
PANFILO	II	7	63	ciò che loro sirocchia era . Appressandosi di
PANFILO	II	7	65	il fatto come stato era : e per ciò, senza
PANFILO	II	7	66	che al prenze avvenuto era per averla mostrata a
PANFILO	II	7	66	dove la donna dimorava era , apparecchiare un
PANFILO	II	7	67	che al duca avvenuto era . Per che, da lei
PANFILO	II	7	70	ora che 'l duca non l' era vicino, assai bene
PANFILO	II	7	70	faccendola di colà ove era trarre e menarla via.
PANFILO	II	7	72	n'andò al palagio dove era la donna, dove da
PANFILO	II	7	77	Osbech, che giovane uomo era , nel riveder della
PANFILO	II	7	77	che con Constanzio era stata sopra il letto
PANFILO	II	7	78	ciò che al figliuolo era avvenuto, dolente
PANFILO	II	7	80	d'Osbech, il cui nome era Antioco, a cui la
PANFILO	II	7	80	a cui la bella donna era a guardia rimasa,
PANFILO	II	7	80	(il che molto a grado l' era , sì come a colei alla
PANFILO	II	7	80	di sorda e di mutola era convenuta vivere, per
PANFILO	II	7	80	che in arme e in guerra era , fecero la
PANFILO	II	7	87	cocca di catalani che v' era , domandò la bella
PANFILO	II	7	88	che d'ogni suo piacere era contento: e acciò che
PANFILO	II	7	88	la difendesse, disse che era sua moglie. E sopra
PANFILO	II	7	89	nel partir da Rodi era stato intendimento:
PANFILO	II	7	89	giugnessero, là onde era il cipriano, insieme
PANFILO	II	7	90	gentile uomo il cui nome era Antigono, la cui età
PANFILO	II	7	90	era Antigono, la cui età era grande ma il senno
PANFILO	II	7	90	del re di Cipri gli era la fortuna stata
PANFILO	II	7	91	per ciò che bellissima era , fisa cominciò a
PANFILO	II	7	92	trastullo della fortuna era stata, appressandosi
PANFILO	II	7	95	donna, udendo che desso era , piangendo forte gli
PANFILO	II	7	101	ciò che avvenuto l' era dal dí che in
PANFILO	II	7	103	lunga fama che annegata era ; e ha, per servare la
PANFILO	II	7	109	ciò, corsero dove io era e molto mi
PANFILO	II	7	110	io conoscendo là dove io era e temendo se il vero
PANFILO	II	7	110	legge, risposi che io era figliuola d'un gran
PANFILO	II	7	112	quali alcun parente v' era della badessa, e
PANFILO	II	7	114	secondo che loro era stato imposto dalla
PANFILO	II	7	119	per cui onoratamente gli era stata rimandata: e
PANFILO	II	7	120	quello che cominciato era avesse effetto, cioè
PANFILO	II	7	121	volte giaciuta era , allato a lui si
ELISSA	II	8	6	e maggiori l'onorava. Era il detto Gualtieri
ELISSA	II	8	6	e, oltre a tutto questo, era il piú leggiadro e il
ELISSA	II	8	10	conte, il cui pensiero era molto lontano da quel
ELISSA	II	8	20	lealissimo cavaliere era , con gravissime
ELISSA	II	8	26	d'innocente fuggendo s' era fatto nocente,
ELISSA	II	8	27	cara avevan la vita. Era il figliuolo,

Entrivi – Faentina

ELISSA	II	8	29	una gran dama, la quale era moglie dell'uno de'
ELISSA	II	8	30	quale egli rispose che era di Piccardia e che,
ELISSA	II	8	30	due, che suoi erano, gli era convenuto partire.
ELISSA	II	8	31	La dama, che pietosa era , pose gli occhi sopra
ELISSA	II	8	31	e gentilezza e avvenente era , e disse: "valente
ELISSA	II	8	32	che d'andare a piè non era uso. Quivi era un
ELISSA	II	8	33	piè non era uso. Quivi era un altro de'
ELISSA	II	8	35	Fugli detto che egli era figliuolo d'un povero
ELISSA	II	8	37	la conosceva, che era a vedere maravigliosa
ELISSA	II	8	37	cosa; né alcuno era che a' suoi costumi e
ELISSA	II	8	38	da lui udito avesse, s' era proposta di doverla
ELISSA	II	8	40	sí perché figliuolo era e sí ancora perché
ELISSA	II	8	40	e bello della persona era . Il quale, avendo
ELISSA	II	8	69	del re d'Inghilterra era rimasto, similmente
ELISSA	II	8	69	atto d'arme niuno v' era nel paese che quello
ELISSA	II	8	69	Perotto il piccardo, era conosciuto e famoso.
ELISSA	II	8	72	che prod'uomo e valente era , con piacere e
ELISSA	II	8	72	lei per eredità scaduto era il fece signore; né
ELISSA	II	8	73	di quello che morto era il substituí e fecelo
ELISSA	II	8	74	perduti lasciati. Era già il diceottesimo
ELISSA	II	8	74	fuggito di Parigi s' era partito, quando a lui
ELISSA	II	8	75	in ozio dimorando non era , partitosi assai
ELISSA	II	8	75	col quale lungamente era stato, se ne venne in
ELISSA	II	8	77	Lamiens, che cosí era chiamato il marito
ELISSA	II	8	79	e quivi venne là dove era il conte e
ELISSA	II	8	81	per ciò che oltre modo era trasformato da quello
ELISSA	II	8	81	e canuto e barbuto era , e magro e bruno
ELISSA	II	8	85	il tempo della sua vita era usato. Assegnatogli
ELISSA	II	8	86	del quale colei era moglie per cui il
ELISSA	II	8	86	moglie per cui il conte era stato cacciato.
ELISSA	II	8	88	Ruem, il quale da tutti era tenuto un santissimo
ELISSA	II	8	89	uomini tutto come era stato riraccontò,
ELISSA	II	8	90	che in essilio andato era l'avesse per la
ELISSA	II	8	91	e sentendo che cosí era il vero, subitamente
ELISSA	II	8	92	conte a Perotto, che già era in pensiero di
CORNICE	II	9	2	la quale bella e grande era della persona e nel
FILOMENA	II	9	8	per ciò che ella era bella del corpo e
FILOMENA	II	9	8	persona, né alcuna cosa era che a donna
FILOMENA	II	9	9	ella, sí come colei che era costumatissima, savia
FILOMENA	II	9	11	con altro uomo. Era tra questi mercatanti
FILOMENA	II	9	26	notabile che in quella era cominciò a riguardare
FILOMENA	II	9	27	fanciulla che con lei era dormivan forte,
FILOMENA	II	9	27	tutta, vide che cosí era bella ignuda come
FILOMENA	II	9	27	la sinistra poppa, ciò era un neo dintorno al
FILOMENA	II	9	30	quello di che vantato s' era : e che ciò fosse vero
FILOMENA	II	9	34	alla donna come tornato era e che con colui a lui
FILOMENA	II	9	41	non solamente era fornito, ma che il
FILOMENA	II	9	42	catalano, il cui nome era segner En Cararh, il
FILOMENA	II	9	42	quale alquanto di quivi era lontana, in Alba

Entrivi – Faentina

FILOMENA	II	9	42	lontana, in Alba disceso era a rinfrescarsi a una
FILOMENA	II	9	45	la signoria del soldano era), acciò che i
FILOMENA	II	9	45	sicure stessero, era il soldano sempre
FILOMENA	II	9	49	vendere si voleano. Era quivi venuto
FILOMENA	II	9	58	che alla bisogna non era da dare indugio,
FILOMENA	II	9	59	fiorin d'oro: e quivi era presente Sicurano, in
FILOMENA	II	9	60	chiaramente, come stato era il fatto, narrò ogni
FILOMENA	II	9	73	che d'Ambruogiuolo stato era fosse alla donna
FILOMENA	II	9	73	donna donato, che non era sí poco che oltre a
DIONE0	II	10	3	una, che all'animo m' era , a doverne un'altra
DIONE0	II	10	6	figliuola il cui nome era Bartolomea, una delle
DIONE0	II	10	7	sí come colui che era magro e secco e di
DIONE0	II	10	8	sue forze che stato non era avanti, incominciò a
DIONE0	II	10	9	le mostrava, niun dí era che non solamente una
DIONE0	II	10	13	messer Riccardo che già era in terra, sopra la su
DIONE0	II	10	14	lo giudice, il quale era sí geloso che temeva
DIONE0	II	10	18	per la quale venuto era gli discoperse,
DIONE0	II	10	23	Riccardo con Paganino era , né altramente fece
DIONE0	II	10	31	dovavate vedere che io era giovane e fresca e
DIONE0	II	10	32	vi sapete. E se egli v' era piú a grado lo studio
CORNICE	II	CONCL	1	che niuna ve n' era a cui non dolessero
CORNICE	II	CONCL	1	vero e che Bernabò era stato una bestia.
CORNICE	II	CONCL	2	riguardato che l'ora era omai tarda e che
CORNICE	II	CONCL	2	fine della sua signoria era venuta, secondo il
CORNICE	II	CONCL	3	piú alta che usata non era sedendo, disse:
CORNICE	III	INTRO	3	piano sopra un poggetto era posto, gli ebbe
CORNICE	III	INTRO	5	un giardino che di costa era al palagio, in quello
CORNICE	III	INTRO	5	in quello, che tutto era dattorno murato, se
CORNICE	III	INTRO	6	ma qualora il sole era piú alto, sotto
CORNICE	III	INTRO	8	vi fosse ma molto piú, era un prato di
CORNICE	III	INTRO	9	Nel mezzo del qual prato era una fonte di marmo
CORNICE	III	INTRO	9	mezzo di quella diritta era , gittava tanta acqua
FILOSTRATO	III	1	6	e tutte giovani, era un buono omicciuolo
FILOSTRATO	III	1	6	Lamporecchio là ond'egli era , se ne tornò. Quivi
FILOSTRATO	III	1	7	persona, il cui nome era Masetto; e domandollo
FILOSTRATO	III	1	12	per ciò che troppo era giovane e
FILOSTRATO	III	1	14	costui, che fortissimo era , in poca d'ora ebbe
FILOSTRATO	III	1	18	di farlo. Masetto non era guari lontano, ma
FILOSTRATO	III	1	21	là dove egli era , e lui che sembiante
FILOSTRATO	III	1	21	che l'una, che alquanto era piú baldanzosa, disse
FILOSTRATO	III	1	32	dicevano che bene era cosí dolce cosa, e
FILOSTRATO	III	1	39	disse Masetto "io era ben cosí, ma non per
FILOSTRATO	III	1	41	che per adietro da tutte era stato fatto, con piac
FILOSTRATO	III	1	41	santo in cui intitolato era il monistero, a
FILOSTRATO	III	1	43	scure in collo partito s' era se ne tornò,
PAMPINEA	III	2	9	tanto che gravissimo gli era il poter comportare
PAMPINEA	III	2	11	altro ingegno né via c' era se non trovar modo
PAMPINEA	III	2	12	re, la quale in mezzo era tra la camera del re
PAMPINEA	III	2	13	queste cose, come usato era , nella gran sala si

Entrivi – Faentina

PAMPINEA	III	2	16	sapea che quando turbato era niuna cosa voleva
PAMPINEA	III	2	18	reina accorta non se n' era né alcuno altro, di
PAMPINEA	III	2	23	quello che vedeva gli era stato fatto, ripreso
PAMPINEA	III	2	24	casa che nel suo palagio era sopra le stalle de'
PAMPINEA	III	2	25	che colla reina stato era non dormiva ancora;
PAMPINEA	III	2	28	come colui che malizioso era , chiaramente s'avvisò
PAMPINEA	III	2	28	per che cosí segnato era stato; là onde egli
CORNICE	III	3	2	del pallafreniere era dà piú di loro stata
FILOMENA	III	3	6	per ciò che ricchissimo era , non potendo lo
FILOMENA	III	3	7	e ella, che molto cauta era , né per ambasciata di
FILOMENA	III	3	8	che di santissima vita era , quasi da tutti avea
FILOMENA	III	3	17	molto, sí come usato era , venne il valente
FILOMENA	III	3	18	l'avea e radissime volte era usato di passare
FILOMENA	III	3	33	non accorgendosi ch'egli era uccellato, mandò per
FILOMENA	III	3	40	che ancora dentro non era , mi chiese mercé per
FILOMENA	III	3	40	voi, dicendomi chi egli era ; laonde io, udendolo,
FILOMENA	III	3	47	frate si partí. Né era appena ancor fuor
FILOMENA	III	3	50	ciò che il marito non c' era , che la gentil donna
PANFILO	III	4	5	per ciò che uomo idiota era e di grossa pasta,
PANFILO	III	4	5	e bucinavasi che egli era degli scopatori. La
PANFILO	III	4	7	e bello della persona era e d'aguto ingegno e
PANFILO	III	4	8	per amor di fra Puccio era sua dimestica
PANFILO	III	4	22	l'anima sua faceva, ella era contenta, e che,
PANFILO	III	4	24	tornava al letto. Era il luogo, il quale
PANFILO	III	4	24	la donna, né da altro era da quella diviso che
PANFILO	III	4	25	donna, che mottegevole era molto, forse
PANFILO	III	4	27	aria e valente donna era , e forse avendo
ELISSA	III	5	4	andare fornito s' era , se non d'un
ELISSA	III	5	5	ne stava in pensiero. Era allora un giovane in
ELISSA	III	5	5	in Pistoia, il cui nome era Ricciardo, di piccola
ELISSA	III	5	5	generalmente da tutti era chiamato il Zima, e
ELISSA	III	5	5	Francesco, la quale era bellissima e onesta
FIAMMETTA	III	6	8	e a Catella altresí, era nell'animo che non
FIAMMETTA	III	6	10	quivi dove Ricciardo era , gittò Ricciardo
FIAMMETTA	III	6	16	che fosse ciò che ella era , per che io chiamai
FIAMMETTA	III	6	19	risposta, che ella era presta d'esser domani
FIAMMETTA	III	6	21	considerazione a chi era colui che gliele
FIAMMETTA	III	6	21	ella certamente, non era egli sí gran fatica a
FIAMMETTA	III	6	23	femina, che molto gli era tenuta, disse di
FIAMMETTA	III	6	24	nella casa ove 'l bagno era , una camera oscura
FIAMMETTA	III	6	25	quella dimestichezza che era usato di fare. Il
FIAMMETTA	III	6	26	sospetto che ella non era , seco medesima
FIAMMETTA	III	6	31	menare dove Ricciardo era , col capo coperto in
FIAMMETTA	III	6	32	altra che ella non era , abbracciò e baciò
FIAMMETTA	III	6	32	conosciuta. La camera era oscurissima, di che
FIAMMETTA	III	6	32	che ciascuna delle parti era contenta; né per
FIAMMETTA	III	6	42	dello inganno nel quale era ; e recatasela in
CORNICE	III	7	1	da morte, che lui gli era provato che aveva
EMILIA	III	7	5	e ispiacevole, ma sí era questo suo amor

Entrivi – Faentina

EMILIA	III	7	6	colei che del suo male era cagione di vederlo
EMILIA	III	7	9	due fratelli che vicino era alla casa della sua
EMILIA	III	7	11	che di gran tempo non c' era stato, che avea nome
EMILIA	III	7	12	sentito che la donna era viva e sana, essendo
EMILIA	III	7	13	e forse per la cena ch' era stata magra, essendo
EMILIA	III	7	13	notte andata, non s' era ancor potuto Tedaldo
EMILIA	III	7	17	saletta terrena che ivi era , ed era tutta piena
EMILIA	III	7	17	terrena che ivi era, ed era tutta piena di
EMILIA	III	7	21	e a lei disse chi ella era , quanto tempo stata
EMILIA	III	7	21	la salute d'Aldobrandino era venuto, che egli
EMILIA	III	7	21	per ciò che il tempo era breve. Il
EMILIA	III	7	25	di que' dí, che ucciso era stato colui che per
EMILIA	III	7	32	che sua eravate, questa era ruberia e
EMILIA	III	7	48	tutta nelle vostre mani era da lui rimessa. Non
EMILIA	III	7	49	da lui rimessa. Non era egli nobile giovane?
EMILIA	III	7	49	egli nobile giovane? Non era egli tra gli altri
EMILIA	III	7	49	suoi cittadin bello? Non era egli valoroso in
EMILIA	III	7	54	il ripognate nel quale era avanti che voi
EMILIA	III	7	62	notte che con lei era stato, e mostrando
EMILIA	III	7	67	che per certo egli era Tedaldo, piagnendo
EMILIA	III	7	69	Aldobrandino in prigione era , piú di paura della
EMILIA	III	7	87	lo 'nvito del peregrino era stato biasimato ed
EMILIA	III	7	87	biasimato ed egli se n' era accorto), come seco
EMILIA	III	7	94	uomo e donna che quivi era ; e ogni rugginuzza,
EMILIA	III	7	96	e a' fratelli ancora, n' era un cotal dubbio
EMILIA	III	7	99	abito, per ciò che esso era , sí come noi siamo,
EMILIA	III	7	100	fu colui che era stato ucciso essere
CORNICE	III	8	2	lui generato. Venuta era la fine della lunga
LAURETTA	III	8	4	il quale in ogni cosa era santissimo fuor che
LAURETTA	III	8	4	che santissimo e giusto era tenuto in ogni cosa.
LAURETTA	III	8	6	moglie e guardarla bene era savissimo, quasi se
LAURETTA	III	8	33	cosí vestito come era il fece l'abate
LAURETTA	III	8	34	la ricchezza, che stata era di Ferondo, cominciò
LAURETTA	III	8	35	quel dí quivi da Bologna era venuto, levatosi la
LAURETTA	III	8	35	monaci che fallissero era stata fatta, nel
LAURETTA	III	8	36	bello anello, disse che era apparecchiata; e con
LAURETTA	III	8	37	che ben sapeva ciò che era , piú volte fu detto.
LAURETTA	III	8	51	e la piú dolce: ella era piú melata che 'l
LAURETTA	III	8	67	nello avello nel quale era stato seppellito. La
LAURETTA	III	8	70	e cosí fece. Era Ferondo tutto pallido
LAURETTA	III	8	70	colui che tanto tempo era stato senza vedere il
LAURETTA	III	8	74	lui e videro che egli era vivo, domandandolo di
NEIFILE	III	9	4	per ciò che poco sano era , sempre appresso di
NEIFILE	III	9	4	Beltramo, il quale era bellissimo e
NEIFILE	III	9	4	s'allevavano, tra' quali era una fanciulla del
NEIFILE	III	9	5	per ciò che ricca e sola era rimasa, onesta via
NEIFILE	III	9	7	giovane udiva ch' era divenuto, le venne
NEIFILE	III	9	7	avuta avea nel petto ed era male stata curata,
NEIFILE	III	9	7	male stata curata, gli era rimasa una fistola,

Entrivi – Faentina

NEIFILE	III	9	7	grandissima angoscia gli era , né s'era ancor
NEIFILE	III	9	7	angoscia gli era, né s' era ancor potuto trovar
NEIFILE	III	9	29	che senza conte stato v' era , ogni cosa guasta e
NEIFILE	III	9	31	virtú che stato gli era dato ad intendere
NEIFILE	III	9	33	che sua intenzion non era che per la sua dimora
NEIFILE	III	9	38	disse che apparecchiata era d'udir-la; ed
NEIFILE	III	9	42	innamoramento, chi ell' era e ciò che intervenuto
NEIFILE	III	9	42	e ciò che intervenuto l' era infino a quel giorno
NEIFILE	III	9	48	pensando che onesta cosa era il dare opera che la
NEIFILE	III	9	54	udendo che la contessa s' era dileguata, se ne
NEIFILE	III	9	56	peregrina, come usata n' era , là se n'andò. E
NEIFILE	III	9	60	ciò che stato era , e come, raccontò.
CORNICE	III	10	2	sentendo che finita era e che a lui solo
DIONE	III	10	6	che semplicissima era e d'età forse di
DIONE	III	10	9	e buona, il cui nome era Rustico, e quella
DIONE	III	10	11	far grato a Dio si era rimettere il diavolo
DIONE	III	10	25	che il servire a Dio era cosí dolce cosa; e
DIONE	III	10	28	che il diavolo non era da gastigare né da
DIONE	III	10	30	le sodisfaceva, ma sí era di rado, che altro
DIONE	III	10	30	di rado, che altro non era che gittare una fava
DIONE	III	10	31	e il ninferno d'Alibech era , per troppo disiderio
DIONE	III	10	35	che a Dio si facesse era il rimettere il
CORNICE	III	CONCL	1	della sua signoria era venuto, levatasi la
CORNICE	III	CONCL	7	licenziò ciascuno. Era sí bello il giardino
CORNICE	IV	INTRO	13	forse d'età di due anni era . Costui per la
CORNICE	IV	INTRO	16	che sé dimostrandogli. Era usato il valente uomo
CORNICE	IV	INTRO	18	già questo suo figliuolo era grande, ed era sí
CORNICE	IV	INTRO	18	figliuolo era grande, ed era sí abituato al
CORNICE	IV	INTRO	38	piú pane che bisogno non era loro, perirono acerbi
FIAMMETTA	IV	1	5	e al padre tornossi. Era costei bellissima del
FIAMMETTA	IV	1	6	del padre, il cui nome era Guiscardo, uom di
FIAMMETTA	IV	1	6	il quale ancora non era poco avveduto,
FIAMMETTA	IV	1	9	lei dimostratogli. Era allato al palagio del
FIAMMETTA	IV	1	9	per ciò che abbandonata era la grotta, quasi da
FIAMMETTA	IV	1	9	da erbe di sopra natevi era riturato; e in questa
FIAMMETTA	IV	1	9	segreta scala, la quale era in una delle camere
FIAMMETTA	IV	1	10	uscio serrata fosse. E era sí fuori delle menti
FIAMMETTA	IV	1	10	davanti usata non s' era , che quasi niuno che
FIAMMETTA	IV	1	12	bocca dello spiraglio era nato, per quella si
FIAMMETTA	IV	1	14	per lo spiraglio donde era entrato se n'uscí
FIAMMETTA	IV	1	16	in tristo pianto. Era usato Tancredi di
FIAMMETTA	IV	1	19	quello che già gli era caduto nell'animo di
FIAMMETTA	IV	1	22	Guiscardo, cosí come era nel vestimento del
FIAMMETTA	IV	1	46	Li quali, cosí come loro era stato comandato, cosí
FIAMMETTA	IV	1	51	mi ti fa vedere! Assai m' era con quegli della
FIAMMETTA	IV	1	58	l'orcioletto nel quale era l'acqua che il dí
FIAMMETTA	IV	1	58	nella coppa ove il cuore era da molte delle sue
FIAMMETTA	IV	1	59	ne' termini ne' quali era , cominciò
PAMPINEA	IV	2	7	che de' maggior cassesi era tenuto a Vinegia: del

Entrivi – Faentina

PAMPINEA	IV	2	8	bugia, ma la verità non era in Imola chi gli
PAMPINEA	IV	2	10	se da molti veduto era , piagneva la passione
PAMPINEA	IV	2	11	che vi si faceva era fedel commessario e
PAMPINEA	IV	2	11	e così facendo, di lupo era divenuto pastore e
PAMPINEA	IV	2	11	era divenuto pastore e era la sua fama di
PAMPINEA	IV	2	12	d'un gran mercatante che era andato con le galee
PAMPINEA	IV	2	12	come colei che viniziana era , e essi son tutti
PAMPINEA	IV	2	14	e a dirle che questa era vanagloria, e altre
PAMPINEA	IV	2	14	donna gli disse che egli era una bestia e che egli
PAMPINEA	IV	2	19	A cui egli rispose che era l'agnol Gabriello. "O
PAMPINEA	IV	2	20	zucca al vento, la quale era anzi che no un poco
PAMPINEA	IV	2	24	ella amava ben lui, né era mai che una candela
PAMPINEA	IV	2	25	la vergine Maria, che l' era detto che egli le
PAMPINEA	IV	2	32	sua divota si coricò. Era frate Alberto
PAMPINEA	IV	2	32	Lisetta trovandosi, che era fresca e morbida,
PAMPINEA	IV	2	34	vita eterna, e come egli era fatto, aggiugnendo
PAMPINEA	IV	2	45	appena spogliato s' era , che i cognati di lei
PAMPINEA	IV	2	45	e avvisato ciò che era , levatosi né vedendo
PAMPINEA	IV	2	46	nell'acqua. Il fondo v' era grande ed egli sapeva
PAMPINEA	IV	2	46	in una casa che aperta v' era prestamente se
PAMPINEA	IV	2	46	buono uomo che dentro v' era che per l'amor di Dio
PAMPINEA	IV	2	47	lasciate l'ali, se n' era volato: di che quasi
PAMPINEA	IV	2	48	come l'agnolo Gabriello era la notte andato a
PAMPINEA	IV	2	48	da' cognati trovatovi, s' era per paura gittato nel
PAMPINEA	IV	2	51	e come il menasse era contento. Costui,
PAMPINEA	IV	2	54	per ciò che di mele era unto, davan
LAURETTA	IV	3	9	qual con sua mercatantia era andato in Ispagna.
LAURETTA	IV	3	9	Magdalena; la terza era chiamata Bertella.
LAURETTA	IV	3	10	Della Ninetta era un giovane gentile
LAURETTA	IV	3	10	de' quali l'uno era chiamato Folco e
LAURETTA	IV	3	16	delle lor donne l'opera era messa in assetto. E
LAURETTA	IV	3	22	l'onta che ricever l' era paruta vendicare. E
LAURETTA	IV	3	26	la quale bella giovane era e lungamente stata
LAURETTA	IV	3	27	vi s'accordò e disse che era presto. Fatto adunque
LAURETTA	IV	3	28	notte, la qual prima era stata nel loro amore,
LAURETTA	IV	3	29	Folco che ella v' era : di che egli si
LAURETTA	IV	3	30	da lui, che malizioso era , creduta. Il quale, a
LAURETTA	IV	3	31	colà ove la Ninetta era , e con viso
ELISSA	IV	4	5	sonando, in Barberia era chiarissima, la quale
ELISSA	IV	4	5	re di Cicilia tributaria era . E tra gli altri alle
ELISSA	IV	4	5	veduta l'avea ragionava, era una delle più belle
ELISSA	IV	4	7	D'altra parte era , sì come altrove, in
ELISSA	IV	4	10	del tutto tolta gli era ; e se modo veduto
ELISSA	IV	4	13	che vecchio signore era né dello
ELISSA	IV	4	14	ella in fra pochi dí era per andarne in
ELISSA	IV	4	16	aspettandola riposto s' era , sopravvenne: la qual
ELISSA	IV	4	26	della fede che gli era stata male osservata:
FILOMENA	IV	5	6	ciò che savio giovane era , quantunque molto
FILOMENA	IV	5	14	vero che nel sonno l' era paruto. E avuta la

Entrivi – Faentina

FILOMENA	IV	5	15	che altra volta con loro era stata e tutti i suoi
FILOMENA	IV	5	16	conoscendo che quivi non era da piagnere, se
FILOMENA	IV	5	19	corrotta che dentro v' era , divenne bellissimo e
PANFILO	IV	6	3	di cosa che a venire era , come quello di cosa
PANFILO	IV	6	11	veggendo che non cosí era come sognato avea,
PANFILO	IV	6	12	per ciò che la stagione era , con lui a piè d'una
PANFILO	IV	6	12	chiara, che nel giardino era , a starsi se n'andò.
PANFILO	IV	6	13	che grande sciocchezza era porre ne' sogni
PANFILO	IV	6	22	cosí lagrimosa come era e piena d'angoscia
PANFILO	IV	6	22	questo amor consapevole era , e la sua miseria e
PANFILO	IV	6	29	col quale da Gabriotto era stata sposata del
PANFILO	IV	6	33	di ciò che intervenuto era s'informò; e fatto da
PANFILO	IV	6	33	vicina al cuore gli s' era rotta, che affogato
PANFILO	IV	6	37	a lui, che suo padre era , e a lei fosse, non
PANFILO	IV	6	40	Messer Negro, che antico era oramai e uomo di
CORNICE	IV	7	2	si muore. Panfilo era della sua novella
EMILIA	IV	7	7	che l'amava, il cui nome era Pasquino, forte
EMILIA	IV	7	8	piú spesso che l'altre era sollecitata. Per
EMILIA	IV	7	9	cacciando che d'avere era usata, insieme a'
EMILIA	IV	7	11	Puccino avea nome, ma era chiamato lo Stramba,
EMILIA	IV	7	12	in un'altra. Era in quella parte del
EMILIA	IV	7	17	lei domandò come stato era . Costei, al cesto
EMILIA	IV	7	18	cadde che prima caduto era Pasquino, non senza
EMILIA	IV	7	22	colui che del giardino era guardiano in presenza
EMILIA	IV	7	23	miseri amanti apparve. Era sotto il cesto di
NEIFILE	IV	8	4	si apparteneva e che non era e ancora che non
NEIFILE	IV	8	17	la Salvestra coricata s' era , e postale la sua
NEIFILE	IV	8	22	si potesse, ché era agghiacciato
NEIFILE	IV	8	25	cognobbe che egli era morto; di che oltre
NEIFILE	IV	8	26	a lei avvenuto era , disse essere ad
NEIFILE	IV	8	29	esser morto cosí come era . Fu adunque questo
NEIFILE	IV	8	30	uomo, in casa cui morto era , disse alla Salvestra
NEIFILE	IV	8	31	Alla giovane, che tardi era divenuta pietosa,
NEIFILE	IV	8	34	di lei, che tra loro era , senza ascoltare
FILOSTRATO	IV	9	5	ciò che l'uno e l'altro era prod'uomo molto
FILOSTRATO	IV	9	6	e la compagnia che era tra loro, s'innamorò
FILOSTRATO	IV	9	17	donna, che svogliata non era , ne cominciò a
FILOSTRATO	IV	9	24	la quale dietro a lei era , indietro senza altra
FILOSTRATO	IV	9	24	cadere. La finestra era molto alta da terra,
FILOSTRATO	IV	9	25	come questa cosa era stata: per che da
DIONE0	IV	10	4	come colei che nel letto era male dal maestro
DIONE0	IV	10	7	il suo amor rivolse. Era costui chiamato
DIONE0	IV	10	7	vilissime cattività era infamato, di che la
DIONE0	IV	10	11	una gran zuffa stata v' era , di che molti v'erano
DIONE0	IV	10	12	a casa, come usata era , occultamente si fece
DIONE0	IV	10	14	sú si levasse; ma questo era niente; egli non
DIONE0	IV	10	15	cassa sopra la quale era , né altra vista
DIONE0	IV	10	15	per la barba ma tutto era nulla: egli avea a
DIONE0	IV	10	16	accesa, ma niente era ; per che ella, che

Entrivi – Faentina

DIONE	IV	10	16	che ella, che medica non era come che medico fosse
DIONE	IV	10	17	indugio da trovare era modo come lui morto
DIONE	IV	10	17	metterlo fuori di casa era . A cui la donna
DIONE	IV	10	20	che giovane e gagliarda era , dalla donna aiutata
DIONE	IV	10	25	che no nell'arca che era piccola e
DIONE	IV	10	25	il lato in su il quale era , in su l'altro volger
DIONE	IV	10	25	della arca, la quale non era stata posta sopra
DIONE	IV	10	29	terra, la qual quivi già era al romor corsa; e
DIONE	IV	10	29	per ciò che malvagissimo era da tutti tenuto,
DIONE	IV	10	30	Salerno che Ruggieri era stato preso ad
DIONE	IV	10	30	nel quale Ruggieri era la donna sentiva sí
DIONE	IV	10	30	dolore, che quasi n' era per impazzare.
DIONE	IV	10	32	altro dolore stimolata era , rispose adirata
DIONE	IV	10	33	chiara; non è cosí, anzi era un'acqua lavorata da
DIONE	IV	10	35	comandamento della donna era andata a saper quello
DIONE	IV	10	36	di rimpetto al quale era l'arca dove noi il
DIONE	IV	10	36	noi il mettemmo; egli era testé con uno, di cui
DIONE	IV	10	36	venduta l'arca, anzi gli era la notte stata
DIONE	IV	10	41	avvisato ciò che da fare era , ordinatamente di
DIONE	IV	10	44	donna, la quale in sala era , mi vedesse,
DIONE	IV	10	47	prigione dove Ruggieri era e tanto il prigionier
DIONE	IV	10	48	che fresca e gagliarda era , volle una volta
DIONE	IV	10	50	che legghier cosa era a ritrovare se ciò
DIONE	IV	10	50	e trovò che cosí era stato: e appresso
DIONE	IV	10	50	e colui di cui stata era l'arca e' prestatori,
DIONE	IV	10	51	si ricordava che andato era a albergare con la
DIONE	IV	10	51	prestatori d'andando s' era trovato in una arca,
CORNICE	IV	CONCL	2	della sua signoria era venuto, con assai
CORNICE	IV	CONCL	7	la cui bellezza non era da dover troppo tosto
CORNICE	IV	CONCL	18	di tal donna nella danza era , se le tenebre della
CORNICE	V	INTRO	2	avvenisse. Era già l'oriente tutto
PANFILO	V	1	4	contentare. E questo era che egli, tra gli
PANFILO	V	1	4	ma quasi matto era e di perdita speranza
PANFILO	V	1	4	il cui vero nome era Galeso; ma, per ciò
PANFILO	V	1	4	d'alcuno altro gli s' era potuto metter nel
PANFILO	V	1	4	per ischernò da tutti era chiamato Cimone, il
PANFILO	V	1	6	in un boschetto il quale era in quella contrada
PANFILO	V	1	6	che del mese di maggio era , tutto era fronzuto.
PANFILO	V	1	6	di maggio era, tutto era fronzuto. Per lo
PANFILO	V	1	7	de' canti del quale era una bellissima
PANFILO	V	1	7	carni nascondeva, e era solamente dalla
PANFILO	V	1	8	mille ammaestramenti non era alcuna impressione di
PANFILO	V	1	11	la giovane, il cui nome era Efigenia, prima che
PANFILO	V	1	12	bosco cercando? Era Cimone, sí per la sua
PANFILO	V	1	16	nel quale niuna dottrina era potuta entrare,
PANFILO	V	1	24	che cosí da Efigenia era stato chiamato,
PANFILO	V	1	45	il quale quello anno era il sommo maestrato
PANFILO	V	1	49	e bella della città, e era chiamata Cassandra,
PANFILO	V	1	56	si muta da quello che era quando poco tempo

Entrivi – Faentina

CORNICE	V	2	1	quale, udendo che morto era , per disperata sola
EMILIA	V	2	4	giovane che dell'isola era , chiamato Martuccio
EMILIA	V	2	9	partita di Martuccio era stata dolente, udendo
EMILIA	V	2	13	notte che sú montata v' era , in sul vespro ben
EMILIA	V	2	15	di levare intendeva. Era allora per avventura,
EMILIA	V	2	16	che cristiana era , parlando latino la
EMILIA	V	2	21	disse che da Trapani era e aveva nome
EMILIA	V	2	25	donna, la qual vecchia era oramai, udita costei,
EMILIA	V	2	27	molta potenza, il quale era in Granata, dicendo
EMILIA	V	2	35	il quale savio signore era , piacque il consiglio
EMILIA	V	2	40	un dí là dove Martuccio era , gli disse:
EMILIA	V	2	43	con la quale dimorata era . Martuccio, dopo
EMILIA	V	2	45	e da lei udendo che cosí era come Martuccio aveva
EMILIA	V	2	47	la Gostanza dimorata era e ringraziatala di
CORNICE	V	3	1	dove l'Agnolella era ; e sposatala con lei
ELISSA	V	3	8	sentito che a grado l' era , con lei si convenne
ELISSA	V	3	12	e domandato chi egli era , e avendol detto,
ELISSA	V	3	14	veduto che la giovane era fuggita. Ma non
ELISSA	V	3	17	e per lo lungo digiuno, era sí vinto, che piú
ELISSA	V	3	20	donde in quella entrata era : per che, non
ELISSA	V	3	21	moglie che similmente era vecchia. Li quali
ELISSA	V	3	29	veggendo che l'ora era tarda, ancora che le
ELISSA	V	3	32	di nasconder compiuta s' era , che coloro, che una
ELISSA	V	3	32	di malvagi uomini era , furono alla porta
ELISSA	V	3	35	ma ricordandosi là dove era , tutta riscossasi,
ELISSA	V	3	39	alle mani di coloro non era venuta e faccendosi
ELISSA	V	3	41	terza vi giunsero. Era il castello d'uno
ELISSA	V	3	41	Fiore, e per ventura v' era una sua donna, la
ELISSA	V	3	41	bonissima e santa donna era ; e vegghendo la
ELISSA	V	3	48	ivi forse a tre miglia era un castello di Liello
ELISSA	V	3	48	nel quale al presente era la donna sua; di che
ELISSA	V	3	51	ciò che intervenuto gli era udito, il riprese
ELISSA	V	3	51	ma vegghendo che egli era pure a questo
FILOSTRATO	V	4	5	e per ciò che sola era al padre e alla madre
FILOSTRATO	V	4	5	sommamente da loro era amata e avuta cara e
FILOSTRATO	V	4	6	della persona, il quale era de' Manardi da
FILOSTRATO	V	4	23	per ciò che vecchio era e da questo forse un
FILOSTRATO	V	4	32	della quale il letto era fasciato e Ricciardo
FILOSTRATO	V	4	40	e vegghendo che il giorno era chiaro, si tenne
NEIFILE	V	5	6	altra volta dimorato v' era , e piacendogli la
NEIFILE	V	5	7	nella città; e cosí come era bella, era costumata
NEIFILE	V	5	7	e cosí come era bella, era costumata e onesta:
NEIFILE	V	5	8	di Mingole. Né era alcuno di loro,
NEIFILE	V	5	24	cose vedute avea ed era di buon sentimento,
NEIFILE	V	5	30	me n'avvenisse. Era quivi intra gli altri
NEIFILE	V	5	30	che con Guidotto era stato a questo fatto,
NEIFILE	V	5	32	conobbi che la tua casa era stata; è per ciò
NEIFILE	V	5	33	a Giacomino che ancora era quivi, il pregò che
NEIFILE	V	5	34	che ancora bella donna era , gli parve vedere; ma

Entrivi – Faentina

NEIFILE	V	5	39	città, che valoroso uomo era , e conoscendo che
NEIFILE	V	5	39	preso tenea, figliuolo era di Bernabuccio e
NEIFILE	V	5	39	la giovane, il cui nome era Agnesa, e con loro
PAMPINEA	V	6	4	chiamata Procida, era e nominato Gianni,
PAMPINEA	V	6	5	infino ad Ischia notando era andato per poter
PAMPINEA	V	6	6	freddissima che v' era , s'erano certi
PAMPINEA	V	6	8	re di Cicilia, il quale era allora giovane e di
PAMPINEA	V	6	9	per ciò che cagionevole era alquanto della
PAMPINEA	V	6	10	che piú lor gravava era che essi non potevan
PAMPINEA	V	6	11	verso che parte n' era la fregata andata,
PAMPINEA	V	6	12	trovato che la giovane era stata donata al re e
PAMPINEA	V	6	12	donata al re e per lui era nella Cuba guardata,
PAMPINEA	V	6	13	che da niun conosciuto v' era , si stette; e sovente
PAMPINEA	V	6	14	Gianni che il luogo era solingo, accostatosi
PAMPINEA	V	6	16	del quale ella gli era alquanto nel passato
PAMPINEA	V	6	20	Il re, al quale costei era molto nel primo
PAMPINEA	V	6	23	avuto, che venuto gli era in casa a far tanto
PAMPINEA	V	6	24	Quegli che domandato era rispose non
PAMPINEA	V	6	33	udita da lui come stata era e partir volendosi,
PAMPINEA	V	6	36	coloro, a' quali imposto era di dovere questa cosa
PAMPINEA	V	6	42	di pari consentimento era , a Gianni fece la
LAURETTA	V	7	3	la Cicilia reggeva, era nella isola un
LAURETTA	V	7	3	gli altri ben temporali, era di figliuoli assai
LAURETTA	V	7	4	paressero pastori, n' era uno il quale
LAURETTA	V	7	4	alcun altro pareva, ed era chiamato Teodoro.
LAURETTA	V	7	7	guatatala, sí s' era di lei innamorato,
LAURETTA	V	7	7	contentissima, sí come era , se ne mostrava. E
LAURETTA	V	7	10	con altre femine e donne era usata sovente
LAURETTA	V	7	11	essendo un giorno, che era il caldo grande,
LAURETTA	V	7	12	Ma Pietro, che giovane era , e la fanciulla
LAURETTA	V	7	13	che ancora rimasto v' era , si ristrinsono
LAURETTA	V	7	17	della città, che vicina era , aspettata la donna,
LAURETTA	V	7	24	che quasi mai usato non era , dovesse venire,
LAURETTA	V	7	25	ciò che alla figliuola era intervenuto gli
LAURETTA	V	7	25	creder che la donna non era stata, disse ciò non
LAURETTA	V	7	26	ella aveva detto, ma ciò era niente. Egli,
LAURETTA	V	7	28	che tra lui e lei stato era tutto aperse; il che
LAURETTA	V	7	28	Currado, che per lo re v' era capitano, la ingiuria
LAURETTA	V	7	29	condotto Pietro non era l'ira uscita, mise
LAURETTA	V	7	34	finestra a vedere. Era Pietro dalla cintura
LAURETTA	V	7	34	che uomo antico era e di grande autorità,
LAURETTA	V	7	35	passati, da' corsali gli era stato sopra la marina
LAURETTA	V	7	36	cattivello che frustato era , avvisò, se vivo
LAURETTA	V	7	41	cagione per che costui era menato a morire, sí
LAURETTA	V	7	44	là dove la figliuola era , acciò che, se fatto
LAURETTA	V	7	46	andatosene là dove Fineo era , quasi piagnendo,
LAURETTA	V	7	46	di ciò che intervenuto era si scusò e domandone
LAURETTA	V	7	48	là ove Teodoro era ancora tutto pauroso
LAURETTA	V	7	50	ciò che di Teodoro era avvenuto ed era per

Entrivi – Faentina

LAURETTA	V	7	50	Teodoro era avvenuto ed era per avvenire, dove
FILOMENA	V	8	5	piú nobile che esso non era , prendendo speranza
FILOMENA	V	8	7	piaceva. La qual cosa era tanto a Nastagio
FILOMENA	V	8	12	a desinare, come usato s' era . Ora avvenne che,
FILOMENA	V	8	15	verso il luogo dove egli era , una bellissima
FILOMENA	V	8	21	Guido degli Anastagi, era troppo piú innamorato
FILOMENA	V	8	41	a lei, per ciò ch'ella era presta di far tutto
FILOMENA	V	8	42	che questo gli era a grado molto, ma che
FILOMENA	V	8	42	il suo piacere, e questo era sposandola per moglie
FILOMENA	V	8	43	che da lei rimasto non era che moglie di
FILOMENA	V	8	43	e alla madre disse che era contenta d'essere
CORNICE	V	9	2	e fallo ricco. Era già di parlar ristata
CORNICE	V	9	2	per lo suo privilegio, v' era rimasto, con lieto
FIAMMETTA	V	9	5	altro uomo seppe fare. Era usato di dire, tra
FIAMMETTA	V	9	8	là dove il suo poderetto era , se n'andò a stare.
FIAMMETTA	V	9	12	domandava se alcuna cosa era la quale egli
FIAMMETTA	V	9	19	Egli, per ciò che non era tempo, né era stato a
FIAMMETTA	V	9	19	che non era tempo, né era stato a quei dí,
FIAMMETTA	V	9	19	a quei dí, d'uccellare, era in un suo orto e
FIAMMETTA	V	9	24	fosse strema, non s' era ancor tanto avveduto
FIAMMETTA	V	9	28	quello per che andata era , cosí benignamente
CORNICE	V	10	1	su le dita di colui che era sotto la cesta, egli
CORNICE	V	10	2	Il ragionare della reina era al suo fine venuto,
DIONE	V	10	7	la quale egli prese era una giovane compressa
DIONE	V	10	10	dota sapendo che egli era uomo e credendol vago
DIONE	V	10	11	Egli che sapeva che io era femina, perché per
DIONE	V	10	14	e quasi da tutti era tenuta una santa. E
DIONE	V	10	26	a lei un garzone, che era de' piú belli e de'
DIONE	V	10	28	cesta da polli, che v' era il fece ricoverare e
DIONE	V	10	34	la quale assai vicina n' era , sotto la quale era
DIONE	V	10	34	n'era, sotto la quale era un chiuso di tavole
DIONE	V	10	35	un uscuiolo il qual v' era ; e come aperto l'ebbe
DIONE	V	10	39	che 'l suo peccato era palese, senza alcuna
DIONE	V	10	46	per ciò che tempo n' era . Pietro, che maggior
DIONE	V	10	48	allato alla loggetta era , l'un degli asini,
DIONE	V	10	48	il capo del capestro, era uscito della stalla e
DIONE	V	10	48	la cesta sotto la quale era il giovinetto. Il
DIONE	V	10	51	per la sua cattività era andato lungamente
DIONE	V	10	54	si vorrebbe e che ella era vergogna di tutte voi
CORNICE	V	CONCL	1	del suo ragionamento era venuto, levatasi in
CORNICE	V	CONCL	2	sí come per adietro era stato fatto cosí fece
CORNICE	V	CONCL	5	che piú diletto gli era si diede. Ma
CORNICE	VI	INTRO	2	parte del nostro mondo era chiara, quando la
CORNICE	VI	INTRO	4	ancora adivenuta non v' era , cioè che per la
CORNICE	VI	INTRO	5	rispose che il romore era tra Licisca e Tindaro
CORNICE	VI	INTRO	5	quando per parte di lei era stato chiamato. Al
CORNICE	VI	INTRO	7	che attempatetta era e anzi superba che no
FILOMENA	VI	1	9	la quale nel vero da sé era bellissima, ma egli
FILOMENA	VI	1	10	che il cavaliere era entrato nel

Entrivi – Faentina

FILOMENA	VI	1	10	nel pecoreccio né era per riuscirne,
FILOMENA	VI	1	12	il quale per avventura era molto migliore
PAMPINEA	VI	2	9	tanto in quella gli era stata benigna, che
PAMPINEA	VI	2	9	benigna, che egli n' era ricchissimo divenuto,
PAMPINEA	VI	2	12	volta o due spurgato s' era , cominciava a ber sí
LAURETTA	VI	3	6	ne gli piacque, la quale era assai bella donna e
LAURETTA	VI	3	6	era assai bella donna e era nepote d'un fratello
LAURETTA	VI	3	7	di buona famiglia fosse, era avarissimo e cattivo,
CORNICE	VI	4	2	la Lauretta, e da tutti era stata sommamente
NEIFILE	VI	4	5	suo buon cuoco, il quale era chiamato Chichibio e
NEIFILE	VI	4	5	era chiamato Chichibio e era viniziano; e sí gli
NEIFILE	VI	4	6	quale come nuovo bergolo era cosí pareva, acconcia
NEIFILE	VI	4	7	la qual Brunetta era chiamata e di cui
NEIFILE	VI	4	7	e di cui Chichibio era forte innamorato,
NEIFILE	VI	4	14	Currado, a cui non era per lo dormire l'ira
PANFILO	VI	5	5	credendo esser vero che era dipinto. E per ciò,
PANFILO	VI	5	6	de' savi dipignendo, era stata sepulta,
PANFILO	VI	5	7	lui o dà suoi discepoli era cupidamente usurpato.
PANFILO	VI	5	8	fosse grandissima, non era egli per ciò né di
PANFILO	VI	5	13	bellissimo favellatore era , cominciò a
FIAMMETTA	VI	6	4	che nella nostra città era un giovane chiamato
FIAMMETTA	VI	6	4	Michele Scalza, il quale era il piú piacevole e il
FIAMMETTA	VI	6	10	che discreto giovane era , udita primieramente
FIAMMETTA	VI	6	16	qual cosa e Piero che era il giudice e Neri che
FILOSTRATO	VI	7	7	pratese che a lui non era licito di fare, cioè
FILOSTRATO	VI	7	9	donna, che di gran cuore era , sí come generalmente
FILOSTRATO	VI	7	9	fatto amante come colui era nelle cui braccia era
FILOSTRATO	VI	7	9	era nelle cui braccia era stata la notte
FILOSTRATO	VI	7	12	di quello che apposto l' era , le disse: "Madonna,
EMILIA	VI	8	5	a se medesima, la quale era tanto piú spiacevole,
EMILIA	VI	8	5	oltre a tutto questo, era altiera, che se stata
EMILIA	VI	8	7	tornata là dove Fresco era e tutta piena di
CORNICE	VI	9	2	della sua novella s' era diliberata e che ad
ELISSA	VI	9	5	Tralle quali n' era una cotale, che in
ELISSA	VI	9	7	Tralle quali brigate n' era una di messer Betto
ELISSA	VI	9	8	uom fare; e con questo era ricchissimo, e a
ELISSA	VI	9	9	Ma a messer Betto non era mai potuto venir
ELISSA	VI	9	10	il quale spesse volte era suo cammino, essendo
ELISSA	VI	9	10	Giovanni, che serrata era , messer Betto con sua
ELISSA	VI	9	12	colui che leggerissimo era , prese un salto e
ELISSA	VI	9	13	a dire che egli era uno smemorato e che
DIONE	VI	10	3	apparecchiato gli era . Né vi dovrà esser
DIONE	VI	10	6	Antonio, il cui nome era frate Cipolla, forse
DIONE	VI	10	7	per tutta Toscana. Era questo frate Cipolla
DIONE	VI	10	7	parlatore e pronto era , che chi conosciuto
DIONE	VI	10	7	quegli della contrada era compare o amico o
DIONE	VI	10	14	dove il frate era smontato se
DIONE	VI	10	15	Guccio Porco: il quale era tanto cattivo, che
DIONE	VI	10	16	volte frate Cipolla era usato di motteggiare

Entrivi – Faentina

DIONE0	VI	10	21	Imbratta, il quale era piú vago di stare in
DIONE0	VI	10	22	parole e dirle che egli era gentile uomo per
DIONE0	VI	10	23	cappuccio sopra il quale era tanto untume, che
DIONE0	VI	10	25	che mezza la lor fatica era cessata, non
DIONE0	VI	10	25	la bisaccia nella quale era la penna; la quale
DIONE0	VI	10	46	li quali egli lungamente era andati cercando, mi
DIONE0	VI	10	49	la cassetta dove era la penna, io ho
CORNICE	VI	CONCL	17	licenzia a ciascuno. Era ancora il sole molto
CORNICE	VI	CONCL	17	ciò che il ragionamento era stato breve: per che
CORNICE	VI	CONCL	19	in quel tempo che era il caldo grande,
CORNICE	VI	CONCL	20	piano, che nella valle era , cosí era ritondo
CORNICE	VI	CONCL	20	nella valle era, cosí era ritondo come se a
CORNICE	VI	CONCL	20	e non manual paresse: e era di giro poco piú che
CORNICE	VI	CONCL	24	le donne venute v'erano, era pieno d'abeti, di
CORNICE	VI	CONCL	24	niente, allora che egli era alto, entrava infino
CORNICE	VI	CONCL	24	al suolo, il quale era tutto un prato d'erba
CORNICE	VI	CONCL	25	che altro porgeva, era un fiumicello il
CORNICE	VI	CONCL	27	di ciò hanno destro. E era questo laghetto non
CORNICE	VI	CONCL	27	che oltre al diletto era una meraviglia; né
CORNICE	VI	CONCL	28	né da altra ripa era chiuso che dal suolo
CORNICE	VI	CONCL	35	donde venivano e come era fatto il luogo e
CORNICE	VI	CONCL	48	re, che in buona tempera era , fatto chiamar
CORNICE	VII	INTRO	2	o sí. Ogni stella era già delle parti
CORNICE	VII	INTRO	4	entrarono in cammino; né era ancora lor paruto
CORNICE	VII	INTRO	5	quanto l'ora del dí era piú alla bellezza di
CORNICE	VII	INTRO	10	levati erano e tempo era da riducersi a
EMILIA	VII	1	4	egli del semplice, era molto spesso fatto
EMILIA	VII	1	6	bello e fresco giovane era , ed egli di lei,
EMILIA	VII	1	9	volta come stata era la prima né Federigo
EMILIA	VII	1	10	che alquanto piú suso era , tenesse mente in una
EMILIA	VII	1	10	allato alla casa di lei era e egli vedrebbe un
EMILIA	VII	1	13	per la casa e dove ella era usa di cenare con
EMILIA	VII	1	13	che a piè d'un pesco che era allato ad un pratello
EMILIA	VII	1	14	dicessegli che Gianni v' era e che egli quelle
EMILIA	VII	1	15	sí vicina alla camera era , che Gianni
EMILIA	VII	1	21	sentire che Gianni v' era ; e disse al marito:
EMILIA	VII	1	23	romita fosse, e sempre l' era giovato. Ma sallo
EMILIA	VII	1	28	E Federigo, che di fuori era e questo udiva, già
EMILIA	VII	1	31	intorno intorno, e era rimasto volto verso
EMILIA	VII	1	31	esser chiamato, v' era venuto; e che la
EMILIA	VII	1	32	albergo e senza cena era rimasto. Ma una mia
EMILIA	VII	1	33	non a Gianni Lotteringhi era avvenuto, ma ad uno
FILOSTRATO	VII	2	7	esso con l'arte sua, che era muratore, ed ella
FILOSTRATO	VII	2	22	disse a colui che venuto era per esso: "Buono uomo
FILOSTRATO	VII	2	32	che molto grande non era , e oltre a questo
FILOSTRATO	VII	2	36	stava bene e che egli era contento; e datigli
ELISSA	VII	3	22	perché la sospezione era minore, piú e piú
ELISSA	VII	3	23	da sedere, che in quella era , s'incominciarono a
ELISSA	VII	3	26	dimestichezza. Era frate Rinaldo

Entrivi – Faentina

ELISSA	VII	3	28	Il buono uomo non era ancora ristato di
ELISSA	VII	3	39	chiamare, pianamente era venuto in parte della
LAURETTA	VII	4	8	ogni volta che a grado l' era infino allo
LAURETTA	VII	4	8	la qual di quivi non era guari lontana. E
LAURETTA	VII	4	9	non cosí fosse come era , cioè che la donna
LAURETTA	VII	4	10	secondo che alcuna volta era usata di fare, uscita
LAURETTA	VII	4	13	ciò che quella bestia era pur disposto a volere
LAURETTA	VII	4	18	che a piè del pozzo era , gridando: "Iddio,
LAURETTA	VII	4	20	della sua casa nascosa s' era , come vide correre al
LAURETTA	VII	4	25	diceva come il fatto era stato e minacciavala
FIAMMETTA	VII	5	7	e con poco sentimento era). E cosí ingelosito
FIAMMETTA	VII	5	9	la qual cosa la vita sua era pessima, e essa tanto
FIAMMETTA	VII	5	11	che nella casa la quale era allato alla sua aveva
FIAMMETTA	VII	5	13	quando il marito non v' era , il muro della casa
FIAMMETTA	VII	5	13	pur s'avide che quivi era una camera dove
FIAMMETTA	VII	5	19	fatto; e rispose che era contento ma che non
FIAMMETTA	VII	5	24	detto come maritata era , si fu che ella era
FIAMMETTA	VII	5	24	era, si fu che ella era innamorata d'un prete
FIAMMETTA	VII	5	45	rispose che venuto non v' era quella notte e che,
FIAMMETTA	VII	5	46	mattina che confessata s' era . La donna rispose che
FIAMMETTA	VII	5	46	per ciò che ella non era onesta cosa né
FIAMMETTA	VII	5	48	La donna disse che non era vero che ella fosse
FIAMMETTA	VII	5	56	il prete meco stato non era . Quale smemorato
FIAMMETTA	VII	5	59	quando bisogno non gli era se l'aveva vestita.
CORNICE	VII	6	2	Maravigliosamente era piaciuta a tutti la
PAMPINEA	VII	6	5	il quale Leonetto era chiamato, assai
PAMPINEA	VII	6	6	e conoscendo come fatto era , si condusse a fare
PAMPINEA	VII	6	9	a lei, che in camera era con Lionetto, e
PAMPINEA	VII	6	13	che vostro marito non c' era , sí ch'io mi son
PAMPINEA	VII	6	15	che nella corte era), si tenne morta;
PAMPINEA	VII	6	25	del luogo dove nascoso s' era . Disse allora il
FILOMENA	VII	7	4	per povertà divenuto era mercatante e eragli
FILOMENA	VII	7	4	mercatantia, che egli n' era fatto ricchissimo; e
FILOMENA	VII	7	6	nel quale Lodovico era , e udendogli fra sé
FILOMENA	VII	7	7	ancora innamorato non s' era , s'accese in tanto
FILOMENA	VII	7	13	di lui accorta non s' era ancora (e quantunque
FILOMENA	VII	7	18	troppo maggiore che non era stato il primo; per
FILOMENA	VII	7	20	occhi le disse chi egli era , quel che di lei
FILOMENA	VII	7	20	e dove e come di lei s' era innamorato e perché
FILOMENA	VII	7	28	all'ora che detta gli era stata, Anichin venne
FILOMENA	VII	7	32	e teneva, che egli non s' era potuto partire né
FILOMENA	VII	7	34	e vedere, risposi che io era contenta e che
FILOMENA	VII	7	38	che quanto potuto avea s' era sforzato d'uscire
FILOMENA	VII	7	38	e sé, che fidato se n' era , avea maladetto,
FILOMENA	VII	7	46	prendendo argomento, era in opinione d'avere
FILOMENA	VII	7	46	a far di quello che loro era diletto e piacere,
NEIFILE	VII	8	13	lo spago, come usato era , Arriguccio si sentí;
NEIFILE	VII	8	14	e per fargli male. Ora era Arriguccio, con tutto
NEIFILE	VII	8	14	s'avvisò esser ciò che era , cioè che colui che

Entrivi – Faentina

NEIFILE	VII	8	16	che il suo inganno era scoperto: e sentendo
NEIFILE	VII	8	20	per Dio!, o "Non piú!, era sí la voce dal pianto
NEIFILE	VII	8	24	sentendo che Arriguccio era , tutti si levarono e
NEIFILE	VII	8	40	poter mostrare non era cosí, non s'attendeva
NEIFILE	VII	8	50	se quello che fatto avea era stato vero o se egli
CORNICE	VII	9	2	che ha veduto. Tanto era piaciuta la novella
PANFILO	VII	9	13	cosa avveduto non se n' era , e dubitò non la
PANFILO	VII	9	32	la quale lo sparviere era cotanto da Nicostrato
PANFILO	VII	9	36	rivolti, che turbato era , cominciarono a dire:
PANFILO	VII	9	41	pur, sí come quella che era d'alto ingegno e amor
PANFILO	VII	9	55	pur, poi che fuor n' era , gli parve esser
PANFILO	VII	9	74	quasi tutta turbata s' era levata in piè,
DIONE0	VII	10	9	di color che morivano era , secondo li lor
DIONE0	VII	10	11	sua comare, la quale era una bellissima e vaga
DIONE0	VII	10	12	ma perché già avveduto s' era che ella piaceva a
DIONE0	VII	10	14	che Tingoccio, al quale era piú destro il potere
DIONE0	VII	10	19	e poi il domandò se egli era perduto. Al quale
DIONE0	VII	10	23	rispose di sí, e ciò era che egli facesse per
DIONE0	VII	10	25	che quella che data m' era , quantunque io fossi
DIONE0	VII	10	26	Il che sentendo un che m' era dallato, mi disse:
CORNICE	VII	CONCL	1	comare. Zefiro era levato per lo sole
CORNICE	VII	CONCL	15	reina che il dí seguente era venerdì, cosí a tutti
NEIFILE	VIII	1	5	E per ciò che egli era nelle prestanze de'
NEIFILE	VIII	1	6	Cagastraccio, il quale era assai suo conoscente
NEIFILE	VIII	1	6	amor cortese e che egli era dalla sua parte
NEIFILE	VIII	1	7	conclusione, che ella era presta di far ciò che
NEIFILE	VIII	1	7	che egli, che ricco uomo era , gliele donasse, e
NEIFILE	VIII	1	15	insieme con la moglie era , se n'andò a lui e in
NEIFILE	VIII	1	16	che io gli ebbi, né me n' era ancora ricordata di
PANFILO	VIII	2	9	la qual nel vero era pure una piacevole e
PANFILO	VIII	2	9	altra; e oltre a ciò era quella che meglio
PANFILO	VIII	2	16	pensò il prete che ora era tempo d'andare alla
PANFILO	VIII	2	17	La Belcolore, ch' era andata in balco,
PANFILO	VIII	2	33	veggendo che ella non era acconcia a far cosa
PANFILO	VIII	2	40	E per ciò che alquanto era malizioso, s'avisò
ELISSA	VIII	3	5	gran festa prendevano. Era similmente allora in
ELISSA	VIII	3	8	in piè, sentendo che non era credenza, si
ELISSA	VIII	3	31	A Calandrino, che era di grossa pasta, era
ELISSA	VIII	3	31	che era di grossa pasta, era già il nome uscito di
ELISSA	VIII	3	37	per ciò che a lui era stata posta in
ELISSA	VIII	3	38	affermando che cosí era . Partito Calandrino
ELISSA	VIII	3	40	che alla analda non era , e facendo di quegli
ELISSA	VIII	3	41	e Bruno che Calandrino era carico e l'ora del
ELISSA	VIII	3	42	"Io non so, ma egli era pur poco fa qui
ELISSA	VIII	3	50	a casa sua, la quale era vicina al Canto alla
ELISSA	VIII	3	50	ciò che quasi a desinare era ciascuno.
ELISSA	VIII	3	51	cosí carico in casa sua. Era per avventura la
ELISSA	VIII	3	52	e veeggendo che veduto era , pieno di cruccio e
ELISSA	VIII	3	58	l'un l'altro, io v' era presso a men di diece

Entrivi – Faentina

EMILIA	VIII	4	3	il trattò sí come egli era degno. Come
EMILIA	VIII	4	5	donna del mondo non era , quivi la maggior
EMILIA	VIII	4	7	come egli lei amava. Era questo proposto
EMILIA	VIII	4	7	che niuna persona era che ben gli volesse;
EMILIA	VIII	4	7	poco, questa donna era colei, ché non
EMILIA	VIII	4	10	alla chiesa come usata era ; la quale come
EMILIA	VIII	4	21	sua fante, la qual non era però troppo giovane,
EMILIA	VIII	4	21	del guercio, né mai era senza mal d'occhi,
EMILIA	VIII	4	21	e oltre a tutto questo era sciancata e un poco
EMILIA	VIII	4	22	destro; e il suo nome era Ciuta, e perché cosí
EMILIA	VIII	4	22	viso avea, da ogn'uomo era chiamata Ciutazza; e
EMILIA	VIII	4	22	della persona, ella era pure alquanto
EMILIA	VIII	4	27	venne come ordinato gli era stato, e i due
EMILIA	VIII	4	29	di ciò che ordinato era ; li quali, chetamente
EMILIA	VIII	4	32	per giugner tosto, s' era affrettato di
EMILIA	VIII	4	32	di cavalcare, ed era , avanti che costor
EMILIA	VIII	4	34	vedere con cui giaciuto era . Il proposto,
EMILIA	VIII	4	36	mani, lui sí come egli era degno avean trattato.
EMILIA	VIII	4	37	la Ciutazza; il che gli era sí gran noia, che
FILOSTRATO	VIII	5	14	per ciò che il giudice era magro e sgroppato.
FILOSTRATO	VIII	5	20	che questo non gli era fatto se non per
FILOMENA	VIII	6	4	ogn'anno un porco; ed era sua usanza sempre
FILOMENA	VIII	6	11	nol muta di là ove egli era testé. "Adunque,
FILOMENA	VIII	6	13	Il prete disse che gli era molto caro; disse
FILOMENA	VIII	6	16	sé, che il porco gli era stato imbolato.
FILOMENA	VIII	6	44	fatto. Ciascun che v' era disse che ne voleva
FILOMENA	VIII	6	48	se la prima gli era paruta amara, questa
FILOMENA	VIII	6	56	che creduto non gli era , parendogli avere
PAMPINEA	VIII	7	8	e piú tenendosi che ella era , artificiosamente
PAMPINEA	VIII	7	14	mandar doni, e ogni cosa era ricevuta ma indietro
PAMPINEA	VIII	7	19	gli dava a intendere. Era per avventura il dí
PAMPINEA	VIII	7	19	e ogni cosa di neve era coperta; per la qual
PAMPINEA	VIII	7	23	suo, che già in parte era contento, se n'andò a
PAMPINEA	VIII	7	31	da un pertugetto che v' era il chiamò. Lo
PAMPINEA	VIII	7	45	e se non fosse che egli era giovane e
PAMPINEA	VIII	7	46	giovane che dalla vedova era amato, non avendo
PAMPINEA	VIII	7	66	torricella nascoso s' era e aveva tutte queste
PAMPINEA	VIII	7	68	tornandosi chi egli era e qual fosse la
PAMPINEA	VIII	7	69	battuto dove la donna era e appresso aspettò
PAMPINEA	VIII	7	70	dolente che avvenuto non era ciò che lo scolare
PAMPINEA	VIII	7	98	piedi, né guari di tempo era a andare, che di
PAMPINEA	VIII	7	110	che già la terza era di buona ora passata
PAMPINEA	VIII	7	112	dove un poco d'ombra era s'accostò, e cominciò
PAMPINEA	VIII	7	112	quella che dal dolore era vinta e che niente la
PAMPINEA	VIII	7	113	Il sole, il quale era ferventissimo essendo
PAMPINEA	VIII	7	114	il che niuna meraviglia era . E il battuto della
PAMPINEA	VIII	7	115	E il battuto della torre era fervente tanto, che
PAMPINEA	VIII	7	119	dí niuno ivi appresso era andato a lavorare, sí
PAMPINEA	VIII	7	121	il suo fante, che ancora era digiuno ne mandò a

Entrivi – Faentina

PAMPINEA	VIII	7	132	letto dove iersera me l' era paruta vedere andare,
PAMPINEA	VIII	7	134	udendo ciò che detto l' era , temette forte non
PAMPINEA	VIII	7	141	che al presente v' era , alquanto di ciò
PAMPINEA	VIII	7	142	che di dietro era rimasa, scendendo
FIAMMETTA	VIII	8	7	donna disse che egli non era in casa: di che
FIAMMETTA	VIII	8	7	veggendo che altri non v' era , abbracciatala la
FIAMMETTA	VIII	8	10	donna che ancora non s' era compiuta di
FIAMMETTA	VIII	8	24	alla cassa dove serrato era il marito di lei e
FIAMMETTA	VIII	8	24	quale io ho di lui avuta era pervenuta a questo,
FIAMMETTA	VIII	8	27	la cassa nella quale era il marito di lei
FIAMMETTA	VIII	8	28	che nella cassa era e udite aveva tutte
FIAMMETTA	VIII	8	28	sopra il capo fatta gli era , una grandissima
FIAMMETTA	VIII	8	28	cosí rinchiuso come era . Poi, pur
FIAMMETTA	VIII	8	29	ripensandosi che da lui era la villania
FIAMMETTA	VIII	8	29	e come compagno s' era portato, seco stesso
LAURETTA	VIII	9	6	di domandare chi con lui era chi fosse qualunque
LAURETTA	VIII	9	7	la compagnia de' quali era continua, e eran suoi
LAURETTA	VIII	9	10	volte che con lui stato era questo medico essere
LAURETTA	VIII	9	17	per ciò che di Scozia era , e da molti gentili
LAURETTA	VIII	9	32	maraviglia non era se lieti andavano, e
LAURETTA	VIII	9	33	smisurato amore; e era sí grande e sí
LAURETTA	VIII	9	52	volte assai paruto gli era , un lavaceci, disse:
LAURETTA	VIII	9	56	facesse, quando egli era giudice della podestà
LAURETTA	VIII	9	56	egli dicesse che egli era per isposare la
LAURETTA	VIII	9	68	a Bologna, dove non era niun grande né
LAURETTA	VIII	9	69	ma io non volli, ché io era pur disposto a venir
LAURETTA	VIII	9	73	di Civillari, la quale era la piú bella cosa che
LAURETTA	VIII	9	78	Bologna nato e cresciuto era , non intendeva i
LAURETTA	VIII	9	78	i dipintori che egli era per ricevuto. E
LAURETTA	VIII	9	85	una venir con noi (e era una tristanzuola,
LAURETTA	VIII	9	85	ch'è peggio, che non era alta un somnesso) io
LAURETTA	VIII	9	92	Buffalmacco, il quale era grande e atante della
LAURETTA	VIII	9	92	aveva viso di diavolo e era cornuta. E cosí
LAURETTA	VIII	9	93	che messer lo maestro v' era , cosí cominciò a
LAURETTA	VIII	9	94	tremare, come colui che era piú che una femina
LAURETTA	VIII	9	94	pur, poi che andato v' era , si sforzò
LAURETTA	VIII	9	95	sopra il quale era il maestro e stette
LAURETTA	VIII	9	96	cortese, come detto gli era stato. Allora
LAURETTA	VIII	9	99	tener le risa fuggito s' era : e ammenduni festa
LAURETTA	VIII	9	104	ché ancora non s' era sí ogni cosa potuta
LAURETTA	VIII	9	109	e come e dove egli era stato gittato; al
CORNICE	VIII	10	2	da domandare: niuna ve n' era a cui per soperchio
DIONE	VIII	10	3	colei che beffata fu era maggior maestra di
DIONE	VIII	10	7	in molti altri luoghi, era in Palermo in Cicilia
DIONE	VIII	10	12	l'amava, che ella n' era ben cambiata per ciò
DIONE	VIII	10	12	propria vita e che egli era disposto d'andare
DIONE	VIII	10	17	di rose, che ciò che v' era pareva rose; e l'una
DIONE	VIII	10	19	costei, la quale era per certo bellissima,
DIONE	VIII	10	22	piacevolezza di costei era preso, credendosi

Entrivi – Faentina

DIONE0	VIII	10	35	sovveni. E per certo io era tutta tua senza
DIONE0	VIII	10	38	a mutare; e dove prima era libera l'andata alla
DIONE0	VIII	10	38	volta che a Salabaetto era in piacere, così
DIONE0	VIII	10	40	con alcuno, sí perché n' era stato fatto avveduto
DIONE0	VIII	10	42	Napoli se ne venne. Era quivi in quei tempi
DIONE0	VIII	10	43	ebbe pensato quello che era da fare, e a
DIONE0	VIII	10	50	Tu dei sapere che io era allora in grandissimo
DIONE0	VIII	10	63	donna disse che questo era ben detto, ed era
DIONE0	VIII	10	63	questo era ben detto, ed era assai buona sicurtà;
DIONE0	VIII	10	66	in brieve, tra ciò che v' era , non valeva oltre a
FILOMENA	IX	1	8	pensiero fu questo. Era , il giorno che questo
FILOMENA	IX	1	8	passati gentili uomini, era reputato il piggioro
FILOMENA	IX	1	9	e oltre a questo vivendo era sí contraffatto e di
FILOMENA	IX	1	9	n'avrebbe avuto paura. E era stato sotterrato in
FILOMENA	IX	1	11	minori lo Scannadio così era chiamato quel reo
FILOMENA	IX	1	25	a mente chi costui era stato e le cose che
FILOMENA	IX	1	27	che dalla sua donna gli era stato mandato a dire;
FILOMENA	IX	1	29	via erano; e la notte era sí buia e sí oscura
FILOMENA	IX	1	36	fatto avea e quello che era intervenuto, e con
CORNICE	IX	2	2	amar non volea da tutti era stato commendato; e
CORNICE	IX	2	2	non amor ma pazzia era stata tenuta da tutti
ELISSA	IX	2	4	sotto la cui obbedienza era la monaca della quale
ELISSA	IX	2	5	monache che v'erano, v' era una giovane di sangue
ELISSA	IX	2	5	bel giovane che con lui era s'innamorò; e esso,
ELISSA	IX	2	9	giovane nella cella. Era quella notte la
ELISSA	IX	2	12	capitolo. Il giovane s' era rimasto; e vestitosi
ELISSA	IX	2	15	ella, avvisando ciò che era , tutta assicurata
ELISSA	IX	2	18	che da tutte veduto era né aveva ricoperta,
ELISSA	IX	2	18	infino a quel dí fatto s' era , disse che ciascuna
FILOSTRATO	IX	3	3	Calandrino la quale io era per dirvi; e per ciò
FILOSTRATO	IX	3	11	che guarì non era lontano, vedendolo
FILOSTRATO	IX	3	22	che assai onesta persona era , udendo così dire al
NEIFILE	IX	4	3	quale di niuna necessità era , a voler guerire del
NEIFILE	IX	4	6	e bello e costumato uomo era , mal dimorare in
NEIFILE	IX	4	6	che dal padre donata gli era , sentendo nella Marca
NEIFILE	IX	4	6	che molto suo signore era , si dispose a
NEIFILE	IX	4	8	sí come vinto, disse che era contento. Ed
NEIFILE	IX	4	10	cosí in camicia come era , se n'andò là dove
NEIFILE	IX	4	11	sí come altra volta era usato di fare; per
NEIFILE	IX	4	12	che egli là entro era stato rubato e
FIAMMETTA	IX	5	6	per ciò che il lavorio era molto, seco
FIAMMETTA	IX	5	7	che altra famiglia non v' era , era usato un
FIAMMETTA	IX	5	7	famiglia non v'era, era usato un figliuolo
FIAMMETTA	IX	5	8	la quale un tristo, che era chiamato il Mangione,
FIAMMETTA	IX	5	9	costei bella persona e era ben vestita e secondo
FIAMMETTA	IX	5	9	un pozzo che nella corte era del casamento
FIAMMETTA	IX	5	11	Ella, che avveduta s' era del guatar di costui,
FIAMMETTA	IX	5	21	sapeva Bruno chi costei era , sí come colui che
FIAMMETTA	IX	5	25	disse loro chi era Calandrino e quello

Entrivi – Faentina

FIAMMETTA	IX	5	40	quando ella non v'era, che era il piú del
FIAMMETTA	IX	5	40	ella non v'era, che era il piú del tempo, gli
FIAMMETTA	IX	5	56	che usata non era gli fece, donde
FIAMMETTA	IX	5	57	e in su la paglia che era ivi in terra il gittò
FIAMMETTA	IX	5	62	via e andossene là dove era Filippo. Monna
FIAMMETTA	IX	5	63	che ancora levato non era, e tutto gliele
FIAMMETTA	IX	5	64	Alla fé di Dio, egli non era ora la Tessa quella
FIAMMETTA	IX	5	65	che colei, che con lui era, era moglie del
FIAMMETTA	IX	5	65	colei, che con lui era, era moglie del signor del
CORNICE	IX	6	1	con l'altro; quegli che era con la figliuola si
PANFILO	IX	6	5	due figliuoli: e l'uno era una giovanetta bella
PANFILO	IX	6	5	marito non avea; l'altro era un fanciul piccolino,
PANFILO	IX	6	9	sí come colui che molto era dimestico di ciascuno
PANFILO	IX	6	11	l'oste avea saputo; né v'era per tutto ciò tanto
PANFILO	IX	6	14	al buio levatasi come era se n'andò là dove
PANFILO	IX	6	15	la levò del luogo dove era e posela allato al
PANFILO	IX	6	15	quello per che levato s'era e tornandosene, senza
PANFILO	IX	6	16	che quello che caduto era non era tal cosa, non
PANFILO	IX	6	16	che caduto era non era tal cosa, non si curò
PANFILO	IX	6	17	letto al quale ella era allato insieme con
PANFILO	IX	6	17	ancora radormentato non era, sentendo questo la
PANFILO	IX	6	21	Pinuccio, che non era il piú savio giovane
PANFILO	IX	6	24	conobbe là dove stata era e con cui: per che,
PANFILO	IX	6	29	raccolto ciò che detto s'era, cominciò a guisa
PANFILO	IX	6	32	in che la cosa avvenuta era, che dello effetto
PAMPINEA	IX	7	11	piú folta parte che v'era, si nascose, stando
PAMPINEA	IX	7	13	guasta, che, dove prima era bella, non paresse
CORNICE	IX	8	2	alcuna cosa mancarne, era avvenuto. Ma tacendo
LAURETTA	IX	8	5	andava assai sovente. Era similmente in quei
LAURETTA	IX	8	5	in Firenze uno il quale era chiamato Biondello,
LAURETTA	IX	8	9	vicini che ancora non era andato a desinare; al
LAURETTA	IX	8	23	giugnere il barattiere, era rimasto fieramente
LAURETTA	IX	8	28	e malconcio come era; e dissergli perché
LAURETTA	IX	8	28	Filippo e che egli non era uomo da motteggiar
EMILIA	IX	9	10	di Laiazzo, là onde egli era e dove egli abitava.
EMILIA	IX	9	15	disse quello per che v'era; al quale Salamone
EMILIA	IX	9	16	un fiume sopra il quale era un bel ponte; e per
EMILIA	IX	9	18	la groppa; ma tutto era nulla. Per che
EMILIA	IX	9	23	sí come per lo passato era usata, non come
EMILIA	IX	9	28	brontolando se n'era andata; e presala per
EMILIA	IX	9	34	ad alcun, che savio uomo era, disse ciò che da
DIONE	IX	10	10	faceva a Barletta, era piú volte, quando il
DIONE	IX	10	13	Compar Pietro, che era anzi grossetto uom
DIONE	IX	10	18	tale che non era chiamato e su
DIONE	IX	10	20	non vi voglio coda. Era già l'umido radicale
DIONE	IX	10	20	tu vedessi? La cavalla era per esser fatta, ma
DIONE	IX	10	24	uno asino, come usato era, attese a fare il suo
CORNICE	IX	CONCL	6	a che piú dal desiderio era tirato; e cosí
CORNICE	IX	CONCL	13	già molta notte andata n'era, comandò il re che

Entrivi – Faentina

NEIFILE	X	1	6	che da quello che egli era si teneva, niente era
NEIFILE	X	1	6	era si teneva, niente era donato, estimò che
NEIFILE	X	1	18	esser quello che era pien di terra; laonde
CORNICE	X	2	2	Spedale. Lodata era già stata la
CORNICE	X	2	2	il re, al quale molto era piaciuta, a Elissa
ELISSA	X	2	10	a Ghino di questo. Era già, mentre queste
ELISSA	X	2	13	"Messer, quando Ghino era piú giovane, egli
ELISSA	X	2	19	che di sotto a quella era tutti i suoi cavalli
ELISSA	X	2	19	rispose che forte era egli assai e dello
FILOSTRATO	X	3	19	e l'aiuto; e chi egli era e per che venuto e da
LAURETTA	X	4	5	dello amor della donna era , quasi disperatosene,
LAURETTA	X	4	6	per ciò che gravida era , andata a stare,
LAURETTA	X	4	7	darsi, quale ella era , in uno avello d'una
LAURETTA	X	4	9	pervenne dove sepellita era la donna; e aperta la
LAURETTA	X	4	13	condusse in Bologna. Era quivi la madre di lui
LAURETTA	X	4	21	e che la domanda era onesta, quantunque
LAURETTA	X	4	28	e ornato favellatore era , commisero la
LAURETTA	X	4	29	che da Niccoluccio era stato risposto.
LAURETTA	X	4	32	detto colei chi ella era , se lei per morta non
LAURETTA	X	4	33	altro la domandò se suo era quel figlioletto, e
LAURETTA	X	4	40	di lei, ciò che avvenuto era infino allora
LAURETTA	X	4	45	piú lieto quanto piú n' era di speranza lontano,
CORNICE	X	5	2	della lieta brigata era già stato messer
EMILIA	X	5	12	a che per quello era obbligata. E fu il
EMILIA	X	5	23	ciò che avvenuto era ; di che strettissima
FIAMMETTA	X	6	7	E avendo udito di cui era , pensò che, per ciò
FIAMMETTA	X	6	7	parte avversa alla sua era il cavaliere, piú
FIAMMETTA	X	6	9	che l'un de' compagni era , comandò che dall'un
FIAMMETTA	X	6	11	dalla cintura in su era strettissimo e da
FIAMMETTA	X	6	16	ebbe cotto che dato gli era stato; il qual, piú
FIAMMETTA	X	6	19	che piú gli piacesse, sí era di tutte cose l'una
FIAMMETTA	X	6	26	per ciò che valente uomo era , gli disse:
CORNICE	X	7	2	cavaliere. Venuta era la Fiammetta al fin
CORNICE	X	7	2	novella, e commendata era stata molto la virile
CORNICE	X	7	2	alcuna, che quivi era ghibellina, commendar
PAMPINEA	X	7	4	Cicilia furon cacciati, era in Palermo un nostro
PAMPINEA	X	7	5	di Bernardo, il cui nome era Lisa, da una finestra
PAMPINEA	X	7	5	una finestra dove ella era con altre donne, il
PAMPINEA	X	7	6	a ciò piú l'offendeva era il cognoscimento
PAMPINEA	X	7	7	re di questa cosa non s' era accorto né si curava:
PAMPINEA	X	7	9	l'atavano; ma niente era , per ciò che ella, sí
PAMPINEA	X	7	11	Minuccio d'Arezzo. Era in que' tempi
PAMPINEA	X	7	11	egli, che piacevole uomo era , incontanente a lei
PAMPINEA	X	7	30	e benigno signore era , avendo poi piú volte
PAMPINEA	X	7	30	ancora piú che non era pietoso; e in su
PAMPINEA	X	7	30	diporto, pervenne là dov' era la casa dello
PAMPINEA	X	7	39	che di vergogna tutta era nel viso divenuta
PAMPINEA	X	7	45	un giovane, il quale era gentile uomo ma
FILOMENA	X	8	5	Cremete, il quale era antichissimo suo

Entrivi – Faentina

FILOMENA	X	8	10	d'Atene, il cui nome era Sofronia, d'età forse
FILOMENA	X	8	22	dii fosse piaciuto, a me era assai piú a grado la
FILOMENA	X	8	24	che piú temperatamente, era preso; ma senza
FILOMENA	X	8	31	amore che il mio non era . Tito, udendo
FILOMENA	X	8	32	che quanto piú era di Gisippo la
FILOMENA	X	8	47	marito e andar via. Era la camera di Tito a
FILOMENA	X	8	48	parole, al suo piacere era pronto, dopo lunga
FILOMENA	X	8	53	molte e grandi. Gisippo era a' suoi e a que' di
FILOMENA	X	8	70	assai conosco che egli v' era qui, e dovea essere e
FILOMENA	X	8	79	che egli di fare non era disposto, consentire
FILOMENA	X	8	92	la miseria nella quale era non ardí di far motto
FILOMENA	X	8	94	venuti, l'uno, che era piú forte, uccise
FILOMENA	X	8	96	che Marco Varrone era chiamato, comandò che
FILOMENA	X	8	97	come allora s'usava. Era Tito per ventura in
FILOMENA	X	8	101	guardò e vide che colui era Tito e assai ben
CORNICE	X	9	2	Tito da tutti parimente era stata commendata
PANFILO	X	9	7	uomo, il cui nome era messer Torello di
PANFILO	X	9	10	farò io volentieri; io era testé in pensiero di
PANFILO	X	9	13	il quale accortissimo era , s'avide che questo
PANFILO	X	9	17	sua donna, che savissima era e di grandissimo
PANFILO	X	9	20	ciò che dal marito l' era stato mandato a dire.
PANFILO	X	9	23	ben s'avisaron ciò che era e dissono: "Messer
PANFILO	X	9	25	dove splendidamente era apparecchiato,
PANFILO	X	9	26	il qual sapevano che era cittadino e non
PANFILO	X	9	36	già innamorato se n' era , pure, strignendolo
PANFILO	X	9	50	uccelli, di che egli era grandissimo maestro.
PANFILO	X	9	51	dal Saladino non era chiamato, il quale
PANFILO	X	9	51	aveva tentato né gli era venuto fatto; per
PANFILO	X	9	52	alla donna sua come egli era vivo e a lei come piú
PANFILO	X	9	52	d'Oro, il quale suo zio era , pervenissero. E
PANFILO	X	9	61	al zio pervenute. Era nel campo o vero
PANFILO	X	9	61	valore, il cui nome era messer Torel di
PANFILO	X	9	64	continua doluta s' era e a men dolersi avea
PANFILO	X	9	69	volte udito dire che ciò era possibile e fatto
PANFILO	X	9	69	era possibile e fatto s' era assai volte,
PANFILO	X	9	76	che ciò senza fallo era fornito: e il
PANFILO	X	9	77	messer Torello, il quale era già forte, fosse
PANFILO	X	9	78	là dove messer Torello era se n'andò, e
PANFILO	X	9	86	uno anello nel quale era legato un carbunculo
PANFILO	X	9	88	si rimase. Era già nella chiesa di
PANFILO	X	9	93	per ciò che egli era Torel suo nepote.
PANFILO	X	9	101	in quello abito che era con l'abate se n'andò
PANFILO	X	9	103	nella sua partita gli era stato donato, si fece
PANFILO	X	9	107	e riconosciuto che egli era quello che dato avea
PANFILO	X	9	109	ciò che avvenuto gli era a tutti narrò,
PANFILO	X	9	110	che delle sue cose era nel suo volere quel
DIONE0	X	10	4	avea; di che egli era da reputar molto
DIONE0	X	10	9	villa vicina a casa sua era , e parendogli bella
DIONE0	X	10	9	con lui, che poverissimo era , si convenne di torla

Entrivi – Faentina

DIONE0	X	10	15	altro che a onorarlo era venuto; e ogni cosa
DIONE0	X	10	24	e' costumi mutasse. Ella era , come già dicemmo, di
DIONE0	X	10	24	bella: e così come bella era , divenne tanto
DIONE0	X	10	24	l'avea; e oltre a questo era tanto obediante al
DIONE0	X	10	25	i subditi del marito era tanto graziosa e
DIONE0	X	10	25	benigna, che niun ve ne era che piú che sé non
DIONE0	X	10	25	moglie presa, che egli era il piú savio e il piú
DIONE0	X	10	26	se alcuna cosa detta s' era contra al marito per
DIONE0	X	10	27	della figliuola che nata era tristissimi altro che
DIONE0	X	10	28	men di loro e che io non era degna di questo onore
DIONE0	X	10	47	tredici anni e piú era stata di casa sua
DIONE0	X	10	47	uscire, come era uscirne in camiscia;
DIONE0	X	10	52	della qual poco avanti era uscita in camiscia,
DIONE0	X	10	54	sua parente che maritata era in casa de' conti da
DIONE0	X	10	54	vedesse (e il fanciullo era di sei) avea mandato
DIONE0	X	10	56	Griselda, così come era , le si fece
DIONE0	X	10	57	servire. La fanciulla era guardata da ogn'uomo,
DIONE0	X	10	59	fatiche da piccolina era stata. Gualtieri,
CORNICE	X	CONCL	1	La novella di Dioneo era finita, e assai le
CORNICE	X	CONCL	1	e vedendo che il sole era già basso all'ora di
CORNICE	X	CONCL	15	Dioneo, che allato l' era , ridendo disse:
CORNICE	CONCL AUTORE		7	capo per iscampo di sé era alli piú onesti non

eraci

EMILIA	III	7	11	bene alla moglie ed eraci tornato sconosciuto
--------	-----	---	----	--

eragli

FILOMENA	VII	7	4	era mercatante e eragli sí bene avvenuto
----------	-----	---	---	---

eran

CORNICE	I	INTRO	34	le genti, ma assai n' eran di quelli che di
CORNICE	I	INTRO	97	le frondi di quello eran degne e quanto degno
CORNICE	I	INTRO	98	e le loro fanti, ch' eran quatro, davanti
PANFILO	I	1	78	gl'ingannasse, s' eran posti appresso a un
EMILIA	I	6	6	che gli suoi poderi eran grandi e ben tirata
NEIFILE	II	1	26	avea tagliata otto dí eran passati, l'altro sei
FILOSTRATO	II	2	6	de' masnadieri, che eran tre, disse verso
PAMPINEA	II	3	10	loro spendere eran venuti; e come seppe
PAMPINEA	II	3	44	da lui apparecchiata eran venuti, fece venire
LAURETTA	II	4	28	suoi cittadini, li quali eran drappieri, quasi per
FIAMMETTA	II	5	39	posti, alcune tavole eran confitte e il luogo
FIAMMETTA	II	5	71	gli contarono perché s' eran fuggiti e chi stati
FIAMMETTA	II	5	71	fuggiti e chi stati eran coloro che sú
FIAMMETTA	II	5	78	che d'altra parte eran sí come lui
PANFILO	II	7	9	d'arabi che addosso gli eran venuti, l'aveva
PANFILO	II	7	12	che prima nel paliscalmo eran discesi con le
PANFILO	II	7	33	due giovani genovesi eran padroni, e già aveva
PANFILO	II	7	42	quegli che sopra la nave eran dividergli, si
PANFILO	II	7	81	parte che quivi eran d'Osbech, insieme

Entrivi – Faentina

PANFILO	II	7	96	certo lei in mare, già eran piú anni passati,
CORNICE	II	8	2	que' sospiri? Forse v' eran di quelle che non
DIONE0	II	10	13	non giugnesse quella ove eran le donne: nella
FILOSTRATO	III	1	15	certe bisogne che gli eran luogo piú giorni vel
EMILIA	III	7	14	che del tetto quivi eran discesi; e dopo
EMILIA	III	7	95	allegrezza, cosí come eran , tutti a casa di
CORNICE	III	CONCL	7	per mezzo lor saltando, eran venuti a dar noia,
PAMPINEA	IV	2	20	che le mie bellezze eran celestiali; ma, se
PAMPINEA	IV	2	53	quegli che venuti gli eran dietro e quegli
LAURETTA	IV	3	8	tre n'erano femine ed eran di tempo maggiori
ELISSA	IV	4	24	malgrado di quanti ve n' eran montato, non
FILOMENA	IV	5	9	per ciò che spesse volte eran di mandarlo attorno
EMILIA	IV	7	18	maraviglia di quanti eran presenti. O
EMILIA	IV	7	24	quale per avventura eran popolani.
DIONE0	IV	10	30	fur piene, che quasi eran vicine di far
CORNICE	IV	CONCL	4	Fiammetta li cui capelli eran crespi, lunghi e
PANFILO	V	1	5	degli uomini grossi gli eran piú a grado che le
PANFILO	V	1	45	al quale le novelle eran venute, aveva, col
PAMPINEA	V	6	30	all'ora d'eterminata eran tenuti, gridandosi
LAURETTA	V	7	32	a Roma ambasciadori eran mandati a trattar
LAURETTA	V	7	35	figliuolo, il quale, già eran quindici anni
PAMPINEA	VI	2	11	parevano d'ariento, sí eran chiari: e a seder
FILOSTRATO	VI	7	18	perdere o guastare? Eran quivi a cosí fatta
ELISSA	VI	9	7	Betto e' compagni s' eran molto ingegnati di
DIONE0	VI	10	55	avevan tanto riso che eran creduti smascellare.
CORNICE	VI	CONCL	23	guardava, tutte eran boschetti di
LAURETTA	VII	4	13	per ciò che le notti eran grandi e ella nolle
NEIFILE	VII	8	24	della donna, che eran tre, e la madre di
PANFILO	VIII	2	8	popolane che prima gli eran piaciute, una sopra
FILOMENA	VIII	6	48	parevan nocciuole, sí eran grosse; e
PAMPINEA	VIII	7	119	tolto. I lavoratori eran tutti partiti de'
FIAMMETTA	VIII	8	4	di Mino, e amenduni eran vicini a casa in
LAURETTA	VIII	9	7	quali era continua, e eran suoi vicini. E
DIONE0	VIII	10	38	né quelle feste piú gli eran fatte che prima. E
DIONE0	VIII	10	39	richiedendogli, gli eran date parole in
CORNICE	IX	INTRO	4	di ritornare. Essi eran tutti di frondi di
NEIFILE	IX	4	16	guatare a quegli che v' eran da torno, li quali
PANFILO	IX	6	11	piccola, nella quale eran tre letticelli messi
CORNICE	X	INTRO	2	d'altra cosa. Ancora eran vermigli certi
LAURETTA	X	4	32	riguardare; e assai ve n' eran che lei avrebbon
FIAMMETTA	X	6	11	dilicati e belli; e eran vestite d'un
PANFILO	X	9	22	de' maggior cittadini eran venuti per ricevere
PANFILO	X	9	65	Mentre in Pavia eran le cose della donna
PANFILO	X	9	65	ella andare a marito eran vicini, avvenne che
PANFILO	X	9	67	di costui fede, ch' eran verissime, e
DIONE0	X	10	8	uomini risposon ch' eran contenti, sol che
erano				
CORNICE	PROEM		3	appo coloro che discreti erano e alla cui notizia

Entrivi – Faentina

CORNICE	PROEM		6	da loro a me portata	erano	gravi le mie
CORNICE	I	INTRO	8	Dico adunque che già	erano	gli anni della
CORNICE	I	INTRO	12	di futura morte, così	erano	queste a ciascuno a
CORNICE	I	INTRO	20	salute acquistare. E	erano	alcuni, li quali
CORNICE	I	INTRO	22	di che le piú delle case	erano	divenute comuni, e
CORNICE	I	INTRO	23	come gli altri uomini,	erano	tutti o morti o
CORNICE	I	INTRO	25	e puzzolente. Alcuni	erano	di piú crudel
CORNICE	I	INTRO	26	essi stessi, quando sani	erano ,	esempio dato a
CORNICE	I	INTRO	28	e quegli cotanti	erano	uomini o femine di
CORNICE	I	INTRO	34	e pochissimi	erano	coloro a' quali i
CORNICE	I	INTRO	35	ottimamente appresa. E	erano	radi coloro i corpi
CORNICE	I	INTRO	37	morivano. E assai n'	erano	che nella strada
CORNICE	I	INTRO	41	e tal fiata piú. Né	erano	per ciò questi da
CORNICE	I	INTRO	43	le castella, che simili	erano	nella loro
CORNICE	I	INTRO	45	le biade abbandonate	erano ,	senza essere non
CORNICE	I	INTRO	46	poi che pasciuti	erano	bene il giorno, la
CORNICE	I	INTRO	50	di sopra mostrate,	erano	non che alla loro
CORNICE	I	INTRO	78	Mentre tralle donne	erano	cosí fatti
CORNICE	I	INTRO	79	per ventura tutte e tre	erano	tralle predette
CORNICE	I	INTRO	106	ciò che belle e ordinate	erano ,	rallegrato
PANFILO	I		1	55 a un mese trovai ch'egli	erano	quattro piccioli
PANFILO	I		1	86 di tutti coloro che v'	erano ,	che, poi che
NEIFILE	I		2	21 di alcuna altra cosa non	erano ,	avendo alla
FIAMMETTA	I		5	10 uomini che rimasi v'	erano ,	a ogni cosa
FIAMMETTA	I		5	10 galline nella contrada	erano	ragunare, di quelle
EMILIA	I		6	20 tavola dello inquisitore	erano	tutti ridessono, lo
FILOSTRATO	I		7	6 coloro che venuti v'	erano	e licenziolli.
FILOSTRATO	I		7	9 robe, che donate gli	erano	state da altri
FILOSTRATO	I		7	19 coloro che appresso lui	erano	se alcuno
LAURETTA	I		8	12 genovesi che con lui	erano ,	in una sua casa
CORNICE	I	CONCL	5	5 quivi dimorando dove	erano ;	e appresso cosí
NEIFILE	II		1	12 gentili uomini, che v'	erano	da torno, fu
NEIFILE	II		1	29 Mentre le cose	erano	in questi termini,
FILOSTRATO	II		2	4 mercatanti parevano, e	erano	masnadieri e uomini
FILOSTRATO	II		2	41 suoi che nella valigia	erano	e volendo montare
PAMPINEA	II		3	12 spendeano e	erano	sommamente creduti
PAMPINEA	II		3	15 fratelli che in Firenze	erano	in niuna cosa le
LAURETTA	II		4	17 dolenti che sopra quella	erano ,	essendo già il
FIAMMETTA	II		5	40 cercò se i suoi panni v'	erano ;	e trovati i panni
FIAMMETTA	II		5	67 lo caldo e perché corsi	erano	dietro a alcuno
EMILIA	II		6	29 riguardando dove	erano	pervenuti, s'avisò
EMILIA	II		6	29 che suoi figliuoli	erano .	E il maggiore
PANFILO	II		7	12 l'altro di quanti uomini	erano	nella nave,
PANFILO	II		7	14 chiamava: i chiamati	erano	troppo lontani.
PANFILO	II		7	15 che in compagnia di lei	erano	e l'altre femine
PANFILO	II		7	15 e per paura morte s'	erano ;	di che la paura
PANFILO	II		7	16 tanto quelle che vive	erano ,	che sú le fece
PANFILO	II		7	19 che intese non	erano	né esse lui
PANFILO	II		7	20 cose che in essa	erano	e che aver si

Entrivi – Faentina

PANFILO	II	7	24	che tre rimase non le ne	erano , comandò che a
PANFILO	II	7	60	che solamente chiusi	erano e niuna persona
PANFILO	II	7	61	del prenze e di Ciuriaci	erano , per lo capestro
PANFILO	II	7	72	de' suoi che sú v'	erano quello che a fare
PANFILO	II	7	72	quivi al servizio di lei	erano fu lietamente
PANFILO	II	7	76	alquanti, che risentiti	erano all'arme corsi,
PANFILO	II	7	106	che sopra la nostra nave	erano , io nol so né seppi
ELISSA	II	8	29	donde fosse e se suoi	erano quegli figliuoli.
ELISSA	II	8	30	con quegli due, che suoi	erano , gli era convenuto
ELISSA	II	8	78	oltre a otto anni, e	erano i piú belli e i piú
FILOMENA	II	9	4	guardar vi sappiate.	Erano in Parigi in uno
FILOMENA	II	9	23	mercantanti che quivi	erano s'ingegnassero di
FILOMENA	II	9	23	ne potea nascere, pure	erano de' due mercantanti
FILOMENA	II	9	27	un neo dintorno al quale	erano alquanti peluzzi
FILOMENA	II	9	30	mercantanti che presenti	erano stati alle parole e
FILOMENA	II	9	57	che in Alessandria	erano , nuove cagioni
CORNICE	III	INTRO	6	vermigli e di gelsomini	erano quasi chiuse: per
CORNICE	III	INTRO	7	fossero le piante che	erano in quel luogo, lung
CORNICE	III	INTRO	12	soprappresi, non s'	erano ancora accorti:
FILOSTRATO	III	1	16	assai cose che bisogno c'	erano . Se egli sapesse
FILOSTRATO	III	1	35	cadde che cadute	erano le sue monacelle; e
CORNICE	III	2	2	Filostrato, della quale	erano alcuna volta un
PAMPINEA	III	2	28	quali per avventura v'	erano alcun paio per la
FIAMMETTA	III	6	6	da donne che sue parenti	erano fu un dí assai
EMILIA	III	7	62	manifestiate. Essi	erano in parte assai
EMILIA	III	7	85	vestiti di nero come	erano , con alquanti loro
EMILIA	III	7	85	che a fare lor compagnia	erano stati da
NEIFILE	III	9	59	ancora, sí simili	erano a lui; ma pur disse
NEIFILE	III	9	60	gli altri che presenti	erano , ordinatamente ciò
NEIFILE	III	9	61	piacere di quanti ve n'	erano e di tutti gli
DIONE	III	10	5	che nella città	erano molto commendare la
DIONE	III	10	5	di Tebaida andati se n'	erano . La giovane, che
CORNICE	III	CONCL	7	e gli altri animali che	erano per quello e che a
CORNICE	III	CONCL	9	che reine avanti a lui	erano state, come levate
FIAMMETTA	IV	1	18	il letto, sí come usati	erano , e insieme
FIAMMETTA	IV	1	20	insieme, sí come usati	erano , senza accorgersi
PAMPINEA	IV	2	53	da Rialto venuti v'	erano , erano gente senza
PAMPINEA	IV	2	53	Rialto venuti v'erano,	erano gente senza fine.
LAURETTA	IV	3	8	de' quali tre n'	erano femine ed eran di
LAURETTA	IV	3	8	che gli altri che maschi	erano . Delle quali le
LAURETTA	IV	3	9	due, nate ad un corpo,	erano d'età di quindici
LAURETTA	IV	3	9	era andato in Ispagna.	Erano i nomi delle due
LAURETTA	IV	3	10	già buona pezza goduti n'	erano , quando avvenne che
LAURETTA	IV	3	15	seguir dovesse, che essi	erano apparecchiati di
CORNICE	IV	4	1	da quegli che sú v'	erano , loro uccide, e a
ELISSA	IV	4	18	ci tien ferma. Non	erano al bel Gerbino
ELISSA	IV	4	18	i messinesi che con lui	erano , vaghi della rapina
ELISSA	IV	4	18	rapina, già con l'animo	erano a far quello di che
ELISSA	IV	4	19	coloro che sopra la nave	erano , veggendo di lontan

Entrivi – Faentina

ELISSA	IV	4	20	certificati chi erano e che domandassero,
FILOMENA	IV	5	4	l'accidente avvenne. Erano adunque in Messina
FILOMENA	IV	5	8	con Lorenzo come usati erano avvenne che,
FILOMENA	IV	5	15	secche che nel luogo erano , dove men dura le
PANFILO	IV	6	42	quanti nella città n' erano . Per che, posto nel
EMILIA	IV	7	12	e la Simona andati se ne erano , un grandissimo e
EMILIA	IV	7	16	Pasquino che sopravvenuti erano , un giudice, senza
EMILIA	IV	7	18	in presenza del giudice erano schernite, e con
EMILIA	IV	7	21	insieme con quanti ve n' erano , non sappiendo che
EMILIA	IV	7	24	Simona, così enfiati com' erano , dallo Stramba e
NEIFILE	IV	8	17	una sera che a veggiare erano ella e 'l marito
NEIFILE	IV	8	17	di trabacche che tesi v' erano si nascose, e tanto
NEIFILE	IV	8	33	tutte le donne che quivi erano , vinte da doppia
NEIFILE	IV	8	34	ad assai di quegli che v' erano raccontata la
FILOSTRATO	IV	9	25	che dentro sepolti v' erano , e il modo e la
DIONE	IV	10	11	v'era, di che molti v' erano stati fediti. Il
DIONE	IV	10	21	il lasciarono stare. Erano di quei dí alquanto
DIONE	IV	10	27	le femine che deste erano , cominciarono a
CORNICE	IV	CONCL	8	raccolti, come usati erano , appresso della
CORNICE	IV	CONCL	8	levatisi, come usati erano , al danzare e al
PANFILO	V	1	26	richiesti che suoi amici erano , e fatto
PANFILO	V	1	27	il legno d'Efigenia erano forte gridò:
PANFILO	V	1	37	giovane. Egli non erano ancora quattro ore
PANFILO	V	1	41	stati da Cimon lasciati erano con la lor nave
PANFILO	V	1	44	nobili giovani rodiani n' erano andati, e loro
PANFILO	V	1	65	altre donne già a tavola erano per mangiare
EMILIA	V	2	8	quegli che con Martuccio erano sopra il legnetto
EMILIA	V	2	8	erano sopra il legnetto erano stati annegati.
EMILIA	V	2	10	pure allora smontati n' erano i signori di quella
ELISSA	V	3	15	ancora da cui quegli erano stati assaliti, non
NEIFILE	V	5	39	altri che impacciati v' erano per questa cagione.
PAMPINEA	V	6	6	freddissima che v'era, s' erano certi giovani
PAMPINEA	V	6	25	amanti, così ignudi come erano , fosser presi e
PAMPINEA	V	6	30	verso il luogo dove erano legati. E quivi
LAURETTA	V	7	32	nobili uomini d'Erminia erano , li quali dal re
FILOMENA	V	8	39	aveva assai che parenti erano state e della
FILOMENA	V	8	44	che prima state non erano . Federigo
DIONE	V	10	11	contro all'animo gli erano ? Questo non è da
DIONE	V	10	42	cose, conobbe che egli erano dell'altre così
DIONE	V	10	59	che le parole non erano per venir meno in
CORNICE	VI	INTRO	4	chiamare, come usati erano dintorno alla fonte
LAURETTA	VI	3	10	di coloro, che molti v' erano , che l'udirono; per
PANFILO	VI	5	11	ciò che migliori non v' erano , cominciarono a
PANFILO	VI	5	12	essi, che lungamente erano venuti taciti,
PANFILO	VI	5	16	tal moneta pagato, quali erano state le derrate
FIAMMETTA	VI	6	9	Fiorentino, in casa cui erano , e andatisene a lui
FIAMMETTA	VI	6	16	che per certo i Baronci erano i piú gentili
CORNICE	VI	8	1	come diceva, l' erano a veder noiosi.
ELISSA	VI	9	9	queste sue speculazioni erano solo in cercare se

Entrivi – Faentina

ELISSA	VI	9	12	quelle arche, che grandi erano , sí come colui che
ELISSA	VI	9	13	cosa che quivi dove erano non avevano essi a
DIONE0	VI	10	13	alla messa. Erano , quando frate
DIONE0	VI	10	20	per ciò che in quelle erano le cose sacre. Ma
DIONE0	VI	10	22	aveva a dare altrui, che erano anzi piú che meno,
DIONE0	VI	10	27	per ciò che ancora non erano le morbidezze
DIONE0	VI	10	28	contrada quasi in niente erano da gli abitanti
DIONE0	VI	10	30	che nella chiesa erano , udendo che veder
DIONE0	VI	10	53	dando che usati non erano , che con essi gli
CORNICE	VI	CONCL	19	Le donne risposono che erano apparecchiate; e
CORNICE	VI	CONCL	22	il cerchio loro. E erano queste piagge,
CORNICE	VI	CONCL	24	donde le donne venute v' erano , era pieno d'abeti,
CORNICE	VII	INTRO	10	l'ora che tutti levati erano e tempo era da
FILOMENA	VII	7	6	li quali tornati erano dal sepolcro,
PANFILO	VII	9	32	sala venne dove costoro erano , e veggente Pirro e
PANFILO	VII	9	42	però che gentili uomini erano , apparassono alcun
CORNICE	VII	CONCL	7	cosí di quelle che il dí erano state ragionate
NEIFILE	VIII	1	5	de' denari che fatte gli erano lealissimo
EMILIA	VIII	4	27	la donna composto avea, erano nella camera loro e
EMILIA	VIII	4	30	dove molti lumi accesi erano , con gran piacer
FILOSTRATO	VIII	5	16	che quanti nella corte n' erano s'accorsero
FILOMENA	VIII	6	41	che per la villa erano e di lavoratori, la
PAMPINEA	VIII	7	116	punto di vento, v' erano mosche e tafani in
PAMPINEA	VIII	7	119	quali tutte similmente l' erano angoscia
CORNICE	VIII	8	2	Gravi e noiosi erano stati i casi
LAURETTA	VIII	9	8	avea che astuti uomini erano , che d'alcuna altra
LAURETTA	VIII	9	56	so tenere segreto. Egli erano poche cose che
LAURETTA	VIII	9	98	di Ripole il condusse. Erano allora per quella
DIONE0	VIII	10	7	Cicilia, dove similmente erano e ancor sono, assai
DIONE0	VIII	10	9	fiera di Salerno gli erano avanzati, che
DIONE0	VIII	10	53	venire una borsa dove erano quegli medesimi che
DIONE0	VIII	10	66	fuor che due che panni erano , piene le trovò di
FILOMENA	IX	1	25	udite dire che di notte erano intervenute, non
FILOMENA	IX	1	29	che allato alla via erano ; e la notte era sí
FILOMENA	IX	1	31	avesse indosso, li quali erano molto lunghi, pure
ELISSA	IX	2	5	donne monache che v' erano , v'era una giovane
ELISSA	IX	2	11	sí focose e sí attente erano a dover far trovare
ELISSA	IX	2	19	l'altre che senza amante erano , come seppero il
CORNICE	IX	4	2	risa di tutta la brigata erano state ascoltate le
NEIFILE	IX	4	5	di raccontarvi. Erano , non sono molti
NEIFILE	IX	4	5	convenivano, che amici n' erano divenuti e ispesso
NEIFILE	IX	4	23	ma le sue parole non erano ascoltate. Il
FIAMMETTA	IX	5	61	Bruno e Buffalmacco n' erano andati da Filippo,
PANFILO	IX	6	12	de' due che rimasi erano coricar la
LAURETTA	IX	8	4	con coloro che ricchi erano e di mangiare delle
NEIFILE	X	1	17	davanti avea ordinato, erano due gran forzieri
ELISSA	X	2	10	mentre queste parole erano , tutto il luogo di
ELISSA	X	2	20	l'abate nella sala dove erano i suoi arnesi e la
FILOSTRATO	X	3	5	cose che opportune erano a dovere gentili

Entrivi – Faentina

FILOSTRATO	X	3	24	che similmente là entro erano , fece sentire dove
LAURETTA	X	4	22	gli promise. E appena erano le parole della sua
LAURETTA	X	4	29	tutti che alle tavole erano , ché v'avea di
LAURETTA	X	4	41	e degli altri che v' erano e la donna di
EMILIA	X	5	11	e de' piú be' fior che v' erano , quegli
FIAMMETTA	X	6	9	a altri tre che con loro erano venuti comandò che
FIAMMETTA	X	6	15	sí come ammaestrate erano state cominciarono
FIAMMETTA	X	6	18	ma sopra a ogn'altro erano al re piaciute, il
PAMPINEA	X	7	11	allo amor della giovane erano fuoco e fiamma là
PAMPINEA	X	7	24	quanti nella real sala n' erano parevano uomini
FILOMENA	X	8	7	se non tanto quanto erano insieme. Essi
FILOMENA	X	8	87	cura quanti nel tempio n' erano , di quello
FILOMENA	X	8	94	due, li quali insieme erano la notte andati a
FILOMENA	X	8	107	li due per ciò che erano innocenti e il
PANFILO	X	9	16	molto bene intendevano e erano intesi, e pareva a
PANFILO	X	9	25	per loro erano apparecchiate; e
PANFILO	X	9	59	li quali compagni erano stati del Saladino
PANFILO	X	9	86	appiccare nel qual erano perle mai simili
PANFILO	X	9	111	e usciti della casa dove erano , con tutta la pompa
DIONE0	X	10	9	a prender moglie. Erano a Gualtieri buona
DIONE0	X	10	19	cosí scarmigliati come erano , le fece mettere
DIONE0	X	10	47	Quanti dintorno v' erano il pregavano che
DIONE0	X	10	56	e nella sala dove erano messe le tavole
DIONE0	X	10	56	delle robe che sue erano state le prestasse,
DIONE0	X	10	64	e molti altri che quivi erano sgannarono. Le
CORNICE	X	CONCL	16	donde con loro partiti s' erano , da esse
CORNICE	CONCL AUTORE		27	quando questo fu, egli erano poche a scrivere

eranvi

PANFILO	IV	6	42	grandi e onorevoli. Eranvi in questo mezzo
---------	----	---	----	---

erasi

ELISSA	II	8	81	e 'l conte si rise. Eras il conte levato,
PANFILO	V	1	49	sommamente amava; e erasi il matrimonio per
FILOSTRATO	V	4	39	avuta la buona notte ed erasi ben riposata e
ELISSA	VII	3	35	ogni cosa udito avea ed erasi rivestito a bello

eravam

PANFILO	II	7	110	Creti, per fortuna quivi eravam corsi e rotti. E
---------	----	---	-----	---

eravate

DIONE0	II	10	31	me, per ciò che se voi eravate savio o sete,
EMILIA	III	7	32	tor voi a lui, che sua eravate , questa era
EMILIA	III	7	45	vostra spontanea volontà eravate divenuta.
EMILIA	III	7	48	tanto magnificata quanto eravate voi sopra
DIONE0	IV	10	44	iersera che voi non c' eravate , tanto mi lusingò
PANFILO	VII	9	59	che io sia cieco? Voi eravate pur testé cosí

Entrivi – Faentina

eravi

ELISSA	VIII	3	9	e un papero giunta; ed eravi una montagna tutta
LAURETTA	VIII	9	86	de' frati minori, e eravi il di stesso stata

erba

CORNICE	I	INTRO	109	uno pratello nel quale l' erba era verde e grande
CORNICE	I	INTRO	109	tutti sopra la verde erba si puosero in
CORNICE	I	5	3	appresso di lui sopra l' erba sedeva rivolta, che
EMILIA	II	6	37	dilettevole e pien d' erba e di fiori e
CORNICE	III	INTRO	8	un prato di minutissima erba e verde tanto, che
DIONE	III	10	30	Rustico, che di radici d' erba e d'acqua vivea,
CORNICE	III	CONCL	19	Il re, dopo questa, su l' erba e 'n su i fiori
PANFILO	IV	6	19	ricadde in terra sopra l' erba del pratello. Il
CORNICE	V	CONCL	9	o sotto l'ulivello è l' erba ; o volete voi che
CORNICE	VI	CONCL	24	era tutto un prato d' erba minutissima e piena
CORNICE	VII	INTRO	10	aveano, fatti in su l' erba tappeti distendere e

erbaio

PAMPINEA	VIII	7	143	la donna sopra ad uno erbaio , andò a vedere che
PAMPINEA	VIII	7	143	rotta similmente nello erbaio la recò e allato

erbe

CORNICE	I	INTRO	24	mani chi fiori, chi erbe odorifere e chi
DIONE	I	4	5	per gli campi certe erbe cogliendo: né prima
CORNICE	II	INTRO	2	e le rugiadoso erbe con lento passo
EMILIA	II	6	14	constretta a pascer l' erbe si diede; e,
EMILIA	II	6	16	compagnia trovata, l' erbe pascendo e bevendo
NEIFILE	III	9	8	sua polvere di certe erbe utili a quella
DIONE	III	10	8	da mangiare radici d' erbe e pomi salvatichi e
FIAMMETTA	IV	1	9	quasi da pruni e da erbe di sopra natevi era
FIAMMETTA	IV	1	48	fattesi venire erbe e radici velenose,
CORNICE	V	INTRO	2	su per le rugiadoso erbe , infino a tanto che
CORNICE	IX	INTRO	4	con le mani piene o d' erbe odorifere o di fiori
EMILIA	X	5	8	giardino pieno di verdi erbe , di fiori e di
EMILIA	X	5	10	fosse stato veduto, con erbe e con alberi e con
CORNICE	CONCL AUTORE		18	trovasse mescolato tra l' erbe migliori. Senza che,

erbette

CORNICE	I	CONCL	15	fra vive pietre e verdi erbette , con lento passo
CORNICE	III	INTRO	3	usata ma piena di verdi erbette e di fiori, li
CORNICE	VIII	INTRO	2	su per le rugiadoso erbette andarono, e poi

erbucce

PANFILO	I	1	41	cotali insalatuzze d' erbucce , come le donne
CORNICE	VI	INTRO	3	messe e ogni cosa d' erbucce odorose e di be'

ercolano

CORNICE	V	10	1	stato trovato in casa d' Ercolano , con cui cenava,
---------	---	----	---	--

Entrivi – Faentina

CORNICE	V	10	1	biasima la moglie d' Ercolano ; uno asino per
DIONE	V	10	26	il quale aveva nome Ercolano , la giovane
DIONE	V	10	32	noi già posti a tavola, Ercolano e la moglie e io
DIONE	V	10	33	maravigliare; di che Ercolano , che alquanto
DIONE	V	10	37	ne viene. E poi che Ercolano aperto ebbe
DIONE	V	10	38	altro non avrebbe mai. Ercolano , vedutolo, gridò
DIONE	V	10	40	so ove se n'andasse. Ercolano , non
DIONE	V	10	40	non poteva, per cosa che Ercolano dicesse non si
DIONE	V	10	40	non si movea; laonde Ercolano , presolo per
DIONE	V	10	42	con parole la donna d' Ercolano difesa; ma per
DIONE	V	10	47	che io sono la moglie d' Ercolano ! Deh ché non vai
DIONE	V	10	54	così testé la moglie d' Ercolano e dicevi che
DIONE	V	10	56	bene se tu alla moglie d' Ercolano mi volessi
erede				
FILOMENA	I	3	11	essere il suo erede e dovesse da tutti
FILOMENA	I	3	15	qual fosse il vero erede del padre, in
DIONE	III	10	31	d'ogni suo bene rimase erede . Laonde un
DIONE	III	10	32	sí come d'uomo senza erede morto, occupasse,
DIONE	III	10	32	gran patrimonio divenne erede . Ma, essendo ella
FIAMMETTA	V	9	9	in quello lasciò suo erede un suo figliuolo
FIAMMETTA	V	9	9	che il figliuolo senza erede legittimo morisse,
FIAMMETTA	V	9	9	legittimo morisse, suo erede sostituí, e
DIONE	X	10	5	acciò che egli senza erede né essi senza
eredi				
PAMPINEA	II	3	7	sí come a legittimi suoi eredi , ogni suo bene e
eredità				
CORNICE	I	INTRO	48	quante ampissime eredità , quante famose
FILOMENA	I	3	15	volendo ciascuno la eredità e l'onore
FILOMENA	I	3	16	ciascun la sua eredità , la sua vera
PANFILO	II	7	3	vaghezza di così ampia eredità gli uccise, li
ELISSA	II	8	62	no; per ciò che della eredità de' miei passati
ELISSA	II	8	72	tutto ciò che a lei per eredità scaduto era il
LAURETTA	VIII	9	69	venir qua a grandissime eredità che io ci ho,
eretica				
EMILIA	I	6	4	minore inquisitore della eretica pravità, il quale
eri				
LAURETTA	III	8	52	tu avvedere mentre eri di là, e ammendartene
EMILIA	V	2	42	io intesi che tu perduta eri , né a casa nostra di
FILOMENA	V	8	21	medesima terra teco, ed eri tu ancora piccol
FIAMMETTA	VII	5	55	io amava un prete: e non eri tu, il quale io a
PANFILO	VII	9	67	disse Nicostrato " eri tu in questo
DIONE	VII	10	24	quale tu giacevi quando eri di qua, che pena t'è
ELISSA	VIII	3	52	Oimè, malvagia femina, o eri tu costí? Tu m'hai

Entrivi – Faentina

PAMPINEA	VIII	7	95	se tu bugiardo non eri come se' diventato,
LAURETTA	VIII	9	102	Deh, come ben ti sta! Tu eri ito a qualche altra
LAURETTA	VIII	9	102	ti gittarono là dove tu eri degno d'esser gittato
FILOMENA	X	8	100	la vita? Tu dicevi che eri colui il quale questa
ermellina				
EMILIA	III	7	4	quale d'una donna, monna Ermellina chiamata e
EMILIA	III	7	78	alla casa di madonna Ermellina se ne venne; e
EMILIA	III	7	86	vennero, e da madonna Ermellina e dall'altre
EMILIA	III	7	90	parenti, fuor che monna Ermellina . Il che
EMILIA	III	7	91	disse: "Che è questo, Ermellina ? Come non fai
ermina				
LAURETTA	V	7	36	del padre e della lingua ermina ricordare. Per
erminia				
PANFILO	II	7	91	con sua mercatantia in Erminia , gli venne per
LAURETTA	V	7	4	li quali corseggiando l' Erminia molti fanciulli
LAURETTA	V	7	32	dove tre nobili uomini d' Erminia erano, li quali
LAURETTA	V	7	32	erano, li quali dal re d' Erminia a Roma
LAURETTA	V	7	39	rispose: "Io fui d' Erminia , figliuolo d'uno
ermino				
CORNICE	I	8	1	l'avarizia di messer Ermino de' Grimaldi.
LAURETTA	I	8	4	uomo chiamato messere Ermino de' Grimaldi, il
LAURETTA	I	8	6	e solamente messere Ermino Avarizia era da
LAURETTA	I	8	11	avarizia di messere Ermino , il volle vedere.
LAURETTA	I	8	12	volle vedere. Messere Ermino aveva già sentito
LAURETTA	I	8	15	giammai. Messere Ermino disse: "Deh, io ve
LAURETTA	I	8	17	Come messere Ermino udí questa parola,
LAURETTA	V	7	38	capo: al quale Fineo in ermino parlando disse:
errando				
FILOMENA	VI	1	9	bene e spesso ne' nomi errando , un per un altro
errata				
PAMPINEA	IV	2	43	"Comare, voi siete errata : per le plaghe di
errato				
FIAMMETTA	III	6	39	e racconsolare; tu se' errato ; io non sarò mai
erriamo				
CORNICE	I	INTRO	64	d'offenderla? Noi erriamo , noi siamo
erro				
FILOMENA	I	3	11	voi udirete. Se io non erro , io mi ricordo aver
PANFILO	V	1	2	torto: il che, se io non erro , per ciò che
PAMPINEA	VIII	7	8	in vano, ché, se io non erro , io avrò preso un

Entrivi – Faentina

error

CORNICE	III	7	1	la donna e falla del suo error conoscente, e
PANFILO	VI	5	6	molti secoli sotto gli error d'alcuni, che piú a
PANFILO	VI	5	16	Forese udendo il suo error riconobbe, e videsi
EMILIA	VI	8	4	mi passerò, lo sciocco error d'una giovane
FILOMENA	X	8	57	perpetua e senza alcuno error dispongano e

errore

PANFILO	I	1	90	la quale non al nostro errore ma alla purità
EMILIA	III	7	51	a lui? Io non so che errore s'è quello delle
FILOSTRATO	IV	CONCL	12	fosse venuto; ma il mio errore / ora conosco, e
PANFILO	VI	5	5	degli uomini vi prese errore , quello credendo
DIONEIO	VI	10	50	non reputo che stato sia errore , anzi mi pare
PANFILO	IX	6	21	avveggendosi del suo errore , non ricorse ad
FILOSTRATO	X	3	29	alla penitenza del mio errore : prendete adunque

errori

NEIFILE	I	2	3	non guardare a' nostri errori quando da cosa che
NEIFILE	I	2	6	che egli lasciasse gli errori della fede
EMILIA	III	7	16	e quali fossero gli errori che potevano

erta

CORNICE	I	INTRO	4	una montagna aspra e erta , presso alla quale
---------	---	-------	---	--

esaltata (*cf.* **essaltate**)

EMILIA	III	7	48	mai tanto onorata, tanto esaltata , tanto
--------	-----	---	----	--

esaminarono (*cf.* **essaminare**)

PAMPINEA	III	2	31	e lungamente fra sé esaminarono che avesse il
----------	-----	---	----	--

esaminò

EMILIA	II	6	48	sua passata vita l' esaminò ; e trovando per
EMILIA	II	6	73	la balia e cautamente la esaminò di questo fatto.

esaudire (*cf.* **essaudisce**)

PAMPINEA	VIII	7	81	al presente i tuoi esaudire ; ma se cotanto
----------	------	---	----	--

esca

DIONEIO	I	4	10	a trovar modo come tu esca di qua entro senza
PANFILO	VIII	2	15	o Naldino, non t' esca di mente di dir lor

esce

CORNICE	VII	4	1	una gran pietra; Tofano esce di casa e corre là,
PANFILO	VIII	CONCL	10	/ non potendo capervi esce di fore, / e nella

Entrivi – Faentina

esci

CORNICE	V	CONCL	9	altre. Piacerebbevi: Esci fuor che sie
PAMPINEA	VII	6	24	disse: "Ove se' tu? Esci fuori sicuramente.

esco

FILOSTRATO	II	2	7	dir la mattina, quando esco dell'albergo, un
EMILIA	III	7	73	perdono; e se io quinci esco vivo e scampo, in

escon

NEIFILE	IX	CONCL	12	veri. / Li quai non escon già mai del mio
---------	----	-------	----	--

esculapio

CORNICE	I	INTRO	48	ma Galieno, Ipocrate o Esculapio avrieno
---------	---	-------	----	---

esecutori (*cf. essecutori*)

EMILIA	III	7	16	iniquità e del diavolo esecutori . Appresso
--------	-----	---	----	--

esequie (*cf. essequie*)

PANFILO	IV	6	41	comandò loro che le esequie
---------	----	---	----	------------------------------------

esercitare (*cf. essercitandosi*)

PAMPINEA	VIII	7	79	contro ad una femina esercitare : niuna gloria
----------	------	---	----	---

esercitava

PAMPINEA	VIII	7	24	andando per la corte sé esercitava per
----------	------	---	----	---

esercizio (*cf. essercizio*)

EMILIA	III	7	35	che d'altro esercizio . E per ciò,
--------	-----	---	----	---

esilio *v.* **essilio****espedire**

PANFILO	IX	6	15	si levò, alla quale espedire andando, trovò
---------	----	---	----	--

espedita

CORNICE	I	4	2	dalla sua novella espedita , quando Dioneo,
NEIFILE	III	9	33	lei avergli vacua ed espedita lasciata la

espediti

PAMPINEA	VI	2	18	A' quali, essendo espediti e partir
----------	----	---	----	--

esperienza

CORNICE	I	INTRO	18	volte un dí cosí fatta esperienza : che, essendo
PANFILO	I	1	4	informati per esperienza della nostra
FILOMENA	II	9	64	verità da lui per lunga esperienza potuta
PANFILO	V	1	56	vertú voluta piú certa esperienza che quella che
FILOMENA	VIII	6	32	ragunare, io so fare la esperienza del pane e del

Entrivi – Faentina

FILOMENA	X	8	86	nimicandovi, vi farò per esperienza conoscere.
esperienze				
DIONE0	X	10	66	agre e intollerabili l' esperienze prese della
esperienza				
EMILIA	VII	1	34	fatte cose, come per esperienza avete udito:
EMILIA	IX	9	10	a chiunque per esperienza ne voleva
CORNICE	X	1	1	per che il re con esperienza certissima
DIONE0	X	10	27	cioè di volere con lunga esperienza e con cose
esperimentati				
NEIFILE	III	9	7	che molti se ne fossero esperimentati , che di ciò
esperimentata				
PANFILO	X	9	70	la cui arte già esperimentata aveva,
esperti				
PAMPINEA	VIII	7	103	gli attempati, sí come esperti , sanno meglio i
espertissimo				
PANFILO	V	1	19	marine come di terra, espertissimo e feroce
esperto				
CORNICE	IV	INTRO	12	ricco e bene inviato ed esperto nelle cose quanto
espresso				
DIONE0	VI	10	37	e fummi commesso con espresso comandamento che
esprimer				
NEIFILE	IX	CONCL	11	piú il suo odore / esprimer nol potrei con
esprimere				
FIAMMETTA	IV	1	42	tue parole non poteano esprimere , non vedessi: e
esprimi				
FILOMENA	X	8	27	quantunque tu ciò non esprimi , che a me
esquisite				
CORNICE	CONCL AUTORE		18	in trovar cose molto esquisite , e gran cura
essa				
CORNICE	I	INTRO	2	dannosa, la quale essa porta nella sua
CORNICE	I	INTRO	10	nel cominciamento d' essa a' maschi e alle
CORNICE	I	INTRO	14	forza per ciò che essa dagli infermi di
CORNICE	I	INTRO	89	miglia si dilungarono da essa , che essi pervennero
NEIFILE	I	2	3	di coloro li quali d' essa ne deono dare e con

Entrivi – Faentina

NEIFILE	I	2	26	lo Spirito Santo esser d' essa , sí come di vera e
CORNICE	I	5	3	sedeva rivolta, che essa l'ordine seguitasse
CORNICE	I	CONCL	4	la mise, la quale essa prima e appresso
PAMPINEA	II	3	35	lui era molto a grado. Essa allora levatasi a
LAURETTA	II	4	20	temendo non potere a essa pervenire,
FIAMMETTA	II	5	2	in tanto differente da essa , in quanto quegli
FIAMMETTA	II	5	6	festa, e promettendogli essa di venire a lui
FIAMMETTA	II	5	9	sua fanticella, la quale essa assai bene a cosí
FIAMMETTA	II	5	10	egli che era desso, essa , tiratolo da parte,
FIAMMETTA	II	5	15	Andreuccio fu presso, essa incontrogli da tre
EMILIA	II	6	14	della terza valicata, essa , che la sera davanti
EMILIA	II	6	40	la santa donna, che essa da uccidergli
PANFILO	II	7	20	piú preziose cose che in essa erano e che aver si
PANFILO	II	7	27	di Maiolica ballare essa alla maniera
PANFILO	II	7	50	piacere, per ciò che essa poco o niente di
PANFILO	II	7	71	mai non risapesse che essa a questo avesse
PANFILO	II	7	80	aver persona inteso né essa essere stata intesa
PANFILO	II	7	112	tanto desiderava. Ma essa , tenera del mio
PANFILO	II	7	112	badessa, e sentendo essa che in Ierusalem
PANFILO	II	7	121	la ricevette. E essa , che con otto uomini
ELISSA	II	8	19	le lagrime, che essa , che ancora piú
ELISSA	II	8	34	E essendo in essa alcun figliuolo del
ELISSA	II	8	40	suo marito, il quale e essa e 'l padre
ELISSA	II	8	64	tu? Alla quale essa subitamente rispose:
ELISSA	II	8	65	disonesto le pareva che essa , a guisa d'una
FILOMENA	II	9	34	a quella non volle in essa entrare, ma si
FILOMENA	II	9	34	venti miglia lontano a essa , a una sua
FILOMENA	II	9	41	certi denari li quali essa avea, pregandola che
DIONE	II	10	20	vi conoscerà bene. Se essa dice che cosí sia
FILOSTRATO	III	1	35	quella dolcezza la quale essa prima all'altre
PAMPINEA	III	2	10	tal fosse, che egli in essa tentasse la sua
FILOMENA	III	3	9	l'ascoltò volentieri; ed essa dopo la confession
FILOMENA	III	3	27	datole, temendo che essa per sé non la
FILOMENA	III	3	52	di ciò che fatto hai; ma essa non tacerà piú;
ELISSA	III	5	18	i sospiri li quali essa non con tutta la
CORNICE	III	8	2	alla varietà de' casi in essa raccontati; per che
LAURETTA	III	8	28	fosse ben fatto; per che essa vergognosamente
CORNICE	III	9	2	Per la qual cosa essa , senza aspettar
NEIFILE	III	9	35	ma niente montarono. Essa , accomandati loro a
NEIFILE	III	9	48	il suo marito e che essa ad onesto fine a far
DIONE	III	10	10	lei tenere, acciò che essa non s'accorgesse lui
DIONE	III	10	26	per la qual cosa essa spesse volte andava
FIAMMETTA	IV	1	7	pensò una nuova malizia. Essa scrisse una lettera,
FIAMMETTA	IV	1	12	scendere e salire per essa , e sé vestito d'un
FIAMMETTA	IV	1	59	giunse in quella ora che essa sopra il suo letto
LAURETTA	IV	3	16	gli fu, per ciò che essa molto piú di lui
LAURETTA	IV	3	16	senza sospetto: per che essa liberamente
LAURETTA	IV	3	16	quello farebbono che essa volesse, gli disse
LAURETTA	IV	3	23	la condusse: la quale essa , senza altramenti

Entrivi – Faentina

ELISSA	IV	4	6	e sí le piacevano, che essa , seco stessa
FILOMENA	IV	5	17	rinchiudasi, sopra essa lungamente e
PANFILO	IV	6	10	la forma della quale essa non poteva conoscere
PANFILO	IV	6	28	porteremo e dinanzi ad essa il porremo. Egli non
PANFILO	IV	6	43	assai famoso di santità essa e la sua fonte
CORNICE	IV	7	2	che a grado li fosse che essa a coloro che detto
EMILIA	IV	7	12	colse una foglia e con essa s'incominciò a
FILOSTRATO	IV	9	25	fur posti, e sopr' essa scritti versi
CORNICE	IV	CONCL	6	a tutti piacque: e essa , fattosi il
FILOSTRATO	IV	CONCL	16	/ pon fine, Amor, con essa alli miei guai, / e
PANFILO	V	1	37	giammai aspettava, con essa insieme surse un
PANFILO	V	1	40	sforzarono di dovere in essa pigliar terra se si
ELISSA	V	3	3	avuta; ma, per ciò che a essa seguitarono molti
ELISSA	V	3	21	una casetta, alla quale essa come piú tosto poté
LAURETTA	V	7	25	sapere, e dicendolo essa potrebbe la sua
DIONE	V	CONCL	18	/ pace fuor che da essa , né vorrei. / Per
CORNICE	VI	INTRO	12	novelle, che tu sopr' essa dei sentenza finale
FILOSTRATO	VI	7	14	non avvengono, ché essa solamente le donne
DIONE	VI	10	26	aperta, trovarono in essa una penna di quelle
EMILIA	VII	1	9	Ma non intendendo essa che questa fossi
CORNICE	VII	4	2	ella dicesse; per che essa , senza stare, cosí
LAURETTA	VII	4	9	bere, non beveva per ciò essa mai; di che egli
LAURETTA	VII	4	19	credette fermamente che essa gittata vi si fosse;
FIAMMETTA	VII	5	9	vita sua era pessima, e essa tanto piú
FILOMENA	VII	7	22	amore nella mente, che essa altressí cominciò a
NEIFILE	VII	8	8	panni mettere, e quando essa nel letto fosse,
PANFILO	VII	9	78	meglio sarebbe a dar con essa in capo a Nicostrato
ELISSA	VIII	3	33	che noi ci abbattiamo a essa ; e per ciò non
ELISSA	VIII	3	45	e che per la virtù d' essa coloro, ancor che
FILOSTRATO	VIII	5	3	per ciò che vocaboli in essa s'usano che voi
CORNICE	VIII	7	2	che dicesse la sua; e essa prestamente cosí
PAMPINEA	VIII	7	25	ma invano sperava. Essa infino vicino della
PAMPINEA	VIII	7	43	colpa, per ciò che essa medesima, sí come
PAMPINEA	VIII	7	46	a lei fosse a piacere, essa in lagrime e in
PAMPINEA	VIII	7	75	bestie s'accostasse cui essa potesse mandare per
PAMPINEA	VIII	7	76	torre venisse, acciò che essa potesse parlargli.
PAMPINEA	VIII	7	145	mise; e ordinarono che essa e la fonte fosser la
FIAMMETTA	VIII	8	12	state entrò in parole; e essa con grandissima
LAURETTA	VIII	9	99	piedi del medico e con essa sospintolsi da dosso
LAURETTA	VIII	9	99	capo innanzi il gittò in essa e cominciò a
FILOMENA	IX	1	36	poi che essi ciò che essa ad dimandato avea
FIAMMETTA	IX	5	31	tua e canti un poco con essa di quelle tue
FIAMMETTA	IX	5	39	cantò piú canzoni con essa ; e in brieve in
PANFILO	IX	6	3	mi piace, per ciò che in essa vedrete un subito
PAMPINEA	IX	7	13	un piccolo agnelletto. Essa non poteva gridare,
PAMPINEA	IX	7	13	il costrinsero; e essa misera e cattiva,
DIONE	IX	10	11	zitella e stommi con essa , e poi quando voglio
FILOMENA	X	8	11	casa di lei venuti e essa sedendo in mezzo
FILOMENA	X	8	42	e di quei di Sofronia, essa è divenuta mia sposa

Entrivi – Faentina

FILOMENA	X	8	80	prima a lei, sí come essa medesima può con
PANFILO	X	9	29	partito messer Torello, essa piacevolmente donde
DIONE0	X	10	33	sua constanzia, lui con essa ne mandò a Bologna a
CORNICE	X	CONCL	1	chi un'altra intorno ad essa lodandone, n'avevan
essalei				
EMILIA	V	2	16	vi vide; la quale essalei che forte dormiva
essaltamento				
DIONE0	X	10	25	suo stato e per lo suo essaltamento pregando,
essaltate (cf. esaltata)				
FILOMENA	X	8	4	parole l'opere del re essaltate e paionvi belle
essaltato				
LAURETTA	I	8	10	e con premi grandissimi essaltato , che piú
essaltazione				
PAMPINEA	X	7	13	la gran festa della sua essaltazione , mel venne,
essamina				
FIAMMETTA	IV	1	41	i tuoi nobili uomini ed essamina la lor virtù, i
essaminando				
NEIFILE	III	9	37	bene; e piú tritamente essaminando vegnendo ogni
NEIFILE	V	5	22	molto malinconoso, essaminando come stato
essaminare (cf. esaminarono)				
NEIFILE	II	1	23	ciò lo 'ncominciò a essaminare . Ma
PAMPINEA	III	2	31	far collare, martoriare, essaminare , e domandare;
essaminarla				
EMILIA	IV	7	16	alla cosa, si mise a essaminarla del fatto; e
essaminato				
FILOMENA	X	8	96	preso. Il quale essaminato confessò sé
essaminazione				
PANFILO	I	1	9	E sopra questa essaminazione pensando
FILOSTRATO	VI	7	18	Eran quivi a cosí fatta essaminazione , e di tanta
essaudisce (cf. esaudire)				
PANFILO	I	1	5	nel suo cospetto beato, essaudisce coloro che 'l
PANFILO	I	1	90	amico credendolo, ci essaudisce , come se a uno
essaudita				
FILOMENA	II	9	20	o se pregò non fu essaudita . E quantunque

esse

CORNICE	PROEM		10	convenirsi donare? Esse dentro a' dilicati
CORNICE	I	INTRO	22	lo straniera, pure che a esse s'avvenisse, come
CORNICE	I	INTRO	80	di loro. Né prima esse agli occhi corsero
CORNICE	I	INTRO	80	che costoro furono da esse veduti; per che
PANFILO	I	1	3	che viviamo mescolati in esse e che siamo parte
PANFILO	I	1	3	esse e che siamo parte d' esse , durare né ripararci
ELISSA	I	9	3	da ricogliere, chi che d' esse sia il dicitore.
LAURETTA	II	4	6	e andonne con esse in Cipri. Quivi,
PANFILO	II	7	19	che intese non erano né esse lui intendevano con
PANFILO	II	7	20	aver si potessono, con esse n'andò a un suo
PANFILO	II	7	110	apparata, domandandomi esse chi io fossi e donde
DIONE0	II	10	3	non conosciamo, che tra esse nasciamo e cresciamo
EMILIA	III	7	34	tanto che paoneggiar con esse nelle chiese e nelle
EMILIA	III	7	51	e prezzangli poco; dove esse , pensando a quello
DIONE0	III	10	34	il mostrò loro. Di che esse fecero sí gran risa
CORNICE	IV	INTRO	15	alcuna vedere, acciò che esse da cosí fatto
CORNICE	IV	INTRO	35	dimorare con le Muse né esse con esso noi; se
CORNICE	IV	INTRO	35	non vagliano, pure esse hanno nel primo
CORNICE	IV	INTRO	36	che le donne hanno a esse ; per che, queste
FIAMMETTA	IV	1	59	vedute e udite, come che esse non sapessero che
LAURETTA	IV	3	17	fatto l'accese, che esse non credevano tanto
LAURETTA	IV	3	18	di gioie trassono, e con esse di casa tutte e tre
ELISSA	IV	4	15	sú di valenti uomini con esse sopra la Sardigna
CORNICE	V	1	1	nozze, fuggendosi con esse in Creti; e quindi,
CORNICE	V	1	1	divenute lor mogli, con esse a casa loro son
EMILIA	V	2	26	tempo, mostrandogliele esse , il lor linguaggio
CORNICE	V	5	2	novellare, non per ciò esse di ridere si potevan
ELISSA	VI	9	14	morti, per ciò che in esse si pongono e
DIONE0	VI	10	48	certi miracoli fatti da esse e per lettere
FIAMMETTA	VII	5	4	della lor morte. Esse stanno tutta la
FIAMMETTA	VII	5	5	son lieti fanno a esse , piú serrate e piú
FIAMMETTA	VII	5	23	in bocca, acciò che esse alquanto la favella
PAMPINEA	VIII	7	5	delle cose e la cagion d' esse il che ottimamente
FILOMENA	IX	1	6	e avendo ella ad esse men saviamente piú
EMILIA	IX	9	16	pensando e non potendo d' esse comprendere né
FIAMMETTA	X	6	18	considerata, uscendo esse dell'acqua, che chi
FILOMENA	X	8	34	e saratti caro, o esse me vinceranno e sarò
FILOMENA	X	8	91	case apparate, dinanzi a esse si mise a star tanto
CORNICE	X	CONCL	16	loro partiti s'erano, da esse accommiatatisi, a
CORNICE	X	CONCL	16	piaceri attesero; ed esse , quando tempo lor
CORNICE	CONCL AUTORE		16	le raccontate, e per ciò esse che le dissero le
CORNICE	CONCL AUTORE		19	segnato quello che esse dentro dal loro seno

essecutore

FILOMENA	II	9	61	detto, Sicurano, quasi essecutore del soldano,
FILOSTRATO	VI	7	15	anima, esser di quella essecutore , a voi sta; ma

Entrivi – Faentina

essecutori (*cf. esecutori*)

CORNICE	I	INTRO	23	tutta per li ministri e essecutori di quelle, li
CORNICE	I	INTRO	57	per ciò che sentono gli essecutori di quelle o

essecuzione

FIAMMETTA	I	5	8	il pensier fatto mandò a essecuzione : per ciò che,
PAMPINEA	V	6	36	questa cosa mandare ad essecuzione , che senza
LAURETTA	V	7	42	di tanto indugiare la essecuzione che saper si
FILOMENA	V	8	27	giustizia mandare a essecuzione , né ti volere
CORNICE	VIII	CONCL	1	fu minore a mandarlo a essecuzione , levatasi la

essempli

CORNICE	I	INTRO	65	la morte i dionesti essempli degli altri
FILOMENA	I	3	5	alcun conduca, per molti essempli si vede, li
FILOMENA	I	3	5	che tutto il dí mille essempli n'appaiano
FILOMENA	III	3	33	buone parole e con molti essempli confermò la
FIAMMETTA	III	6	3	cosa è copiosa, così è d' essempli ad ogni materia,

esempio

CORNICE	I	INTRO	26	quando sani erano, esempio dato a coloro
CORNICE	I	INTRO	98	"Acciò che io prima esempio dea a tutti voi,
NEIFILE	I	2	24	niuna buona opera o esempio di vita o
DIONE	V	10	43	vecchia dà molto buono esempio alle giovani!
CORNICE	VII	CONCL	17	che, volendo il buono esempio datone da

essendo

CORNICE	PROEM		3	questo tempo oltre modo essendo acceso stato
CORNICE	PROEM		5	Colui piacque il quale, essendo Egli infinito,
CORNICE	I	INTRO	18	fatta esperienza: che, essendo gli stracci d'un
CORNICE	I	INTRO	36	infermavano, e non essendo né serviti né
CORNICE	I	INTRO	50	possa prender vergogna, essendo oggi alquanto
CORNICE	I	INTRO	115	prestamente, essendo da tutti
CORNICE	I	1	1	santo frate e muorsi; e, essendo stato un pessimo
PANFILO	I	1	7	Ragionasi adunque che essendo Musciatto
PANFILO	I	1	10	di questa vita: egli, essendo notaio, avea
CORNICE	I	2	2	ascoltata e al suo fine essendo venuta, sedendo
DIONE	I	4	19	d'andare al bosco, essendo nel dormentoro
FIAMMETTA	I	5	13	onorati. Quivi essendo il re
CORNICE	I	6	2	la Fiammetta sedea, essendo già stato da
EMILIA	I	6	6	berebbe Cristo. Il che essendo allo 'nquisitor
LAURETTA	I	8	11	veduto: il quale, essendo dimorato alquanti
PAMPINEA	I	10	10	Alberto. Il quale, essendo già vecchio di
PAMPINEA	I	10	10	del suo spirito, che, essendo già del corpo
PAMPINEA	I	10	13	un giorno di festa che, essendo questa donna con
CORNICE	I	CONCL	22	altre carolette fatte, essendo già una
NEIFILE	II	1	4	il quale, povero uomo essendo , di portare pesi
NEIFILE	II	1	5	Li quali quivi non essendo stati già mai,
NEIFILE	II	1	13	Martellino, essendo tutta la gente
NEIFILE	II	1	17	de' santi, il quale, non essendo attratto, per

Entrivi – Faentina

NEIFILE	II	1	21	prese: che, essendo	ivi di fuori la
FILOSTRATO	II	2	13	avvenne che, essendo	già tardi, di là
FILOSTRATO	II	2	14	Guiglielmo, e in quello, essendo	già sera, entrato
FILOSTRATO	II	2	15	in camiscia e scalzo, essendo	il freddo grande
FILOSTRATO	II	2	15	per ciò che poco davanti essendo	stata guerra
FILOSTRATO	II	2	16	sí tardi vi giunse, che, essendo	le porti serrate
FILOSTRATO	II	2	20	e nobilmente da cena. E essendo	ogni cosa presta
PAMPINEA	II	3	24	l'abate cenato e già essendo	buona pezza di
PAMPINEA	II	3	37	vecchissimo signore, essendo	io giovane come
PAMPINEA	II	3	44	E il giorno posto da lui essendo	venuto, davanti a
LAURETTA	II	4	17	che sopra quella erano, essendo	già il mare tutto
LAURETTA	II	4	26	speranza. Nondimeno, non essendo	la buona femina
FIAMMETTA	II	5	3	fiorin d'oro, non essendo	mai piú fuori di
FIAMMETTA	II	5	30	gli bisognava. Essendo	stati i
FIAMMETTA	II	5	34	alla notte obscura; e essendo	da tavola levati
FIAMMETTA	II	5	36	senza cagione tenuti; e essendo	della notte una
FIAMMETTA	II	5	68	non avendogli veduti. Essendo	già nel fondo del
FIAMMETTA	II	5	71	E senza piú parole fare, essendo	già mezzanotte,
EMILIA	II	6	10	tenendo, avvenne che, essendo	ella al suo
EMILIA	II	6	33	da messer Guasparrino, essendo	bel giovane e
EMILIA	II	6	35	avea trasformati. Essendo	adunque Giannotto
EMILIA	II	6	35	padre tornò: la quale, essendo	assai bella e
EMILIA	II	6	58	maggior riavere, essendo	egli marito d'una
EMILIA	II	6	77	Capece. Per ciò che, essendo	la festa grande e
EMILIA	II	6	77	d'Arrighetto che, essendo	egli in captività
PANFILO	II	7	10	diversi venti, li quali, essendo	ciascuno oltre
PANFILO	II	7	11	e ogni forza operando, essendo	da infinito mare
PANFILO	II	7	11	buia notte era il cielo, essendo	essi non guarì
PANFILO	II	7	22	servire e per questo essendo	ella riconfortata
PANFILO	II	7	26	venne; e in quella, essendo	di molte cose la
PANFILO	II	7	31	Pericone e di lei, non essendo	la fortuna
PANFILO	II	7	38	passate. Per ciò che, essendo	ella di forma
PANFILO	II	7	73	se n'andò; la quale già essendo	da uno de' suoi
PANFILO	II	7	91	la bella donna dimorava, essendo	il cipriano
PANFILO	II	7	107	morte a vita risurgendo, essendo	già la straccata
ELISSA	II	8	4	alcuna, dico che essendo	lo 'mperio di
ELISSA	II	8	7	Ora avvenne che, essendo	il re di Francia
ELISSA	II	8	9	quella cacciar via. E essendo	un giorno sola e
ELISSA	II	8	15	vincono tutto il giorno, essendo	io negli agi e
ELISSA	II	8	16	essere onesta, nondimeno essendo	e stando nascosa
ELISSA	II	8	29	adomandando. E essendo	per ventura in
ELISSA	II	8	34	molto si riparavano. E essendo	in essa alcun
ELISSA	II	8	42	alla cura del quale essendo	piú medici
ELISSA	II	8	87	cacciato. Costui, essendo	l'ultima triegua
FILOMENA	II	9	48	tra l'altre volte che, essendo	egli a un fondaco
FILOMENA	II	9	57	in assai povero stato essendo ,	a alcun suo
DIONE	II	10	5	egli faceva agli studii, essendo	molto ricco, con
DIONE	II	10	11	feste. Avvenne che, essendo	il caldo grande,
DIONE	II	10	16	E venuta la notte, essendo	a lui il

Entrivi – Faentina

DIONE0	II	10	42	moglie giovane tolta	essendo	sposato, dolente
CORNICE	III	INTRO	4	tutta signoreggiava,	essendo	ogni cosa piena
FILOSTRATO	III	1	34	solà per lo giardino,	essendo	il caldo grande,
FILOSTRATO	III	1	36	notte, con la badessa	essendo ,	rotto lo
FILOSTRATO	III	1	41	vituperato. E	essendo	di quei dí morto
FILOSTRATO	III	1	42	la morte della badessa,	essendo	già Masetto
CORNICE	III	2	2	della mala ventura.	Essendo	la fine venuta
PAMPINEA	III	2	5	in amadore. E	essendo	alquanto per la
PAMPINEA	III	2	9	nascoso come facea, non	essendo	da alcuna
PAMPINEA	III	2	17	si maravigliò forte; ed	essendo	egli nel letto
PANFILO	III	4	4	di Rinieri, che poi,	essendo	tutto dato allo
PANFILO	III	4	32	a' cibi del monaco che,	essendo	dal marito
ELISSA	III	5	6	per la sua bellezza; ed	essendo	ad ogn'uom
ELISSA	III	5	29	di questo si rise, ed	essendo	fornito di
FIAMMETTA	III	6	9	Ora avvenne che,	essendo	il tempo caldo e
FIAMMETTA	III	6	10	materia. A lungo andare,	essendo	l'una donna
FIAMMETTA	III	6	10	si fa in que' luoghi,	essendo	Catella con poche
FIAMMETTA	III	6	34	mostrandole amore e	essendo	altrove
EMILIA	III	7	9	ad Ancona, dove	essendo	ogni sua roba
EMILIA	III	7	12	donna era viva e sana,	essendo	già notte, pieno
EMILIA	III	7	13	cena ch'era stata magra,	essendo	già la metà della
EMILIA	III	7	13	addormentare: per che,	essendo	desto, gli parve
EMILIA	III	7	78	se ne venne; e lei sola,	essendo	ogn'altro della
EMILIA	III	7	81	fece tagliar la testa.	Essendo	adunque libero
EMILIA	III	7	84	da sua parte. E	essendo	Aldobrandino di
EMILIA	III	7	87	ricevute furono. E	essendo	stati
LAURETTA	III	8	3	uscito, colui di ciò	essendo	per santo adorato
LAURETTA	III	8	37	nel tornare alcuna volta	essendo	scontrato, fu
NEIFILE	III	9	5	sarebbe andata; ma	essendo	molto guardata,
NEIFILE	III	9	6	via non vedea. E	essendo	ella già d'età da
DIONE0	III	10	5	Alibech. La quale, non	essendo	crisiana e
DIONE0	III	10	13	lei. E cosí stando,	essendo	Rustico piú che
DIONE0	III	10	33	divenne erede. Ma,	essendo	ella domandata
DIONE0	III	10	33	servisse a Dio, non	essendo	ancor Neerbale
CORNICE	IV	INTRO	10	Per ciò che, se già, non	essendo	io ancora al
CORNICE	IV	INTRO	17	Ora avvenne che,	essendo	già il garzone
CORNICE	IV	INTRO	45	aveano. E da dormire,	essendo	il sole nella sua
FIAMMETTA	IV	1	17	là giú venutone,	essendo	la donna, la
FIAMMETTA	IV	1	33	Tancredi, manifesto,	essendo	tu di carne, aver
CORNICE	IV	2	2	compagne; ma quella già	essendo	compiuta, il re
PAMPINEA	IV	2	39	avvenne un giorno che,	essendo	madonna Lisetta
PAMPINEA	IV	2	48	fattosi il dí chiaro,	essendo	il buono uomo in
PAMPINEA	IV	2	58	e male adoperando non	essendo	creduto, ardí di
CORNICE	IV	3	3	poco de' loro amori	essendo	goduti. E cosí
LAURETTA	IV	3	10	morti i padri loro ed	essendo	rimasi
LAURETTA	IV	3	31	chiedere alla sorella,	essendo	già notte, si
ELISSA	IV	4	26	e egli medesimo, non	essendo	alcun de' baron
FILOMENA	IV	5	5	e faceva, il quale,	essendo	assai bello della
PANFILO	IV	6	18	alcuna volta e da lui	essendo	abbracciata e

Entrivi – Faentina

PANFILO	IV	6	36	dí chiaro e queste cose	essendo	a messer Negro
CORNICE	IV	9	2	amante è sepellita.	Essendo	la novella di
FILOSTRATO	IV	9	9	d'ucciderlo. Per che,	essendo	il Rossiglione in
FILOSTRATO	IV	9	13	rimontò a cavallo ed	essendo	già notte al suo
DIONE	IV	10	23	vertú di quel consumata,	essendo	vicino a matutin
CORNICE	V	INTRO	3	La qual venuta,	essendo	ogni cosa dal
PANFILO	V	1	16	mutar consiglio.	Essendo	adunque a Cimone
PANFILO	V	1	19	E appresso questo,	essendo	di tutto ciò
PANFILO	V	1	25	venirne meno. E	essendo	delle pattovite
PANFILO	V	1	69	tutti e i lor compagni,	essendo	già il lito pien
CORNICE	V	2	1	e egli grande	essendo	col re per
EMILIA	V	2	13	non avea: per ciò che,	essendo	quel vento che
EMILIA	V	2	13	assai soave, e non	essendo	quasi mare e ben
EMILIA	V	2	27	la giovane in Susa,	essendo	già stata a casa
EMILIA	V	2	27	per morta, avvenne che,	essendo	re di Tunisi uno
EMILIA	V	2	39	onorevolmente. E	essendo	con lei andata
ELISSA	V	3	10	Ora avvenne che, non	essendo	a Pietro troppo
ELISSA	V	3	10	castelletto del quale,	essendo	stati veduti,
ELISSA	V	3	11	da dodici fanti. E già	essendo	loro assai vicini
ELISSA	V	3	19	la luna e 'l tempo	essendo	chiarissimo, non
ELISSA	V	3	21	che Pietro non venia,	essendo	già vespro
ELISSA	V	3	31	male, non refinò. E	essendo	già vicino al
ELISSA	V	3	37	della giovane. E	essendo	già dilungati
ELISSA	V	3	44	a volersi fuggire, ma	essendo	intorniato e non
ELISSA	V	3	46	potere uscire. E	essendo	già vicino al dí,
FILOSTRATO	V	4	15	via. Il dí seguente,	essendo	già vicino alla
FILOSTRATO	V	4	30	cantar l'usignuolo. E	essendo	le notti piccole
FILOSTRATO	V	4	48	insieme, e non	essendo	piú che sei
NEIFILE	V	5	8	Né era alcuno di loro,	essendo	ella d'età di
NEIFILE	V	5	22	la cosa e Giacomino	essendo	tornato; e, di
PAMPINEA	V	6	6	fervente avvenne che,	essendo	la giovane un
CORNICE	V	7	1	alle quali frustandosi	essendo	menato, dal padre
LAURETTA	V	7	11	via di diporto; dove	essendo	un giorno, che
LAURETTA	V	7	12	da paura di tempo; ed	essendo	già tanto entrati
LAURETTA	V	7	29	fatta confessò. Ed	essendo	dopo alcun dí dal
LAURETTA	V	7	32	Pietro condannato,	essendo	da' famigliari
LAURETTA	V	7	48	data di lui. Essendo		adunque e Fineo e
FILOMENA	V	8	5	de' giovani avviene,	essendo	senza moglie
FILOMENA	V	8	10	beffe Nastagio; ma pure,	essendo	da loro
FILOMENA	V	8	13	all'entrata di maggio,	essendo	un bellissimo
FILOMENA	V	8	14	nella pigneta. E	essendo	già passata
FILOMENA	V	8	37	fatto intervenire. Essendo		adunque già
FILOMENA	V	8	43	che le piaceva. Per che,	essendo	ella medesima la
FIAMMETTA	V	9	4	e degno d'eterna fama,	essendo	già d'anni pieno,
FIAMMETTA	V	9	9	Ora avvenne un dí che,	essendo	cosí Federigo
FIAMMETTA	V	9	9	fece testamento; e	essendo	ricchissimo, in
FIAMMETTA	V	9	25	né pegno trovandosi,	essendo	l'ora tarda e il
FIAMMETTA	V	9	39	fu stata alquanto,	essendo	rimasa
CORNICE	V	10	2	era al suo fine venuto,	essendo	lodato da tutti

Entrivi – Faentina

DIONE0	V	10	28	in altra parte, essendo una sua loggetta
DIONE0	V	10	32	allora disse: "Dirolti. Essendo noi già posti a
DIONE0	V	10	43	mi pare! e peggio, che essendo ella oggimai
DIONE0	V	10	48	meglio! Avvenne che, essendo la sera certi
DIONE0	V	10	51	gli facesse. Il quale essendo da Pietro
DIONE0	V	10	51	lungamente dietro, essendo da lui domandato
CORNICE	V	CONCL	1	parete tal riceva. Essendo adunque la
CORNICE	V	CONCL	6	gli era si diede. Ma essendo già di cantare le
CORNICE	VI	INTRO	2	Aveva la luna, essendo nel mezzo del
CORNICE	VI	INTRO	3	ne vennero. E quivi, essendo già le tavole
FILOMENA	VI	1	6	la quale per avventura essendo in contado, come
FILOMENA	VI	1	6	aveva a desinare, e essendo forse la via
PAMPINEA	VI	2	8	certe sue gran bisogne, essendo essi in casa di
PAMPINEA	VI	2	10	ambasciatori del Papa, e essendo il caldo grande,
PAMPINEA	VI	2	18	Geri. A' quali, essendo espediti e partir
LAURETTA	VI	3	4	morda come cane, essendo come da cane
LAURETTA	VI	3	6	vi voglio mostrare. Essendo vescovo di
LAURETTA	VI	3	6	lo re Ruberto; il quale essendo del corpo
LAURETTA	VI	3	9	conoscere: la quale essendo allora una fresca
LAURETTA	VI	3	12	cosa. Così adunque, essendo la giovane stata
NEIFILE	VI	4	7	la cominciò. La quale essendo già presso che
NEIFILE	VI	4	9	Di che donna Brunetta essendo un poco turbata,
NEIFILE	VI	4	10	gru, gliele diede. Essendo poi davanti a
PANFILO	VI	5	4	da Rabatta fu chiamato, essendo di persona
PANFILO	VI	5	9	lor possessioni; e essendo messer Forese le
PANFILO	VI	5	9	in cavallo né in arnese essendo in cosa alcuna
PANFILO	VI	5	12	a camminare. Ora, essendo essi alquanto
FIAMMETTA	VI	6	5	avvenne un giorno che, essendo egli con alquanti
EMILIA	VI	8	7	che vuol dir questo che, essendo oggi festa, tu te
ELISSA	VI	9	10	avvenne un giorno che, essendo Guido partito
ELISSA	VI	9	10	volte era suo cammino, essendo arche grandi di
ELISSA	VI	9	10	a San Giovanni, e egli essendo tralle colonne
ELISSA	VI	9	14	morti, e per ciò, qui essendo , noi siamo a casa
CORNICE	VI	10	2	san Lorenzo. Essendo ciascuno della
DIONE0	VI	10	8	e una domenica mattina, essendo tutti i buoni
DIONE0	VI	10	17	è, avendone nove!; e essendo alcuna volta
DIONE0	VI	10	18	di lui s'innamorino, e essendo lasciato, a tutte
DIONE0	VI	10	37	voi dovete sapere che, essendo io ancora molto
CORNICE	VI	CONCL	14	fareste un bello onore, essendo io stato ubidente
CORNICE	VI	CONCL	29	commendato il luogo, essendo il caldo grande e
CORNICE	VI	CONCL	31	sottil vetro. Le quali essendo in quello, né per
CORNICE	VI	CONCL	48	fare molte danze; ma essendo già buona parte
CORNICE	VII	INTRO	9	a cantare. Quindi, essendo in piú luoghi per
EMILIA	VII	1	6	semplicità del marito, essendo innamorata di
EMILIA	VII	1	33	secondo che ella aveva, essendo fanciulla, saputo
CORNICE	VII	2	2	quale al suo fine venuta essendo , comandò il re a
FILOSTRATO	VII	2	5	a questa materia diremo, essendo risaputo dagli
FILOSTRATO	VII	2	9	lo vedesse fuori; e essendo la contrada, che
FILOSTRATO	VII	2	10	avvenne una mattina che, essendo il buono uomo

Entrivi – Faentina

ELISSA	VII	3	4	non vedendone alcuno ed	essendo	la donna gravida,
ELISSA	VII	3	5	disse, e fu fatto.	Essendo	adunque Rinaldo
ELISSA	VII	3	14	bello che non pareva,	essendo	un dí molto da
ELISSA	VII	3	23	l'altre una avvenne che,	essendo	frate Rinaldo
LAURETTA	VII	4	6	a intendere; e	essendo	già tra lui e lei
LAURETTA	VII	4	16	è vicino: nel quale poi	essendo	trovata morta,
LAURETTA	VII	4	18	qui; e questo detto,	essendo	la notte tanto
FIAMMETTA	VII	5	44	vicin di terza levatosi,	essendo	già l'uscio della
PAMPINEA	VII	6	6	Ora avvenne che,	essendo	costei bella
PAMPINEA	VII	6	6	molto e non valendogli,	essendo	possente uomo la
PAMPINEA	VII	6	7	in contado, avvenne,	essendo	una mattina il
FILOMENA	VII	7	13	Avvenne un giorno che,	essendo	andato Egano ad
FILOMENA	VII	7	27	e come cenato ebbe,	essendo	stanco, s'andò a
FILOMENA	VII	7	38	uomo che fosse mai; e	essendo	la donna tornata
NEIFILE	VII	8	15	cessando di seguitarlo,	essendo	altressí Ruberto
NEIFILE	VII	8	18	dovesse avvenire.	Essendo	tra Arriguccio e
NEIFILE	VII	8	43	Son certa che,	essendo	bene ebbro, si
NEIFILE	VII	8	43	i capelli; e non	essendo	ancora ben
PANFILO	VII	9	32	a certi gentili uomini e	essendo	già levate le
PANFILO	VII	9	38	molti giorni che,	essendo	ella nella sua
PANFILO	VII	9	55	con altra riconfortato,	essendo	la pena alleviata
PANFILO	VII	9	57	d'essere inferma e	essendo	un dí appresso
CORNICE	VII	CONCL	7	valle ebber circuito,	essendo	ancora il sole
CORNICE	VII	CONCL	16	divotamente celebriamo,	essendo	reina Neifile, e
CORNICE	VII	CONCL	18	dalla quale licenziati,	essendo	già buona pezza
PANFILO	VIII	2	40	ciò che il dí seguente,	essendo	festa, egli mandò
ELISSA	VIII	3	27	Ultimamente,	essendo	già l'ora della
EMILIA	VIII	4	6	alla chiesa maggiore e	essendo	ancora assai
EMILIA	VIII	4	12	castello sí forte, che,	essendo	ogni dí
EMILIA	VIII	4	29	per ciò che,	essendo	il caldo grande,
CORNICE	VIII	5	1	mentre che egli,	essendo	al banco, teneva
CORNICE	VIII	5	2	al suo ragionamento,	essendo	stata la vedova
FILOSTRATO	VIII	5	11	vi ritornarono: e	essendo	la corte molto
FILOMENA	VIII	6	5	tra l'altre che, non	essendo	la moglie ben
FILOMENA	VIII	6	14	pur si caricò bene: e	essendo	già buona ora di
PAMPINEA	VIII	7	3	presso che con morte,	essendo	beffata, ritornò
PAMPINEA	VIII	7	6	Rinieri. Al quale,	essendo	egli un giorno
PAMPINEA	VIII	7	44	sua se ne tornò, dove,	essendo	stanco e di sonno
PAMPINEA	VIII	7	56	converrà che voi,	essendo	la luna molto
PAMPINEA	VIII	7	113	quale era ferventissimo	essendo	già al
PAMPINEA	VIII	7	117	maladicendo. E cosí	essendo	dal caldo
PAMPINEA	VIII	7	121	aspettando che altro,	essendo	già la mezza nona
PAMPINEA	VIII	7	131	dolendosi. Ma	essendo	già vespro e
PAMPINEA	VIII	7	144	a piagnere. Ma	essendo	già il sol basso,
CORNICE	VIII	8	2	lo scolare. Ma	essendo	Pampinea venutane
FIAMMETTA	VIII	8	7	Pure al lungo andare,	essendo	un giorno il
FIAMMETTA	VIII	8	15	Venuto il dí seguente,	essendo	il Zeppa e
FIAMMETTA	VIII	8	34	come solavamo e, non	essendo	tra noi due niuna
LAURETTA	VIII	9	3	a Firenze da Bologna,	essendo	una pecora, tornò

Entrivi – Faentina

LAURETTA	VIII	9	11	e di Buffalmacco, che,	essendo	poveri uomini,
LAURETTA	VIII	9	19	loro ordinato: e qui vi	essendo ,	ciascuno a
LAURETTA	VIII	9	41	l'animo suo; e soli	essendo	gli disse: "Bruno
LAURETTA	VIII	9	91	marmi ristrettosi,	essendo	il freddo grande,
LAURETTA	VIII	9	101	gli fu. Né prima,	essendo	egli entrato
DIONE	VIII	10	8	e onestissime donne. E	essendo	non a radere ma a
DIONE	VIII	10	10	per la terra. E	essendo	egli bianco e
DIONE	VIII	10	27	sentí incontanente; e	essendo	Salabaetto da lei
PANFILO	VIII	CONCL	10	'l mio lieto stato; / ch'	essendo	innamorato / in
FILOMENA	IX	1	6	costei acquistare. E	essendo	questa gentil
FILOMENA	IX	1	19	adunque la notte e	essendo	già primo sonno,
FILOMENA	IX	1	30	ove s'andava. E	essendo	già Rinuccio a
FILOMENA	IX	1	33	poscia fuggire. E	essendo	di tale accidente
CORNICE	IX	2	1	suo amante nel letto; ed	essendo	con lei un prete,
ELISSA	IX	2	4	assai sono li quali,	essendo	stoltissimi,
ELISSA	IX	2	5	Isabetta chiamata,	essendo	un dí ad un suo
ELISSA	IX	2	8	a loro parve tempo,	essendo	già buona pezza
CORNICE	IX	3	2	la sua novella finita,	essendo	da tutte rendute
FILOSTRATO	IX	3	6	che un dí dolendosene, e	essendo	a ciò sopravvenuto
FILOSTRATO	IX	3	6	di casa uscisse, non	essendo	egli guarì andato
FILOSTRATO	IX	3	17	sento un gran male. Essendo		adunque a giacer
FILOSTRATO	IX	3	20	polso, e dopo alquanto,	essendo	ivi presente la
NEIFILE	IX	4	9	l'Angiulier desinato e	essendo	il caldo grande,
NEIFILE	IX	4	20	a trottar dietro; e	essendo	già ben due
FIAMMETTA	IX	5	9	e ben parlante; ed	essendo	ella un dí di
FIAMMETTA	IX	5	61	udivano questo fatto; e	essendo	già Calandrino
PANFILO	IX	6	8	cavalcando pervennero	essendo	già notte. E di
PANFILO	IX	6	13	teneva. E	essendo	le cose in questa
CORNICE	IX	7	2	no! fa, e avvienle. Essendo		la novella di
PAMPINEA	IX	7	5	Ora avvenne una notte,	essendo	Talano con questa
LAURETTA	IX	8	4	E per ciò dico che,	essendo	in Firenze uno da
LAURETTA	IX	8	4	ghiottonia richiedea,	essendo	per altro assai
LAURETTA	IX	8	6	che Ciacco. Il quale	essendo	una mattina di
LAURETTA	IX	8	9	desinare; al quale egli,	essendo	da lui domandato
EMILIA	IX	9	10	animo, dico che	essendo	già quasi per
EMILIA	IX	9	17	passate fossero. E	essendo	già quasi che
EMILIA	IX	9	21	vinse la pruova. Essendo		adunque i due
EMILIA	IX	9	23	a riposarsi alcun dí; e	essendo	assai ferialmente
DIONE	IX	10	4	Per la qual cosa,	essendo	voi tutte
DIONE	IX	10	8	Pietro d'altra parte,	essendo	poverissimo e
DIONE	IX	10	9	ma conveniva che,	essendo	in una sua
CORNICE	IX	CONCL	2	ancora ne riderà. Ma	essendo	le novelle finite
CORNICE	IX	CONCL	2	tenuto che tu tieni,	essendo	tu l'ultimo, a
CORNICE	IX	CONCL	4	per che, già riposati	essendo ,	giudico che sia
CORNICE	X	INTRO	2	nell'occidente,	essendo	già quegli dello
NEIFILE	X	1	4	Figiovanni; il quale,	essendo	e ricco e di
NEIFILE	X	1	10	cosa e d'altra parlando,	essendo	vicino a ora di
ELISSA	X	2	5	uomo assai famoso,	essendo	di Siena cacciato
ELISSA	X	2	6	suoi masnadieri. Ora,	essendo	Bonifazio papa

Entrivi – Faentina

FILOSTRATO	X	3	7	fama il conoscea. E essendo egli già d'anni
FILOSTRATO	X	3	24	e Natan da lui essendo partito,
LAURETTA	X	4	6	In questo tempo, non essendo Niccoluccio a
LAURETTA	X	4	9	E questo detto, essendo già notte, dato
LAURETTA	X	4	24	servire. E essendo già vicino alla
LAURETTA	X	4	38	promesso ciascuno e essendo già levate le
EMILIA	X	5	5	invano si faticava. E essendo alla donna gravi
EMILIA	X	5	10	il qual venuto, essendo i freddi
FIAMMETTA	X	6	9	veduta e commendata, essendo le tavole messe
PAMPINEA	X	7	5	e già da marito. E essendo il re Pietro di
PAMPINEA	X	7	23	dí se n'andò a corte, essendo ancora il re
PAMPINEA	X	7	49	teso dello 'ntelletto, essendo li piú de'
FILOMENA	X	8	2	per comandamento del re, essendo Pampinea di
FILOMENA	X	8	15	ti disponi, eziandio essendo certo di
FILOMENA	X	8	46	sua casa la ricevette, essendo già Tito guarito
FILOMENA	X	8	47	andare: per che, essendo Gisippo nella sua
FILOMENA	X	8	62	di spiegare al presente, essendo contento d'avervi
FILOMENA	X	8	63	la vostra benivolenza, essendo io suo amico come
FILOMENA	X	8	78	cercata l'avessi, che, essendo ella molto amata
FILOMENA	X	8	93	si dipartí. E essendo già notte e esso
PANFILO	X	9	7	da Melano a Pavia e essendo già vespro, si
PANFILO	X	9	22	entrarono in cammino; e essendo già terza e essi
PANFILO	X	9	27	d'alte cose parlato, essendo il caldo grande,
PANFILO	X	9	28	chiamare. La quale, essendo bellissima e
PANFILO	X	9	33	puote. Questo fatto, essendo già messer Torel
PANFILO	X	9	41	ogni appresto fatto e essendo per cavalcare,
PANFILO	X	9	50	in prigione: dove non essendo conosciuto, e
PANFILO	X	9	53	il quale il Saladino, essendo a casa sua a
PANFILO	X	9	61	per la qual cosa, essendo messer Torel di
PANFILO	X	9	64	dolersi avea cominciato, essendo ella da' maggiori
PANFILO	X	9	66	io rimasi; per ciò che, essendo ella vicina di
PANFILO	X	9	78	bende ravigliere. E essendo già l'ora tarda,
PANFILO	X	9	84	letto acconciare. Ma essendo già tardi e il
PANFILO	X	9	90	avvenne che, essendo la virtù del
PANFILO	X	9	109	Allora ella dirizzatasi, essendo già le nozze
PANFILO	X	9	109	moglie presa, se egli essendo vivo la si
DIONEIO	X	10	4	gualtieri, il quale, essendo senza moglie e
DIONEIO	X	10	40	gli avea. Ma essendo piú anni passati
DIONEIO	X	10	54	de' conti da Panago, essendo già la fanciulla
DIONEIO	X	10	58	delle cose la cambiava e essendo certo ciò per
DIONEIO	X	10	66	maravigliosa festa, essendo ogni uomo
FIAMMETTA	X	CONCL	11	certo in cui salute, / essendo innamorata, /
CORNICE	X	CONCL	15	piú altre, e già essendo la notte presso
essendocene				
DIONEIO	V	10	35	mondo, benché davanti, essendocene venuto puzzo
essendoci				
ELISSA	V	3	27	e se per isciagura, essendoci tu, ce ne

Entrivi – Faentina

CORNICE	CONCL	AUTORE	16	esserne alcune che, non essendoci , sarebbe stato
essendogli				
PANFILO	II		7 32	avendo costei veduta e essendogli sommamente
PAMPINEA	IV		2 12	santo frate; la quale essendogli a' piedi, sí
LAURETTA	IV		3 11	avvedutosi Restagnone, essendogli stato dalla
LAURETTA	IV		3 21	verso lei l'amore. Ed essendogli a una festa
CORNICE	IV		10 2	conoscendo, e già dal re essendogli imposto,
NEIFILE	VII		8 13	avendo tirato forte e essendogli lo spago in
FILOMENA	VIII		6 16	dormire. Calandrino, essendogli il vino uscito
LAURETTA	IX		8 28	Filippo ben battuto e essendogli molti dintorno
FIAMMETTA	X		6 25	sofferir non potendo e essendogli , non sappiendo
essendole				
FILOMENA	IV		5 21	volte richiese, e non essendole renduto, non
FILOMENA	V		8 26	a me pensò o operò; e essendole d'amante
LAURETTA	VI		3 9	al maliscalco; e poi, essendole presso, posta
essendolesi				
EMILIA	II		6 15	e la piú vezzosa; e non essendolesi ancora del
essendomi				
CORNICE	IV	INTRO	3	fuggendo io e sempre essendomi di fuggire
LAURETTA	VIII		9 35	fu' io alla brigata: e essendomi un poco la
FIAMMETTA	X		6 27	che alcun altro. E non essendomi paruto già mai
PAMPINEA	X		7 13	ma diminuire e egli essendomi oltre modo
PANFILO	X		9 80	che io possa in quella, essendomi d'avervi veduto
essendone				
NEIFILE	III		9 47	dee dimorar con marito, essendone voi stata
NEIFILE	V		5 38	fatta la festa grande, essendone Giacomino forte
NEIFILE	VII		8 7	e molto ancora da lui essendone sollicitata, le
ELISSA	IX		2 6	ultimamente, essendone ciascun
PANFILO	IX		6 11	tanto di spazio rimaso, essendone due dall'una
LAURETTA	X		4 17	a vita mi v'ha renduta, essendone cagione l'amore
essendosene				
PAMPINEA	VII		6 7	fare il voler suo. E essendosene la donna, che
PAMPINEA	VIII		7 15	cosa scoperta ed egli essendosene con lei
FIAMMETTA	VIII		8 18	con la moglie di lui; e essendosene entrati in
essendosi				
PANFILO	II		7 26	alla fine le forze. E essendosi avveduto alcuna
PANFILO	II		7 39	della cagione. E essendosi l'un dell'altro
CORNICE	II		8 2	stare al presente, essendosi da loro riso
ELISSA	II		8 7	nella guerra già detta, essendosi morta la donna
PAMPINEA	III		2 31	cercando di ricoprire; e essendosi scoperto,
FILOMENA	III		3 8	ad avvenire. E essendosi accorta che

Entrivi – Faentina

PANFILO	III	4	12	in casa fosse. Ed	essendosi	un dí andato a
LAURETTA	III	8	5	cosa. Ora avvenne che,	essendosi	molto collo
NEIFILE	III	9	5	e non guarì appresso,	essendosi	il padre di lei
FIAMMETTA	IV	1	6	non era poco avveduto,	essendosi	di lei accorto,
LAURETTA	IV	3	32	Venuto il dí seguente ed	essendosi	la Magdalena
FILOMENA	IV	5	12	che non tornava ed	essendosi	alla fine
CORNICE	V	INTRO	5	modo si ragunarono; e	essendosi	la reina a
PANFILO	V	1	5	noia portava; e già	essendosi	ogni speranza a
ELISSA	V	3	12	che al cammino, non	essendosi	tosto come lei
ELISSA	V	3	13	di queste querce? E	essendosi	tutti a questo
DIONEIO	V	10	27	cosí fece. E	essendosi	la donna col
EMILIA	VI	8	7	avvenne un giorno che,	essendosi	ella in casa
CORNICE	VI	CONCL	17	stato breve: per che,	essendosi	Dioneo con gli
LAURETTA	VII	4	6	cagione aveva paura. E	essendosi	avveduta che un
FILOMENA	VII	7	10	di non conoscerlo,	essendosi	accontato con
FILOMENA	VII	7	14	maravigliosa festa. E	essendosi	da vedergli
PANFILO	VII	9	36	cosí fatta materia,	essendosi	già la donna in
PAMPINEA	VIII	7	4	rimaritar non si volle,	essendosi	ella d'un
PAMPINEA	VIII	7	46	sodisfare; per ciò che,	essendosi	il giovane che
PAMPINEA	VIII	7	75	torre in terra. Ma	essendosi	già levato il
PAMPINEA	VIII	7	134	subitamente, piagnendo,	essendosi	già lo scolar
FIAMMETTA	IX	5	21	aveva detto: per che,	essendosi	Calandrino un
LAURETTA	X	4	6	miglia alla terra vicina	essendosi	, per ciò che
LAURETTA	X	4	32	Niccoluccio, il quale,	essendosi	alquanto
FIAMMETTA	X	6	17	e avendo assai pescato,	essendosi	tutto il bianco
PANFILO	X	9	29	ragionamenti entrata fu,	essendosi	alquanto

essendovene

CORNICE	VI	CONCL	36	cosa considerata, non	essendovene	alcuno di
FILOSTRATO	VIII	5	5	delle leggi. Ora,	essendovene	venuto uno

essendovi

CORNICE	I	INTRO	49	un martedì mattina, non	essendovi	quasi alcuna
FIAMMETTA	I	5	7	avvisandosi che, non	essendovi	il marchese,
FIAMMETTA	I	5	9	uno cosí fatto re, non	essendovi	il marito di
EMILIA	II	6	41	in vita cosí dolente e	essendovi	già uno anno,
PANFILO	II	7	13	che piena d'acqua, non	essendovi	sú rimasa altra
FILOSTRATO	III	1	6	non ha gran tempo, non	essendovi	allora piú che
EMILIA	III	7	77	dell'un di loro, non	essendovi	essi nello
CORNICE	IV	9	2	di Dioneo, non	essendovi	altri a dire,
NEIFILE	V	5	16	Crivello e la fante, non	essendovi	Giacomino,
FIAMMETTA	VIII	8	6	in casa del Zeppa, ed	essendovi	il Zeppa e non
FIAMMETTA	VIII	8	6	essendovi il Zeppa e non	essendovi	, per sí fatta
FIAMMETTA	IX	5	29	giú nella corte discesi,	essendovi	Filippo e la
FIAMMETTA	IX	5	43	per la qual cosa,	essendovi	la giovane
NEIFILE	X	1	6	valoroso cognoscere. E	essendovi	già buon tempo

essequie (cf. esequie)

FIAMMETTA	IV	1	53	manca a aver compiute	essequie ,	se non le
-----------	----	---	----	-----------------------	-------------------	-----------

esser

CORNICE	PROEM		5	per che, dove faticoso	esser	solea, ogni affanno
CORNICE	PROEM		5	dilettevole il sento	esser	rimaso. Ma
CORNICE	I	INTRO	21	ridersi e beffarsi	esser	medicina certissima
CORNICE	I	INTRO	25	e la sua ultima ora	esser	venuta. E come
CORNICE	I	INTRO	37	a' vicini sentire sé	esser	morti: e di questi
CORNICE	I	INTRO	44	nel quale si vedevano	esser	venuti la morte
CORNICE	I	INTRO	47	infermità e per l'	esser	molti infermi mal
CORNICE	I	INTRO	63	con piú forti catene	esser	legata al nostro
CORNICE	I	INTRO	95	necessità sia convenire	esser	tra noi alcuno
CORNICE	I	INTRO	96	e chi il primo di noi	esser	debba nella elezion
CORNICE	I	INTRO	109	i giovani, affermando	esser	nocivo il troppo
PANFILO	I	1	3	cosí in sé e fuor di sé	esser	piene di noia,
PANFILO	I	1	16	Musciatto costui dovere	esser	tale quale la
PANFILO	I	1	29	starà bene e che dovrete	esser	contenti. I due
PANFILO	I	1	55	quattro piccioli piú che	esser	non doveano; per
PANFILO	I	1	67	come voi vedete, e parmi	esser	molto certo che
PANFILO	I	1	69	egli mi debba mai da Dio	esser	perdonato. A
PANFILO	I	1	74	che pienamente credeva	esser	vero ciò che ser
PANFILO	I	1	89	quale negar non voglio	esser	possibile lui esser
PANFILO	I	1	89	esser possibile lui	esser	beato nella
NEIFILE	I	2	24	e piggiori, se piggiori	esser	possono in alcuno,
NEIFILE	I	2	25	fondamento e sostegno	esser	dovrebber di quella
NEIFILE	I	2	26	lo Spirito Santo	esser	d'essa, sí come di
FILOMENA	I	3	11	da tutti gli altri	esser	come maggiore
FILOMENA	I	3	17	costui ottimamente	esser	saputo uscire del
DIONE0	I	4	3	estimo a ciascuno dovere	esser	licito (e cosí ne
DIONE0	I	4	8	conoscere quella giovane	esser	nella sua cella.
DIONE0	I	4	10	e facendo sembante che	esser	gli paresse stato
DIONE0	I	4	10	esca di qua entro senza	esser	veduta; e per ciò
DIONE0	I	4	14	che questa potrebbe	esser	tal femina o
DIONE0	I	4	20	Parendo all'abate	esser	assai con la
DIONE0	I	4	20	il monaco e credendo lui	esser	tornato dal bosco,
FIAMMETTA	I	5	6	un cavalier detto non	esser	sotto le stelle una
FIAMMETTA	I	5	11	quanto da piú trovava	esser	la donna che la sua
FIAMMETTA	I	5	14	là dove era, dovere	esser	tale che
EMILIA	I	6	8	questa cosa molto	esser	leggiera. Ella non
FILOSTRATO	I	7	7	si donasse vie peggio	esser	perduta che se nel
FILOSTRATO	I	7	9	volendo il suo oste	esser	pagato,
FILOSTRATO	I	7	12	tener sempre corte e non	esser	mai a alcuno, che
FILOSTRATO	I	7	24	qualche gran fatto dee	esser	costui che ribaldo
LAURETTA	I	8	3	non vi dovrà perciò	esser	men cara, pensando
CORNICE	I	10	1	donna, la quale lui d'	esser	di lei innamorato
PAMPINEA	I	10	15	io ami, questo non dee	esser	maraviglia a alcun
PAMPINEA	I	10	19	di savio e valente uomo	esser	dee, e per ciò,
CORNICE	I	CONCL	1	tre giovani si trovarono	esser	finite. Per la
CORNICE	I	CONCL	2	reina nuova dilibererà	esser	per domattina
CORNICE	I	CONCL	10	non poté fare, per lo	esser	tardi eletta al

Entrivi – Faentina

CORNICE	I	CONCL	12	cosí dico io sommamente esser piacevole e
CORNICE	I	CONCL	13	da ora son contento d' esser sempre l'ultimo che
NEIFILE	II	1	5	avendo, questo Arrigo esser santo dicevano
NEIFILE	II	1	5	detto lui veramente esser tutto della persona
NEIFILE	II	1	14	Martellino, ma per l' esser cosí travolto
FILOSTRATO	II	2	24	a pregare che, se esser potesse, quivi non
FILOSTRATO	II	2	27	morte a vita gli parve esser tornato. La donna
PAMPINEA	II	3	4	ordine da noi, esser da lei permutate.
PAMPINEA	II	3	15	e 'l padre dovesse esser pace, e per
PAMPINEA	II	3	16	coloro che aver doveano esser pagati, furono
PAMPINEA	II	3	20	e, quanto alcuno altro esser potesse, costumato
PAMPINEA	II	3	22	fosse stato servile, esser gentile uomo, piú
PAMPINEA	II	3	23	suo comandamento disse esser presto.
PAMPINEA	II	3	32	tantosto costei esser femina, senza altro
PAMPINEA	II	3	42	udendo la moglie esser figliuola del re
LAURETTA	II	4	6	sí come usanza suole esser de' mercatanti,
LAURETTA	II	4	15	persona, se saettato esser non volea, poteva
LAURETTA	II	4	23	la faccia e quello esser che era s'immaginò.
LAURETTA	II	4	29	Quivi parendogli esser sicuro,
FIAMMETTA	II	5	25	lingua, e ricordandosi esser vero che il padre
FIAMMETTA	II	5	27	al quale voi non doveste esser cara, non che a me
FIAMMETTA	II	5	31	qui venendo, smontato esser dovresti, e vogli
FIAMMETTA	II	5	35	credenza ingannato, d' esser con costei, stette.
FIAMMETTA	II	5	61	andiamo, egli ci pare esser molto certi che in
FIAMMETTA	II	5	65	al quale suole sempre esser la carrucola e un
FIAMMETTA	II	5	78	Costoro, affermando che esser vi doveva l'anello,
EMILIA	II	6	29	niente giovare e sé esser serva con loro
EMILIA	II	6	34	e l'altro, da quello che esser soleano quando
EMILIA	II	6	48	avisò lui dovere esser desso, e caddegli
EMILIA	II	6	48	indizii lui veramente esser Giuffredi figliuolo
EMILIA	II	6	55	che concesso mi dovesse esser suto, lungo tempo
EMILIA	II	6	57	un'altra femina che esser non soleva parea, e
EMILIA	II	6	59	se io vi potessi piú esser tenuta che io non
EMILIA	II	6	73	e sentendo Arrighetto esser vivo, cacciata via
EMILIA	II	6	81	inoppinato, dissero sé esser certissimi che,
PANFILO	II	7	4	in quegli somma felicità esser credendo, senza le
PANFILO	II	7	7	ciò nel disiderare d' esser belle, in tanto che
PANFILO	II	7	10	fine del loro cammino esser vicini, si levarono
PANFILO	II	7	13	poter piú dal vento esser mossa si stette.
PANFILO	II	7	28	che veggendo Pericone, esser gli parve vicino a
PANFILO	II	7	40	pure avveduto Marato esser caduto in mare. Il
PANFILO	II	7	45	fuori d'un gran pericolo esser le parve. Il
PANFILO	II	7	54	da alcuno né fu né poté esser sentita. Il
PANFILO	II	7	55	del duca ciò veggendo esser fatto, prestamente
PANFILO	II	7	76	s'accorgessero li nemici esser sopravvenuti; e
PANFILO	II	7	77	e conoscendo questa esser quella che con
PANFILO	II	7	81	sentendo costoro Osbech esser vinto e morto e
CORNICE	II	8	2	quelle la novella di lui esser finita, a Elissa
ELISSA	II	8	6	gentile uomo il piú esser potesse; e, oltre a

Entrivi – Faentina

ELISSA	II	8	12	non dovesse molto piú esser da riprendere un
ELISSA	II	8	36	E quivi, senza esser mai da alcuno
ELISSA	II	8	37	lei non dicesse dovere esser degna d'ogni
ELISSA	II	8	49	per ciò che tu dovevi esser certo e dèi che
ELISSA	II	8	55	accorta, non negherò esser vero, ma ancora di
ELISSA	II	8	73	il maliscalco esser morto e conoscendo
ELISSA	II	8	75	della forma della quale esser solea veggendosi
ELISSA	II	8	81	da quello che esser soleva, sí come
ELISSA	II	8	98	molto da quello che esser solea trasmutato
FILOMENA	II	9	3	si possa mostrare esser vero, se per gli
FILOMENA	II	9	3	carissime donne, esser vero come si dice
FILOMENA	II	9	3	dimostrarvi; né vi dovrà esser discaro d'averlo
FILOMENA	II	9	16	può acciò che con quella esser possa, e questo non
FILOMENA	II	9	22	tu medesimo confesserai esser vero, sí veramente
FILOMENA	II	9	33	manifesto segnale ciò esser vero che
FILOMENA	II	9	55	di tutto il suo male esser cagione; e seco
FILOMENA	II	9	69	e mostrando il petto, sé esser femina e al soldano
FILOMENA	II	9	70	udiva credette piú tosto esser sogno che vero. Ma
FILOMENA	II	9	75	poi lungo tempo, senza esser mosse, della sua
DIONE	II	10	30	come può questo esser ? son io cosí
DIONE	II	10	31	o sete, come volete esser tenuto, dovavate
DIONE	II	10	38	cosí, che qui mi pare esser moglie di Paganino
DIONE	II	10	38	e a Pisa mi pareva esser vostra bagascia,
CORNICE	II	CONCL	9	cosa che alla brigata esser possa utile o
CORNICE	III	INTRO	6	dilettevole ombra, senza esser tocco da quello, vi
FILOSTRATO	III	1	11	un disidero sí grande d' esser con queste monache,
FILOSTRATO	III	1	12	tenere a dovere potere esser con loro; e
FILOSTRATO	III	1	12	temette di non dovervi esser ricevuto per ciò
FILOSTRATO	III	1	12	se io so far vista d' esser mutolo, per certo
FILOSTRATO	III	1	31	cosa aspettava se non l' esser preso dall'una di
FILOSTRATO	III	1	31	da niuna parte potevano esser vedute,
FILOSTRATO	III	1	36	s'avisò che il suo esser mutolo gli potrebbe
PAMPINEA	III	2	6	questo suo amore esser fuor d'ogni
PAMPINEA	III	2	16	ciò che costume del re esser sapea che quando
PAMPINEA	III	2	17	Nel quale appena ancora esser poteva, quando il
PAMPINEA	III	2	23	qualunque si fosse, non esser potuto di quella
FILOMENA	III	3	6	ricchissimo fosse, esser di gentil donna
FILOMENA	III	3	13	cose, e piacerà loro d' esser guatate e
FILOMENA	III	3	14	credendo quello esser vero che ella
PANFILO	III	4	11	si voleva fidare ad esser col monaco se non
ELISSA	III	5	10	donna, egli mi pare esser certo che voi siete
ELISSA	III	5	13	e morrommi, e potrete esser detta di me
ELISSA	III	5	19	il tuo amore verso me esser grandissimo e
FIAMMETTA	III	6	12	per effetto vederete esser vero quello che io
FIAMMETTA	III	6	13	e piú il credette esser vero, e giurogli di
FIAMMETTA	III	6	19	voi non credeste queste esser parole e favole, ma
FIAMMETTA	III	6	19	che ella era presta d' esser domani in su la
FIAMMETTA	III	6	45	che mai voi non dovrete esser poi né lieta né
FIAMMETTA	III	6	47	che ella cognobbe esser possibile ad

Entrivi – Faentina

EMILIA	III	7	10	di persona da quello che esser soleva quando si
EMILIA	III	7	11	tornato sconosciuto per esser con lei.
EMILIA	III	7	34	chiamano e così vogliono esser tenuti, niuna altra
EMILIA	III	7	39	pecore sia possibile l' esser costanti e di ferro
EMILIA	III	7	52	il qual per certo doveva esser alcun brodaiuolo
EMILIA	III	7	54	Dalla quale se liberata esser volete, quello che
EMILIA	III	7	65	il vide, conoscendo lui esser Tedaldo, tutta
EMILIA	III	7	72	morte del lor fratello esser colpevole, e
LAURETTA	III	8	26	E non vi dee questo esser grave a dover fare,
LAURETTA	III	8	58	molto a un mio signore l' esser geloso, sono stato
LAURETTA	III	8	68	per che, parendogli esser vivo, cominciò a
NEIFILE	III	9	22	conoscendo lei non esser di legnaggio che
NEIFILE	III	9	30	me vi tornerò allora ad esser con lei che ella
NEIFILE	III	9	46	piacere, dove ella possa esser certa che egli così
NEIFILE	III	9	58	da te, sí come moglie esser ricevuta secondo la
DIONEIO	III	10	32	spese, sentendo costei esser viva, messosi a
CORNICE	IV	INTRO	4	da' morsi della invidia esser lacerato, non ho
CORNICE	IV	INTRO	4	comprendere quel lo esser vero che sogliono i
CORNICE	IV	INTRO	10	essi potrebbero in guisa esser moltiplicati, non
CORNICE	IV	INTRO	11	stesso sé mostri non esser di quelle; e a'
FIAMMETTA	IV	1	5	di volere avere, se esser potesse,
FIAMMETTA	IV	1	7	dí seguente avesse per esser con lei gli mostrò;
FIAMMETTA	IV	1	11	quello infino in terra esser poteva. Alla qual
FIAMMETTA	IV	1	30	il suo segreto amore esser scoperto ma
FIAMMETTA	IV	1	30	scoperto ma ancora esser preso Guiscardo,
FIAMMETTA	IV	1	30	dispose, avvisando già esser morto il suo
FIAMMETTA	IV	1	33	e la virtù di lui. Esser ti dovè, Tancredi,
FIAMMETTA	IV	1	38	dicendo, quasi turbato esser non ti dovessi se
FIAMMETTA	IV	1	41	questi tuoi nobili tutti esser villani. Delle
FIAMMETTA	IV	1	61	la giovane, al suo fine esser venuta sentendosi,
PAMPINEA	IV	2	15	e non potendo da altri esser veduto, le si gittò
PAMPINEA	IV	2	30	cavaliere, non agnolo, esser gli convenia la
PAMPINEA	IV	2	42	questo, egli dee bene esser così; ma io non
PAMPINEA	IV	2	48	colui che in casa avea esser desso. E là
PAMPINEA	IV	2	51	a costui dove voleva esser menato, e come il
CORNICE	IV	3	2	con una migliore, se esser può. La Lauretta
LAURETTA	IV	3	12	assai e amico di costoro esser gli parve, un
LAURETTA	IV	3	16	di poter con lui esser senza sospetto: per
LAURETTA	IV	3	22	genera fastidio, così l' esser le disiderate
LAURETTA	IV	3	26	gli significò sé esser ad ogni suo
LAURETTA	IV	3	29	e domandola come questo esser potesse che la
LAURETTA	IV	3	32	sé insieme con Folco esser della morte della
ELISSA	IV	4	6	imaginando come fatto esser dovesse,
ELISSA	IV	4	26	nepote rimanere che esser tenuto re senza
FILOMENA	IV	5	16	ma, veggendo che ciò esser non poteva, con un
FILOMENA	IV	5	22	non conoscessero lei esser quella di Lorenzo.
PANFILO	IV	6	9	non solamente seppe sé esser dalla Andreuola
PANFILO	IV	6	13	di quello avvenieno, ed esser tutti vani si
PANFILO	IV	6	18	troppo più; ma, per non esser cagione d'alcuno

Entrivi – Faentina

PANFILO	IV	6	22	s'accorse lui del tutto esser morto, avendolo per
PANFILO	IV	6	34	costei in piccola cosa esser nocente, s'ingegnò
EMILIA	IV	7	9	e all'altra giovando d' esser sollecitata,
EMILIA	IV	7	16	avere operata malizia né esser colpevole, volle,
EMILIA	IV	7	23	avvisarono quella salvia esser velenosa divenuta.
NEIFILE	IV	8	4	mentre che ella cercò d' esser piú savia che a lei
NEIFILE	IV	8	15	pur, veggendo che altro esser non poteva,
NEIFILE	IV	8	29	fu creduto lui di dolore esser morto cosí come era
NEIFILE	IV	8	33	ad una ora lei esser la Salvestra e
FILOSTRATO	IV	9	7	attendeva che da lui esser richiesta: il che
FILOSTRATO	IV	9	10	questo, pensò il tempo esser venuto da poterlo
FILOSTRATO	IV	9	14	il Guardastagno dovervi esser la sera a cena e
DIONE0	IV	10	16	alcun fallo lui credette esser morto; per che,
DIONE0	IV	10	17	cioè veramente lui esser morto, e consigliò
DIONE0	IV	10	34	veggendo che altro esser non poteva, fece
DIONE0	IV	10	53	a me avvenisse ma non d' esser messo nell'arca.
FILOSTRATO	IV	CONCL	11	con ragione il core / d' esser tradito sotto fede,
FILOSTRATO	IV	CONCL	13	/ ch'allora ch'i'piú esser mi pensava / nella
PANFILO	V	1	2	siate, molto vi dovrà esser caro. Adunque
PANFILO	V	1	10	giudicava le divine cose esser di piú reverenza
PANFILO	V	1	24	Ma Cimone, che d' esser chiamato Galeso
PANFILO	V	1	27	vele, o voi aspettate d' esser vinti e sommersi in
PANFILO	V	1	35	insieme con Efigenia esser sicuri, dirizzaron
PANFILO	V	1	39	tempestosa fortuna esser nata, se non perché
PANFILO	V	1	42	parte peggio che quivi esser non poteano. Le
PANFILO	V	1	50	nozze, pensò ottimamente esser fatto se in questa
EMILIA	V	2	5	il quale rispose lui esser povero e per ciò
EMILIA	V	2	9	udendo lui con gli altri esser morto, lungamente
EMILIA	V	2	14	la portò. La giovane d' esser piú in terra che in
EMILIA	V	2	31	fare, io mi crederrei esser vincitore. Al
EMILIA	V	2	36	Martuccio Gomito esser vivo, il quale
EMILIA	V	2	39	potesse; e trovato lui esser vivo e in grande
EMILIA	V	2	39	gentil donna di volere esser colei che a
EMILIA	V	2	39	significasse quivi a lui esser venuta la sua
CORNICE	V	3	2	conoscendo la reina esser finita, volta a
ELISSA	V	3	9	per ciò che temevano d' esser seguitati, del loro
ELISSA	V	3	15	poscia che a lui parve esser sicuro e fuor delle
ELISSA	V	3	18	e appresso, per non esser dalle fiere
ELISSA	V	3	29	è molto men male esser dagli uomini
ELISSA	V	3	35	grande strido temendo d' esser fedita; ma
ELISSA	V	3	39	giovane, sentendo coloro esser partiti, uscí del
ELISSA	V	3	43	quanto piú doloroso esser potea, vide in sul
FILOSTRATO	V	4	3	questa noia ristorare, esser tenuto di dover
FILOSTRATO	V	4	39	veggendo il marito non esser turbato di questo
FILOSTRATO	V	4	42	ben vi priego io, se esser può, che voi
CORNICE	V	5	1	riconoscesi la fanciulla esser sirocchia di
NEIFILE	V	5	19	l'ora posta con Giannole esser venuta, disse seco:
NEIFILE	V	5	26	uomini, udendo costei esser di Faenza, si
NEIFILE	V	5	26	e come sapesse lei esser faentina; a'

Entrivi – Faentina

NEIFILE	V	5	27	trovò di roba piena esser dagli abitanti
NEIFILE	V	5	35	veramente conoscendo lei esser la sua figliuola,
PAMPINEA	V	6	25	che da tutti potessero esser veduti: in appresso
PAMPINEA	V	6	26	ramaricaronsi assai può esser manifesto. Essi
PAMPINEA	V	6	28	e così come lei bella esser per tutto e ben
PAMPINEA	V	6	28	lui d'altra parte esser bello e ben fatto
PAMPINEA	V	6	31	ma io sono per non esser piú. Domandollo
PAMPINEA	V	6	33	"Deh, signor mio, se esser può impetratemi una
LAURETTA	V	7	5	cominciò ad esser costumato e di
LAURETTA	V	7	25	disse ciò non dovere esser vero che ella non
LAURETTA	V	7	43	Currado, udendo colui esser figliuolo di Fineo,
LAURETTA	V	7	43	confessato quello esser vero che diceva
LAURETTA	V	7	44	la figliuola e 'l nepote esser morti, fu il piú
LAURETTA	V	7	46	per moglie volesse, esser molto contento di
FIAMMETTA	V	9	3	ma perché apprendiate d' esser voi medesime, dove
FIAMMETTA	V	9	3	senza lasciarne sempre esser la fortuna
FIAMMETTA	V	9	11	veggendolo a lui esser cotanto caro. E
FIAMMETTA	V	9	16	per contentarlo che che esser ne dovesse, di non
FIAMMETTA	V	9	25	grasso, pensò lui esser degna vivanda di
FIAMMETTA	V	9	29	si porta, mi parrebbe esser certa che in parte
FIAMMETTA	V	9	34	possa: e perché questo esser non possa vi dirò
DIONE	V	10	10	quello che sono e deono esser vaghi gli uomini; e
DIONE	V	10	50	e avidesi ciò esser dentro alla casa;
DIONE	V	10	57	indosso e scalza ed esser ben trattata da te
CORNICE	V	CONCL	20	mostrò la sua canzone esser finita, fece la
CORNICE	V	CONCL	21	già il caldo del dí esser vinto dalla
CORNICE	VI	INTRO	15	né romor facesse se esser non volesse scopata
PAMPINEA	VI	2	4	non conoscessi la natura esser discretissima e la
PANFILO	VI	5	5	errore, quello credendo esser vero che era
PANFILO	VI	5	6	sempre rifiutando d' esser chiamato maestro.
FILOSTRATO	VI	7	9	sí come generalmente esser soglion quelle che
FILOSTRATO	VI	7	13	sapete, le leggi deono esser comuni e fatte con
FILOSTRATO	VI	7	15	e della vostra anima, esser di quella
ELISSA	VI	9	11	"Guido tu rifiuti d' esser di nostra brigata;
CORNICE	VI	10	1	carboni, quegli dice esser di quegli che
DIONE	VI	10	4	gli era. Né vi dovrà esser grave perché io,
DIONE	VI	10	7	ma avrebbe detto esser Tulio medesimo o
DIONE	VI	10	18	e unta, gli par sí forte esser bello e piacevole,
DIONE	VI	10	26	quale avvisarono dovere esser quella che egli
DIONE	VI	10	31	la moltitudine grande esser venuta di contadini
DIONE	VI	10	50	sia errore, anzi mi pare esser certo che volontà
CORNICE	VI	CONCL	1	quale la reina sentendo esser finita, e
CORNICE	VI	CONCL	23	e ritti quanto piú esser poteano. Il piano
CORNICE	VI	CONCL	27	il suo fondo mostrava esser d'una minutissima
CORNICE	VI	CONCL	29	e senza alcun sospetto d' esser vedute, diliberaron
CORNICE	VII	INTRO	6	quasi non volessero esser vinti, dolci e
EMILIA	VII	1	31	ciò Federigo, credendo esser chiamato, v'era
FILOSTRATO	VII	2	3	non dovrete solamente esser contente che ciò
FILOSTRATO	VII	2	4	il che altro che utile esser non vi può, per ciò

Entrivi – Faentina

ELISSA	VII	3	10	che altri sappia loro esser gottosi, e credonsi
ELISSA	VII	3	24	il compar tornò e, senza esser sentito da alcuno,
LAURETTA	VII	4	30	promise di mai piú non esser geloso: e oltre a
FIAMMETTA	VII	5	3	cagione ingelosiscono, esser ben fatto. E se
FIAMMETTA	VII	5	5	piú rinchiusa tenendole, esser piú miseri e piú
FIAMMETTA	VII	5	13	alquanto da una fessura esser aperto; per che,
FIAMMETTA	VII	5	23	cosa sí del tutto esser divisato, che esser
FIAMMETTA	VII	5	23	esser divisato, che esser da lei riconosciuto
FIAMMETTA	VII	5	54	fossi stato savio, come esser ti pare, non
FIAMMETTA	VII	5	58	e torna uomo come tu esser solevi e non far
FILOMENA	VII	7	10	famiglio da dovere esser caro a un gentile
FILOMENA	VII	7	11	il che, quanto piú poté esser , gli fu caro. E
FILOMENA	VII	7	20	appresso umilmente, se esser potesse, la pregò
FILOMENA	VII	7	29	come sentí Anichino esser venuto, presa la
CORNICE	VII	8	1	quali, trovando ciò non esser vero, gli dicono
NEIFILE	VII	8	6	niuna col suo Ruberto esser poteva. Or pure
NEIFILE	VII	8	7	trovare alcun modo d' esser con essolui e molto
NEIFILE	VII	8	10	alcuna gli venne fatto d' esser con lei e alcuna no
NEIFILE	VII	8	14	sentendolo, s'avvisò esser ciò che era, cioè
NEIFILE	VII	8	16	e sentendo Arriguccio esser corso dietro a
NEIFILE	VII	8	18	per tema di non esser conosciuto, senza
NEIFILE	VII	8	20	non poteva piú quella esser d'un'altra femina
NEIFILE	VII	8	27	poteva per altra cagione esser crucciato con lei e
NEIFILE	VII	8	32	di me vi si debba esser doluto. Arriguccio,
NEIFILE	VII	8	42	mercatante e che vuole esser creduto e che
NEIFILE	VII	8	42	creduto e che dovrebbe esser piú temperato che
PANFILO	VII	9	17	ed egli si crederebbe esser stato tentato; e
PANFILO	VII	9	34	tutto il tempo da dovere esser prestato dagli
PANFILO	VII	9	36	credendo non altrimenti esser fatta la sua
PANFILO	VII	9	55	fuor n'era, gli parve esser guerito: e con una
PANFILO	VII	9	64	essere? potrebbe egli esser vero che gli
PANFILO	VII	9	76	atto non si dovessero esser condotti, lasciate
DIONE0	VII	10	29	ché io non posso piú esser con teco; e
FILOMENA	VII	CONCL	13	/ Deh dimmi s' esser dee, e quando fia,
NEIFILE	VIII	1	3	nostra), affermo colei esser degna del fuoco la
NEIFILE	VIII	1	7	non dovesse mai per lui esser manifestato a
NEIFILE	VIII	1	13	una tavola e trovatigli esser dugento, seco forte
PANFILO	VIII	2	24	bene a mio uopo potrebbe esser questo? ché siete
ELISSA	VIII	3	43	fa poco! a me par egli esser certo che egli è
ELISSA	VIII	3	60	detta, ché sapete quanto esser sogliano spiacevoli
ELISSA	VIII	3	64	la ventura non doveva esser sua o perché egli
EMILIA	VIII	4	6	che ella dovesse esser contenta del suo
EMILIA	VIII	4	8	che voi m'amiate mi può esser molto caro, e io
EMILIA	VIII	4	12	non venga fatto d' esser preso una volta il
EMILIA	VIII	4	12	vi piaccio, a volere esser vostra. Il
EMILIA	VIII	4	16	troppo grande e per ciò esser non vi si potrebbe,
EMILIA	VIII	4	19	dubitate di ciò, e, se esser puote, fate che
FILOSTRATO	VIII	5	16	fuori e andossene senza esser veduto. Ribì,
FILOMENA	VIII	6	7	videro costoro il porco esser bellissimo e da

Entrivi – Faentina

FILOMENA	VIII	6	24	"Deh! come dee potere esser questo? Io il vidi
FILOMENA	VIII	6	37	avuto, sí mi parrebbe esser mezzo consolato.
FILOMENA	VIII	6	53	Tu sí hai apparato ad esser beffardo! Tu ci
PAMPINEA	VIII	7	15	ella sperava di potere esser con lui: e per
PAMPINEA	VIII	7	21	e veggendo senza esser veduti, udiron la
PAMPINEA	VIII	7	22	scolare, credendo questo esser vero, rispose:
PAMPINEA	VIII	7	39	i denti, accorgendosi d' esser beffato piú volte
PAMPINEA	VIII	7	40	disiderava che prima d' esser con la donna non
PAMPINEA	VIII	7	55	in che mi convenga esser sicura. Lo
PAMPINEA	VIII	7	61	E ancora mi ricorda esser non guari lontana
PAMPINEA	VIII	7	62	torricella, contento d' esser certificato della
PAMPINEA	VIII	7	78	ché, se io tolsi a te l' esser con meco quella
PAMPINEA	VIII	7	86	della vendetta, vuole esser la morte, dove
PAMPINEA	VIII	7	91	della pena nella quale esser ti pare e me farai
PAMPINEA	VIII	7	98	per agevolarti, ma per esser piú tosto lieto.
PAMPINEA	VIII	7	99	disiderato di mai non esser nata. Le forze
PAMPINEA	VIII	7	104	di tante par loro esser degni; per che
PAMPINEA	VIII	7	104	ora ne puoi per pruova esser verissima
PAMPINEA	VIII	7	105	testimonia. E par loro esser degni d'esser
PAMPINEA	VIII	7	105	E par loro esser degni d' esser reveriti e
FIAMMETTA	VIII	8	29	stesso disse di volere esser piú che mai amico
CORNICE	VIII	9	1	e da Buffalmacco, per esser fatto d'una brigata
LAURETTA	VIII	9	30	ma quanto questo voglia esser segreto, voi il vi
LAURETTA	VIII	9	55	a tenere avrete, e parmi esser certo, avendo voi
LAURETTA	VIII	9	80	maestro, a voi conviene esser molto sicuro, per
LAURETTA	VIII	9	80	a che egli vi conviene esser molto sicuro, voi
LAURETTA	VIII	9	83	se non vi dà il cuore d' esser ben sicuro, non vi
LAURETTA	VIII	9	86	mi ricorda che io, senza esser meco altri che un
LAURETTA	VIII	9	102	là dove tu eri degno d' esser gittato! Ecco
DIONE	VIII	10	13	il bagno per la donna esser preso. Dove egli
DIONE	VIII	10	31	non potendo, io vorrei esser morta prima che
DIONE	VIII	10	35	quando, senza aspettar d' esser richiesto, di cosí
DIONE	VIII	10	62	niuna cosa gli potesse esser tocca o tramutata o
DIONE	VIII	10	66	fossero, trovò quelle esser piene d'acqua
DIONE	VIII	10	67	far con tosco, non vuole esser losco. E cosí,
CORNICE	VIII	CONCL	1	conoscendo il termine esser venuto oltre al
CORNICE	VIII	CONCL	2	Emilia, non tanto dell' esser reina fatta quanto
CORNICE	VIII	CONCL	3	giogo ristretti, quegli esser dal giogo alleviati
CORNICE	VIII	CONCL	4	e veggiamo ancora non esser men belli, ma molto
FILOMENA	IX	1	2	messi, del novellare, d' esser colei che corra il
FILOMENA	IX	1	12	cotanto desiderato, ed esser con lei, dove tu
FILOMENA	IX	1	27	mani della signoria ed esser come malioso
FILOMENA	IX	1	32	aveva scorto Alessandro esser vestito de' panni
FILOSTRATO	IX	3	14	ebbe seco medesimo d' esser malato, e tutto
FILOSTRATO	IX	3	23	trista quanto io voglio esser lieto; ma cosí
NEIFILE	IX	4	6	nella Marca d'Ancona esser per legato del Papa
FIAMMETTA	IX	5	55	che egli poteva, senza esser veduto, veder ciò
FIAMMETTA	IX	5	58	tua ribeba: può egli esser vero che io ti
FIAMMETTA	IX	5	64	ella dee ben sicuramente esser cattiva cosa ad

Entrivi – Faentina

PANFILO	IX	6	6	l'amava; e ella, che d' esser da un cosí fatto
PANFILO	IX	6	7	potrebbe venir fatto d' esser con lei senza
PAMPINEA	IX	7	10	che mercatantia debba esser questa che egli
EMILIA	IX	9	6	cape tutte quelle esser degne, come già
EMILIA	IX	9	6	gastigamento che dall' esser piacevoli, benivole
EMILIA	IX	9	7	degnà non sia reputi ciò esser detto per lei, come
EMILIA	IX	9	8	da tutte cosí esser vero; ma pur
EMILIA	IX	9	10	per l'universo e il suo esser di quello
EMILIA	IX	9	22	da Salamone potrebbe esser buono e vero, per
DIONE0	IX	10	4	mio difetto piú vi debbo esser caro che se con piú
DIONE0	IX	10	4	pazientemente dee da voi esser sostenuto che non
DIONE0	IX	10	20	La cavalla era per esser fatta, ma tu
CORNICE	IX	CONCL	2	fine della sua signoria esser venuto, in pié
CORNICE	IX	CONCL	5	che altro che brieve esser non puote nel
CORNICE	X	1	1	di Spagna; pargli male esser guiderdonato, per
CORNICE	X	1	1	gli mostra non esser colpa di lui ma
NEIFILE	X	1	2	per certo non potrà esser se non utile.
NEIFILE	X	1	16	io nol desiderava per esser piú ricco, ma del
NEIFILE	X	1	18	fosse aperto, e trovossi esser quello che era pien
ELISSA	X	2	13	al mal dello stomaco esser miglior che quella
ELISSA	X	2	21	voi dovete sapere che l' esser gentile uomo e
FILOSTRATO	X	3	12	facessero di non esser con lui né di
FILOSTRATO	X	3	14	grado assai ma che, dove esser potesse, egli non
FILOSTRATO	X	3	14	egli non voleva da Natan esser veduto né
FILOSTRATO	X	3	15	al giovane dicesse lui esser Natan: e cosí fu
FILOSTRATO	X	3	27	riconobbe lui esser colui che
FILOSTRATO	X	3	36	mi può omai piccol tempo esser lasciata: per che
FILOSTRATO	X	3	36	io iudico molto meglio esser quella donare, come
FILOSTRATO	X	3	43	per ciò che egli mi pare esser molto certo che le
LAURETTA	X	4	12	costei per certo non esser morta, quantunque
LAURETTA	X	4	19	e hanno per certo voi esser morta, per che
LAURETTA	X	4	22	il tempo del partorire esser venuto: per che,
EMILIA	X	5	6	E se io potessi esser certa che egli
EMILIA	X	5	18	la sua donna a lui esser venuta si
EMILIA	X	5	22	mio amore; e per ciò l' esser qui sarà, quanto vi
CORNICE	X	8	1	Sofronia, credendosi esser moglie di Gisippo,
CORNICE	X	8	1	e credendo da Tito esser disprezzato, sé
FILOMENA	X	8	3	richiedersi l' esser magnifico? Chi
FILOMENA	X	8	4	non vi debbian piacere e esser da voi commendate
FILOMENA	X	8	7	trovarono i costumi loro esser conformi, che una
FILOMENA	X	8	19	la sua bellezza, piú dee esser contento Gisippo,
FILOMENA	X	8	24	che Sofronia dovergli esser cara, e cosí, dalle
FILOMENA	X	8	25	che di maggior bisogno esser conosco. Se tu
FILOMENA	X	8	29	avanti che altramenti esser non potessi, cosí
FILOMENA	X	8	29	la mia amistà ti dovesse esser cara, se io d'una
FILOMENA	X	8	41	Facciano gl'iddii, se esser può, che con onore
FILOMENA	X	8	48	la domandò se sua moglie esser voleva. Ella,
FILOMENA	X	8	49	Ella, credendo lui esser Gisippo, rispose
FILOMENA	X	8	49	dicendo: "E io voglio esser tuo marito. E

Entrivi – Faentina

FILOMENA	X	8	52	avevano, affermando sé esser moglie di Tito e
FILOMENA	X	8	54	e conoscendo costume esser de' greci tanto
FILOMENA	X	8	56	questo vogliono alcuni esser di necessità ciò
FILOMENA	X	8	72	non dolersi Sofronia esser moglie di Tito ma
FILOMENA	X	8	80	ella rispose di sí. Se esser le pare ingannato,
FILOMENA	X	8	88	che Gisippo non aveva esser voluto, che aver
FILOMENA	X	8	91	ricordasse; e saputo lui esser vivo e a tutti i
FILOMENA	X	8	96	ucciso, né mai poi esser potuto della grotta
FILOMENA	X	8	97	subitamente il riconobbe esser Gisippo e
FILOMENA	X	8	103	presumeva niuno dovere esser colpevole; e
FILOMENA	X	8	104	conoscendo niuno de' due esser colpevole di quello
FILOMENA	X	8	105	sappi niun di costoro esser colpevole di quello
PANFILO	X	9	3	cosí poco da' mortali esser gradita. E se noi
PANFILO	X	9	13	negar non potessero d' esser la sera con lui,
PANFILO	X	9	21	sarò desso, per ciò che esser mi vi conviene.
PANFILO	X	9	31	poco, vi potranno esser care. I gentili
PANFILO	X	9	40	fu chi questi tre esser potessero, né mai
PANFILO	X	9	58	udendo, cominciò a esser lietissimo e a
PANFILO	X	9	58	e a vergognarsi: a esser lieto d'aver avuto
PANFILO	X	9	71	al termine dato, se esser potesse, e se non
PANFILO	X	9	74	questo pur non mi dovea esser concesso da Dio,
PANFILO	X	9	74	è e voi pur disiderate d' esser là di presente,
PANFILO	X	9	85	donna di messer Torello esser mandata. Appresso
DIONE0	X	10	8	d'annodarmi, e io voglio esser contento; e acciò
DIONE0	X	10	11	mi promettete, cioè d' esser contenti e d'onorar
DIONE0	X	10	35	se io non ci vorrò esser cacciato, che non
DIONE0	X	10	48	avea mai potuto questo esser ver che Gualtieri
DIONE0	X	10	60	credeva costei dovere esser sua moglie, né per
DIONE0	X	10	61	vogliendoti insegnar d' esser moglie e a loro di
FIAMMETTA	X	CONCL	12	quello avviso en l'altre esser disio / ch'a me
CORNICE	CONCL AUTORE		2	sia cosa che a me paia esser certissimo queste
CORNICE	CONCL AUTORE		5	s'ingegnan che d' esser buone, dico che piú
CORNICE	CONCL AUTORE		5	che piú non si dee a me esser disdetto d'averle
CORNICE	CONCL AUTORE		20	legge, niuna cosa puote esser lunga, se ella quel
CORNICE	CONCL AUTORE		22	diranno le cose dette esser troppe, piene e di
CORNICE	CONCL AUTORE		23	Io confesso d' esser pesato, e molte
CORNICE	CONCL AUTORE		27	della mia lingua esser intervenuto; la

esserceva

PAMPINEA VI 2 8 la sua arte **esserceva**. Al quale

essercitandosi (cf. **esercitare**)

PANFILO V 1 6 cose pertinenti a quella **essercitandosi**, avvenne

essercitato

FIAMMETTA IV 1 33 migliori anni nell'armi **essercitato** ti sii, non

Entrivi – Faentina

essercito

PANFILO	II	7	79	sentendo questo, il suo essercito ragunato,
PANFILO	II	7	79	battaglia morto e il suo essercito sconfitto e
CORNICE	II	8	1	va come ragazzo nello essercito del re di
ELISSA	II	8	4	un grandissimo essercito per andare
ELISSA	II	8	90	fare andare per tutto lo essercito , e oltre a ciò
PANFILO	X	9	48	a Acri e con l'altro essercito di cristian si
PANFILO	X	9	61	Era nel campo o vero essercito de' cristiani,
PANFILO	X	9	61	la sua nobiltà per lo essercito conosciuto,

essercizii

PAMPINEA	I	10	16	le quali agli amorosi essercizii si richeggiono
----------	---	----	----	--

esercizio (*cf. esercizio*)

ELISSA	II	8	75	sentendosi per lo lungo esercizio piú della
--------	----	---	----	--

essere

CORNICE	PROEM		4	opinione per quelle essere avvenuto che io
CORNICE	PROEM		8	che vogliam dire, possa essere e sia a' bisognosi
CORNICE	I	INTRO	24	spesso, estimando essere ottima cosa il
CORNICE	I	INTRO	25	niuna altra medicina essere contro alle
CORNICE	I	INTRO	29	perdeano. E da questo essere abbandonati
CORNICE	I	INTRO	45	abbandonate erano, senza essere non che raccolte
CORNICE	I	INTRO	47	della città di Firenze essere stati di vita
CORNICE	I	INTRO	56	non altramente che se essere volessimo o
CORNICE	I	INTRO	63	E se cosí è, che essere manifestamente si
CORNICE	I	INTRO	83	manifesta cosa è loro essere d'alcune che qui
CORNICE	I	INTRO	85	potremmo dire la fortuna essere alla nostra andata
CORNICE	I	INTRO	88	credettero primieramente essere beffati, ma poi
CORNICE	I	INTRO	88	rispuosero lietamente sé essere apparecchiati; e
PANFILO	I	1	32	mio, la mia usanza suole essere di confessarsi
PANFILO	I	1	35	facessi cosa che potesse essere perdizione
PANFILO	I	1	49	che io vorrei piú tosto essere stato morto che
PANFILO	I	1	74	veggendo il frate non essere altro restato a
PANFILO	I	1	76	sí, anzi non vorrei io essere altrove, poscia
PANFILO	I	1	79	ora s'aspetta di dovere essere , dalla sua
PANFILO	I	1	83	mostrò ser Ciappelletto essere stato santo uomo,
PANFILO	I	1	86	che da tutti potesse essere veduto e visitato.
PANFILO	I	1	89	costui piú tosto dovere essere nelle mani del
PANFILO	I	1	91	sicurissimi d' essere uditi. E qui
FILOMENA	I	3	9	quale preso non potesse essere , aguzzato lo
FILOMENA	I	3	11	che colui s'intendesse essere il suo erede e
FILOMENA	I	3	13	sí come vaghi ciascuno d' essere il piú onorato
FIAMMETTA	I	5	4	Sí perché mi piace noi essere entrati a
FIAMMETTA	I	5	13	pertanto di niuna cosa essere altro che di
FILOSTRATO	I	7	7	e ornato, senza essere d'alcuna cosa
FILOSTRATO	I	7	7	utilità ciò dovesse essere stato fatto. Ma
FILOSTRATO	I	7	13	pensò di potervi essere , movendosi la
LAURETTA	I	8	7	al presente vogliono essere gentili uomini e

Entrivi – Faentina

LAURETTA	I	8	8	dove a que' tempi soleva essere il lor mestiere e
PAMPINEA	I	10	5	fregi si crede dovere essere da molto piú
PAMPINEA	I	10	14	come questo potesse essere , che egli di
PAMPINEA	I	10	14	e leggiadri giovani essere amata. Il
PAMPINEA	I	10	16	quello che sia da essere amato, ma tanto
CORNICE	II	1	4	e in pericol venuto d' essere impiccato per la
NEIFILE	II	1	4	di Trivigi tutte, senza essere da alcun tirate,
NEIFILE	II	1	18	calci; né pareva a colui essere uomo che a questo
FILOSTRATO	II	2	17	dicendo questo non essere della fede che
FILOSTRATO	II	2	37	non credete voi potere essere ristorato d'un
CORNICE	II	3	1	disperato, lui truova essere la figliuola del
PAMPINEA	II	3	6	e altri affermano lui essere stato degli
PAMPINEA	II	3	22	andava, gli piacesse d' essere in sua compagnia,
PAMPINEA	II	3	34	avea, lei stimò dovere essere nobile e ricca, e
LAURETTA	II	4	3	Pampinea n'ha mostrato essere al suo Alessandro
LAURETTA	II	4	7	aveva portate, trovò essere piú altri legni
FIAMMETTA	II	5	11	mente e parendogli essere un bel fante della
FIAMMETTA	II	5	11	donna dover di lui essere innamorata, quasi
FIAMMETTA	II	5	17	credette lei dovere essere non men che gran
FIAMMETTA	II	5	23	quando io aspettava essere la maggior
FIAMMETTA	II	5	49	e levatisi, credendo lui essere alcuno spiacevole
FIAMMETTA	II	5	52	poté, mostrava di dovere essere un gran bacalare,
FIAMMETTA	II	5	53	e ebrico che tu dei essere , che questa notte
FIAMMETTA	II	5	54	Dio, non volere stanotte essere ucciso costí:
FIAMMETTA	II	5	59	dove ciò gli potesse essere avvenuto, dissero
FIAMMETTA	II	5	60	ucciso ne potrai tu bene essere , se colui sente
FIAMMETTA	II	5	61	dove tu vogli con noi essere a fare alcuna cosa
FIAMMETTA	II	5	68	il secchion pien d'acqua essere appiccato. Come
FIAMMETTA	II	5	80	sí come ladro dovere essere appiccato. E
EMILIA	II	6	30	pericolo egli potesse essere se conosciuto
EMILIA	II	6	33	morto credeva che fosse, essere ancora vivo ma in
EMILIA	II	6	54	si volessero ricordare d' essere stati giovani e
EMILIA	II	6	65	quale spirazione potesse essere stata che Currado
PANFILO	II	7	5	cose loro di morte essere o di dolorosa vita
PANFILO	II	7	6	affermo niuno poterne essere con pieno
PANFILO	II	7	20	che trovata avea dovere essere gran gentil donna,
PANFILO	II	7	30	senza attendere d' essere a cosí dolci notti
PANFILO	II	7	32	lei poteva comprendere, essere assai bene della
PANFILO	II	7	35	cose di Pericone, senza essere stati sentiti,
PANFILO	II	7	42	E volendo ciascuno essere il primo né
PANFILO	II	7	46	nobile donna dovere essere la stimò e per
PANFILO	II	7	50	seco poteva credere lei essere cosa mortale; e
PANFILO	II	7	56	conoscendo sé non essere stati né dalla
PANFILO	II	7	62	cose poi accertato cosí essere come imaginato
PANFILO	II	7	80	persona inteso né essa essere stata intesa da
PANFILO	II	7	95	riconobbe costei essere Alatiel figliuola
PANFILO	II	7	96	eran piú anni passati, essere annegata. A
PANFILO	II	7	98	avventura l'opera potrà essere andata in modo che
PANFILO	II	7	114	nostra lingua, per non essere da' gentili uomini

Entrivi – Faentina

ELISSA	II	8	16	fosse, io conosca non essere onesta, nondimeno
ELISSA	II	8	16	quasi di niuna cosa essere disonesta la
ELISSA	II	8	16	fatta come sono io, essere amato; il quale,
ELISSA	II	8	20	egli prima sofferrebbe d' essere squartato che tal
ELISSA	II	8	24	potere a quel venire, essere stata da lui
ELISSA	II	8	26	senza farsi conoscere o essere conosciuto co'
ELISSA	II	8	41	bassa condizion dovere essere , non solamente non
ELISSA	II	8	54	che attempati sono, d' essere stati giovani
ELISSA	II	8	75	lasciato; e trovò lui essere maliscalco e gran
ELISSA	II	8	78	costui loro avolo essere . Il quale, suoi
ELISSA	II	8	87	il conte, andò, e senza essere da alcuno
FILOMENA	II	9	15	ho sempre inteso l'uomo essere il piú nobile
FILOMENA	II	9	17	medesimi disideri deono essere i suoi o quelle
FILOMENA	II	9	20	vere ragioni cosí dovere essere , non ne parlare'
FILOMENA	II	9	22	tuoí, che meno ti deono essere cari che la testa,
FILOMENA	II	9	28	pure, avendo udito lei essere cosí cruda e
FILOMENA	II	9	31	Confessò Bernabò cosí essere fatta la camera
FILOMENA	II	9	31	della sua donna essere state; ma disse
FILOMENA	II	9	48	prestamente riconobbe essere state sue, e
DIONE0	II	10	23	che aspettava di dovere essere con grandissima
DIONE0	II	10	37	mio, io non intendo d' essere al presente del
CORNICE	II	CONCL	16	estimando la reina tempo essere di doversi andare
CORNICE	III	INTRO	3	la sua brigata, senza essere andata oltre a
CORNICE	III	INTRO	6	olivano, pareva loro essere tra tutta la
FILOSTRATO	III	1	20	non credendo da lui essere intese; e la
FILOSTRATO	III	1	39	questa notte la mi sento essere restituita, di che
PAMPINEA	III	2	16	dire alcuna cosa o senza essere a lui detta, piú
PAMPINEA	III	2	18	di costumi e di persona essere stata ingannata;
PAMPINEA	III	2	20	da poterci altra volta essere stato e ancora
PAMPINEA	III	2	23	lui della casa dovere essere , e qualunque si
PAMPINEA	III	2	26	il quale giudicasse essere stato desso,
PAMPINEA	III	2	28	e ciò fatto, senza essere stato sentito, se
PAMPINEA	III	2	29	sia, assai ben mostra d' essere d'alto senno.
FILOMENA	III	3	4	fede prestiamo, possono essere e sono alcuna
FILOMENA	III	3	6	da niuna altra cosa essere piú avanti che da
FILOMENA	III	3	8	estimò costui dovere essere ottimo mezzano tra
PANFILO	III	4	9	s'avvisò qual dovesse essere quella cosa della
PANFILO	III	4	11	un modo da dover potere essere colla donna in
PANFILO	III	4	18	aver nella memoria Idio essere stato creatore del
PANFILO	III	4	19	e poi desinare, ed essere appresso al vespro
PANFILO	III	4	23	che veduto non poteva essere , le piú delle sere
ELISSA	III	5	3	il fatto sé da altrui essere stati uccellati
ELISSA	III	5	11	con parole quello essere stato il maggiore
ELISSA	III	5	15	viva dimora. Spero tanta essere la vostra cortesia
CORNICE	III	6	1	la moglie di lui dovere essere ad un bagno, fa
CORNICE	III	6	1	e credendosi col marito essere stata, si truova
FIAMMETTA	III	6	17	farebbe che io potrei essere segretamente ad un
FIAMMETTA	III	6	32	per mostrarsi ben d' essere altra che ella non
FIAMMETTA	III	6	34	Or con cui ti credi tu essere stato? Tu se'

Entrivi – Faentina

FIAMMETTA	III	6	43	egli non può oggimai	essere	che quello che è
FIAMMETTA	III	6	46	sempre a portarvi, e ad	essere	vostro umilissimo
EMILIA	III	7	5	niuno credeva ciò	essere	la cagione. E
EMILIA	III	7	8	questo non dover potere	essere ,	che ella
EMILIA	III	7	10	di leggieri non potrebbe	essere	stato riconosciuto
EMILIA	III	7	42	non si credono potere	essere?	O se pure a
EMILIA	III	7	47	del suo essilio e dello	essere	andato tapin per
EMILIA	III	7	56	conosco il mio difetto	essere	stato grande in
EMILIA	III	7	71	averti veduto, amico dei	essere	come tu di'. E nel
EMILIA	III	7	71	uom dice che io debbo	essere	a morte giudicato,
EMILIA	III	7	76	trovato per vero lui	essere	stato quello che
EMILIA	III	7	77	confessarono sé	essere	stati coloro che
EMILIA	III	7	81	manifestamente ciò	essere	per opera del
EMILIA	III	7	82	liberamente rispose sé	essere	apparecchiato. A
EMILIA	III	7	93	dimostrato ha quello	essere	stato falso, senza
EMILIA	III	7	100	e trovossi appunto così	essere	stato come costor
EMILIA	III	7	100	che era stato ucciso	essere	stato Faziuolo e
LAURETTA	III	8	3	udito un per un altro	essere	stato pianto e
LAURETTA	III	8	3	altri lui credessero	essere	della sepoltura
LAURETTA	III	8	3	ne dovea piú tosto	essere	condannato. Fu
LAURETTA	III	8	10	molto maggiore la credo	essere	l'avere un geloso;
LAURETTA	III	8	21	e vostra consolazion dee	essere ,	cosí voi potete
LAURETTA	III	8	28	vergognosamente disse sé	essere	apparecchiata ad
LAURETTA	III	8	63	mi paia, noi dovremmo	essere	fuor del mondo,
LAURETTA	III	8	64	Ferondo fosse da dovere	essere	di Purgatorio
LAURETTA	III	8	73	affermava sé	essere	risuscitato. La
CORNICE	III	9	2	essa, senza aspettar d'	essere	sollicitata da'
NEIFILE	III	9	28	co' sanesi, ad	essere	in lor favore si
NEIFILE	III	9	47	a dire vostra figliuola	essere	apparecchiata di
NEIFILE	III	9	49	la quale egli amava	essere	stato; a cui,
NEIFILE	III	9	56	cammino messasi, senza	essere	da alcuna persona
NEIFILE	III	9	59	disse: "Come può questo	essere	intervenuto?
DIONE	III	10	3	si può alla sua potenza	essere	ogni cosa soggetta
DIONE	III	10	7	da Dio andava cercando d'	essere	al suo servizio, e
DIONE	III	10	11	conobbe e così	essere	semplice come
DIONE	III	10	22	padre mio, mala cosa dee	essere	questo diavolo, e
DIONE	III	10	25	a servire a Dio attende,	essere	una bestia; per
DIONE	III	10	30	diavoli vorrebbero	essere	a potere il ninfer
CORNICE	III	CONCL	5	a Amor soggetto, né l'	essere	umile né l'essere
CORNICE	III	CONCL	5	né l'essere umile né l'	essere	ubbidiente né il
CORNICE	III	CONCL	10	"Niuna tua cosa potrebbe	essere	altro che bella e
LAURETTA	III	CONCL	15	mondo / venuta, da uno	essere	occupata. / Io
CORNICE	IV	INTRO	4	Né per tutto ciò l'	essere	da cotal vento
CORNICE	IV	INTRO	7	altri in altra guisa	essere	state le cose da
CORNICE	IV	INTRO	14	di non volere piú	essere	al mondo, ma di
CORNICE	IV	INTRO	32	e da voi non desidera d'	essere	amato, sí come
CORNICE	IV	INTRO	39	che queste cose così non	essere	state dicono,
FIAMMETTA	IV	1	17	in quella senza	essere	stato da alcuno
FIAMMETTA	IV	1	21	nel giardino, e senza	essere	da alcun veduto,

Entrivi – Faentina

FIAMMETTA	IV	1	34	date l'aver già, per essere stata maritata,
FIAMMETTA	IV	1	42	che valoroso uomo dee essere commendato? E
FIAMMETTA	IV	1	49	per certissimo quello essere il cuor di
LAURETTA	IV	3	7	e così l'ira e il furore essere di gran noia e di
LAURETTA	IV	3	7	d'una di loro di felice essere divenuti
LAURETTA	IV	3	29	la Ninetta la notte essere stata mazzerata e
ELISSA	IV	4	3	innamorare; li quali essere ingannati assai
ELISSA	IV	4	20	domandassero, dissero sé essere contro alla fede
FILOMENA	IV	5	15	manifestamente conobbe essere stata vera la sua
FILOMENA	IV	5	16	grembo alla fante, senza essere stata da alcun
PANFILO	IV	6	10	parve in sogno vedere sé essere nel suo giardino
PANFILO	IV	6	14	qual fu, che a me pareva essere in una bella e
PANFILO	IV	6	32	se da me non vuole essere accusato. Per che,
PANFILO	IV	6	32	accusato. Per che, senza essere da alcun tocca,
EMILIA	IV	7	9	dall'altro aspettasse d' essere invitato a ciò,
EMILIA	IV	7	9	a ciò, anzi a dovervi essere si faceva incontro
EMILIA	IV	7	10	men sospetto potessero essere insieme. La
NEIFILE	IV	8	19	non si disdisse l' essere innamorati; io
NEIFILE	IV	8	25	rispondere, pensò lui essere addormentato; per
NEIFILE	IV	8	26	lei avvenuto era, disse essere ad un'altra
FILOSTRATO	IV	9	15	lui che egli non ci può essere di qui domane, di
DIONE	IV	10	10	che l'infermo senza essere adoppiato non
DIONE	IV	10	24	mia donna, e ora mi pare essere in una arca.
DIONE	IV	10	29	casa del prestatore essere per imbolare
DIONE	IV	10	48	di Dio, e ella, per essere meglio udita, non
DIONE	IV	10	53	cognoscendo Ruggieri essere innocente,
PANFILO	V	1	2	questa sarà, per dovere essere da me raccontate
PANFILO	V	1	8	gli ragionava costei essere la piú bella cosa
PANFILO	V	1	26	trasportata doveva essere in Rodi al suo
PANFILO	V	1	35	co' suoi compagni non essere da tornare in
PANFILO	V	1	44	fortuna, sí come loro, essere arrivati.
PANFILO	V	1	56	ho inteso, ti recarono a essere uomo; poi con dura
PANFILO	V	1	59	via ci veggio da lei essere stata lasciata
EMILIA	V	2	7	Ma non bastandogli d' essere egli e' suoi
EMILIA	V	2	20	la buona femina essere ancor digiuna, suo
ELISSA	V	3	52	v'è all'animo di volere essere moglie e marito
FILOSTRATO	V	4	19	Caterina "ma non suole essere usanza che,
FILOSTRATO	V	4	34	donna: "Come può questo essere ? Disse messer
FILOSTRATO	V	4	45	gli fecer dire sé essere apparecchiato a
CORNICE	V	6	1	re Federigo, per dovere essere arso con lei è
PAMPINEA	V	6	8	cui la giovane dovesse essere e in brieve
PAMPINEA	V	6	11	Scalea gli fu detto lei essere da marinari
PAMPINEA	V	6	23	estimando vilissima cosa essere a qualunque uom si
LAURETTA	V	7	36	dovere di cotale età essere di quale colui
LAURETTA	V	7	40	conobbe lui essere il figliuolo che
LAURETTA	V	7	50	le poteva avvenire che d' essere moglie di Teodoro;
CORNICE	V	8	1	le sue ricchezze senza essere amato; vassene
FILOMENA	V	8	37	che ciò potesse essere , videro la dolente
FILOMENA	V	8	43	disse che era contenta d' essere sposa di Nastagio,

Entrivi – Faentina

FIAMMETTA	V	9	8	né parendogli piú potere essere cittadino come
FIAMMETTA	V	9	26	lui far si potea, disse essere apparecchiato.
CORNICE	V	10	1	da polli; Pietro dice essere stato trovato in
DIONE	V	10	8	del marito potrebbe essere , seco stessa disse
DIONE	V	10	12	Se io non avessi voluto essere al mondo, io mi
DIONE	V	10	12	monaca; e volendoci essere , come io voglio e
DIONE	V	10	43	donna che costei dee essere! ecco fede
DIONE	V	10	44	rea femina che ella dee essere , universal
CORNICE	V	CONCL	3	la materia è bella e può essere utile, voglio che
LAURETTA	VI	3	3	vi voglio ricordare essere la natura de'
PANFILO	VI	5	3	ingegni dalla natura essere stati riposti.
PANFILO	VI	5	11	e costoro volendo essere il dí a Firenze,
FIAMMETTA	VI	6	3	Giovani donne, l' essere stati ricordati i
FIAMMETTA	VI	6	14	sí come sogliono essere i visi che fanno
DIONE	VI	10	16	adunque che uom dee essere egli, nel quale né
DIONE	VI	10	29	trovata avevano, senza essere stati veduti,
CORNICE	VI	CONCL	6	che la seconda debbia essere piacevole a
EMILIA	VII	1	3	di dir cosa che vi possa essere utile
FILOSTRATO	VII	2	9	dimesticò. E a potere essere insieme presero
FILOSTRATO	VII	2	15	quando tu dovresti essere a lavorare. E
FILOSTRATO	VII	2	18	a casa quando tu dei essere a lavorare!
ELISSA	VII	3	7	vestir di buon panni e d' essere in tutte le sue
ELISSA	VII	3	23	quivi niuna persona essere altri che una
ELISSA	VII	3	26	niuna scusa ci potrà essere . La donna, da
ELISSA	VII	3	32	del fanciullo non può essere a cosí fatto
LAURETTA	VII	4	16	perder ciò che tu hai e essere in bando, o
FIAMMETTA	VII	5	38	me conviene questa sera essere a cena e a albergo
FIAMMETTA	VII	5	54	ella ti confessava cosí essere il vero, senza
PAMPINEA	VII	6	8	il marito della donna essere andato altrove,
FILOMENA	VII	7	5	ma l'avea messo ad essere con altri gentili
CORNICE	VII	8	2	a tutti madonna Beatrice essere stata maliziosa in
CORNICE	VII	8	2	affermava dovere essere stata la paura
NEIFILE	VII	8	11	seco stesso: "Questo dee essere qualche inganno.
NEIFILE	VII	8	22	aveva, sentí il marito essere andato via, cosí,
NEIFILE	VII	8	27	forte come ciò potesse essere avvenuto, per ciò
NEIFILE	VII	8	31	alcuna vista nel viso d' essere stata battuta,
NEIFILE	VII	8	46	Col malanno possa egli essere oggimai, se tu dei
NEIFILE	VII	8	48	questo non doveva potere essere . Avete voi udito
PANFILO	VII	9	10	cosí vecchio marito, essere io nimica di me
PANFILO	VII	9	15	o noia ch'egli ti debbia essere ; ma tu se' una
PANFILO	VII	9	19	che gloria ti può egli essere che una cosí fatta
PANFILO	VII	9	46	ciò che ciò non soleva essere ; e questa è
PANFILO	VII	9	47	"Che potrebbe ciò essere? avrei io in bocca
PANFILO	VII	9	57	fatto sembante d' essere inferma e essendo
PANFILO	VII	9	64	allora: Che può questo essere? potrebbe egli
PANFILO	VII	9	75	anzi mi crederei sapere essere in una delle
DIONE	VII	10	3	re primo servatore dee essere delle leggi fatte
CORNICE	VII	CONCL	3	non voglio mostrare d' essere di schiatta di can
NEIFILE	VIII	1	3	con ciò sia cosa debba essere onestissima e la

Entrivi – Faentina

NEIFILE	VIII	1	4	ne mostrò Filostrato	essere	stato in madonna
PANFILO	VIII	2	3	poter da noi del pari	essere	offesi, cioè
ELISSA	VIII	3	16	"Dunque dee egli	essere	piú là che Abruzzi
EMILIA	VIII	4	3	novelle dette mi ricorda	essere	mostrato; ma per
EMILIA	VIII	4	8	mai, né cosí voglio	essere	amata da voi.
EMILIA	VIII	4	12	veggo molto bene in me	essere	avvenuto. Tanto
EMILIA	VIII	4	13	quando e dove potrem noi	essere	insieme? A cui
EMILIA	VIII	4	14	il quando potrebbe	essere	qual ora piú ci
EMILIA	VIII	4	17	pensi dove noi possiamo	essere	in altra parte con
CORNICE	VIII	5	2	prestamente rispose sé	essere	apparecchiato, e
FILOMENA	VIII	6	26	disse Bruno "può egli	essere?	"Per certo,
FILOMENA	VIII	6	32	questi tuoi vicini dee	essere	stato, e per ciò,
PAMPINEA	VIII	7	6	piú tosto da amore	essere	incapestrati,
PAMPINEA	VIII	7	37	"Questo non dee potere	essere,	se quello è vero
PAMPINEA	VIII	7	41	stanotte non è potuto	essere	sarà un'altra
PAMPINEA	VIII	7	41	che cosa non potrebbe	essere	avvenuta, che
PAMPINEA	VIII	7	42	altra cosa le minacce	essere	che arme del
PAMPINEA	VIII	7	47	ciò lo scolare dovesse	essere	gran maestro; e
PAMPINEA	VIII	7	62	come voi dite, non può	essere	al mondo migliore.
PAMPINEA	VIII	7	67	facesse; e vicin fu ad	essere	tra dall'uno e
PAMPINEA	VIII	7	72	conoscendo questa dovere	essere	stata opera dello
PAMPINEA	VIII	7	74	cotanta, sarà conosciuta	essere	stata falsa; e se
PAMPINEA	VIII	7	81	di freddo, di potere	essere	stato messo da te
PAMPINEA	VIII	7	84	che tu gli portavi. Né	essere	a me ora cortese
PAMPINEA	VIII	7	84	d'una, e bastimi d'	essere	stato una volta
PAMPINEA	VIII	7	89	potrà piú in un dí	essere	utile al mondo
PAMPINEA	VIII	7	97	solà via, senza piú,	essere	alla desiderata
PAMPINEA	VIII	7	104	esser degni; per che	essere	non può stabile il
PAMPINEA	VIII	7	137	pensato che voi doveste	essere	stata qui? E
PAMPINEA	VIII	7	143	da cui ella sperava	essere	aiutata piú che da
FIAMMETTA	VIII	8	17	egli mi vi convien pure	essere	a buona ora.
LAURETTA	VIII	9	8	udendo da tutti costoro	essere	poveri uomini e
LAURETTA	VIII	9	8	capo non dover potere	essere	che essi dovessero
LAURETTA	VIII	9	10	stato era questo medico	essere	uno animale,
LAURETTA	VIII	9	31	s'accese di volere	essere	in questa brigata
LAURETTA	VIII	9	31	disiderabile si potesse	essere	acceso. Per la
LAURETTA	VIII	9	32	di richiederlo che	essere	il vi facesse
LAURETTA	VIII	9	44	fare per dovervi potere	essere,	e che tu ancora
LAURETTA	VIII	9	60	mille anni di dovere	essere	a far quello che
LAURETTA	VIII	9	94	fu ora che egli vorrebbe	essere	stato innanzi a
LAURETTA	VIII	9	107	siamo stati a pericolo d'	essere	stati cacciati
DIONE0	VIII	10	4	contate. Soleva	essere,	e forse che
DIONE0	VIII	10	19	A Salabaetto pareva	essere	in Paradiso, e
DIONE0	VIII	10	22	fermamente da lei	essere	come il cuor del
DIONE0	VIII	10	24	stimare costei dovere	essere	una grande e ricca
DIONE0	VIII	10	54	acconcio voi ne potrete	essere	alla pruova. E
DIONE0	VIII	10	61	che di lei dovevan	essere	i denari prestati;
DIONE0	VIII	10	64	volendo piú mercatante	essere,	se ne venne a
CORNICE	VIII	CONCL	2	che le donne sogliono	essere	piú vaghe, un

Entrivi – Faentina

FILOMENA	IX	1	9	avvisò dovere in parte	essere	grande acconcio
FILOMENA	IX	1	13	poi saprai, questa notte	essere	da un suo parente
FILOMENA	IX	1	35	sciocchi lui da' diavoli	essere	stato portato via.
ELISSA	IX	2	5	dovete in Lombardia	essere	un famosissimo
ELISSA	IX	2	18	venne impossibile	essere	il potersi dagli
FILOSTRATO	IX	3	11	cambiato; potrebbe egli	essere	che io avessi
NEIFILE	IX	4	7	e che egli voleva	essere	e fante e famiglio
NEIFILE	IX	4	14	il Fortarrigo	essere	stato colui che i
FIAMMETTA	IX	5	38	queste parole gli pareva	essere	a' fatti, e andava
FIAMMETTA	IX	5	52	fa si dieder la posta d'	essere	insieme via via; e
PANFILO	IX	6	18	culla, credette quello	essere	quel dell'oste;
PANFILO	IX	6	19	Pinuccio, credendosi	essere	allato ad Adriano,
PANFILO	IX	6	22	col marito si credeva	essere ,	disse a Adriano:
CORNICE	IX	8	2	veduto avea dormendo non	essere	stato sogno ma
LAURETTA	IX	8	4	motti, si diede ad	essere	non del tutto uom
LAURETTA	IX	8	25	io fanciullo da dovere	essere	uccellato? E
LAURETTA	IX	8	29	a casa, avvisando questa	essere	stata opera di
CORNICE	IX	9	1	l'uno come possa	essere	amato, l'altro
EMILIA	IX	9	3	costumi e dalle leggi	essere	agli uomini
EMILIA	IX	9	3	quali s'appartiene, dee	essere	umile, paziente e
EMILIA	IX	9	3	e ubidiente oltre all'	essere	onesta, il che è
EMILIA	IX	9	5	E chi ha bisogno d'	essere	aiutato e
EMILIA	IX	9	5	ragion vuol lui dovere	essere	obidiente e
NEIFILE	X	1	4	di volere un tempo	essere	appresso a Anfonso
ELISSA	X	2	3	Dilicate donne, l'	essere	stato un re
ELISSA	X	2	6	il quale si crede	essere	un de' piú ricchi
ELISSA	X	2	18	tutti dissero sé	essere	stati
ELISSA	X	2	19	e se forte si credeva	essere	da cavalcare; a
ELISSA	X	2	21	il quale io sono, a	essere	rubatore delle
FILOSTRATO	X	3	20	fatta come hai, cioè d'	essere	liberale a tutti;
FILOSTRATO	X	3	30	la seguivi ma per potere	essere	tenuto migliore.
LAURETTA	X	4	7	avere avuto da lei non	essere	ancora di tanto
LAURETTA	X	4	7	che perfetta potesse	essere	la creatura, senza
LAURETTA	X	4	19	benignamente rispose sé	essere	apparecchiata,
LAURETTA	X	4	24	volta inteso in Persia	essere ,	secondo il mio
LAURETTA	X	4	29	sé con gli altri insieme	essere	in questa opinione
LAURETTA	X	4	30	fatta, affermò sé	essere	in quella
LAURETTA	X	4	47	al coltello del nimico,	essere	stato da
EMILIA	X	5	4	per lo suo valore d'	essere	amata sommamente
EMILIA	X	5	5	per lui si poteva per	essere	amato da lei e a
EMILIA	X	5	9	per niun'altra cosa ciò	essere	dalla donna
FIAMMETTA	X	6	6	Carlo ridurre. E per	essere	in solitario luogo
FIAMMETTA	X	6	29	fermamente creda voi	essere	re e non lupo
FIAMMETTA	X	6	36	che diranno piccola cosa	essere	a un re l'aver
PAMPINEA	X	7	40	mi piaceste conobbi voi	essere	re e me figliuola
FILOMENA	X	8	18	di costei merita d'	essere	amata da
FILOMENA	X	8	19	un altro; e se ella dee	essere	amata, ché dee e
FILOMENA	X	8	53	e da dovernegli	essere	rendute grazie da'
FILOMENA	X	8	64	dimostrare lui piú	essere	stato savio che

Entrivi – Faentina

FILOMENA	X	8	70	egli v'era qui, e dovea essere e dee, caro d'aver
FILOMENA	X	8	70	per alcuna cagione meno essere a Roma caro,
FILOMENA	X	8	79	occulta che ora vi puote essere aperta, e feci Gis
FILOMENA	X	8	88	concordia diliberarono essere il migliore d'aver
FILOMENA	X	8	106	chiara per tutto lui non essere uomo di tal
FILOMENA	X	8	107	ciascuno a volere essere il condannato; la
FILOMENA	X	8	110	giorno, se piú potevano essere , divenendo amici.
FILOMENA	X	8	111	reverenzia degna ma d' essere con perpetua laude
PANFILO	X	9	13	avete ma senza altro essere stata da noi la
PANFILO	X	9	14	Pavia voi non potreste essere stati in luogo
PANFILO	X	9	19	messer Torello loro essere stanchi, in
PANFILO	X	9	22	pervenuti, avvisando d' essere al migliore
PANFILO	X	9	32	mercatantesche, di non essere da messer Torel
PANFILO	X	9	56	non estimò dover potere essere che desse fossero;
PANFILO	X	9	60	le sue lettere dovere essere al zio pervenute.
PANFILO	X	9	62	sé averlo veduto morto e essere stati alla
PANFILO	X	9	67	la donna dovere essere rimaritata; di che
PANFILO	X	9	71	disposto a voler pure essere in Pavia al
PANFILO	X	9	75	l'ultimo dí che io debbo essere aspettato. Il
PANFILO	X	9	92	manifestamente sé essere là dove al
PANFILO	X	9	100	con un compagno voleva essere alle sue nozze; a
PANFILO	X	9	101	a tutti diceva lui essere un saracino
PANFILO	X	9	105	e savia, credendo costui essere un gran barbassoro
DIONE0	X	10	8	io stesso ne voglio essere il trovatore,
DIONE0	X	10	29	conoscendo costei non essere in alcuna superbia
CORNICE	CONCL AUTORE		6	alla mia penna non dee essere meno d'autorità
CORNICE	CONCL AUTORE		13	e male adoperata può essere nociva di molte; e
CORNICE	CONCL AUTORE		23	molte volte de' miei dí essere stato; e per ciò,
CORNICE	CONCL AUTORE		27	alcuna ma sempre essere in mutamento, e

essergli

NEIFILE	II	1	22	a dir ciascuno da lui essergli stata tagliata
PAMPINEA	III	2	12	e incontanente essergli aperto e
FIAMMETTA	V	9	7	un suo poderetto piccolo essergli rimasa, delle
NEIFILE	VIII	1	6	che le dovesse piacere d' essergli del suo amor
ELISSA	VIII	3	6	davanti postovi, pensò essergli dato luogo e
FILOSTRATO	VIII	5	16	n'erano s'accorsero essergli state tratte le
CORNICE	X	10	1	poi, mostrando lei essergli rincresciuta e

esserle

PANFILO	V	1	32	E per ciò intendo io d' esserle quello che
PANFILO	V	1	32	io d'esserle quello che esserle dovea il vostro

essermi

ELISSA	II	8	54	amor nascoso quanto l' essermi nelle piú delle
PAMPINEA	VIII	7	93	questo solo mio atto, l' essermi di te nuovamente

Entrivi – Faentina

esserne

PANFILO	IV	6	4	iudichi, nondimeno molte esserne avvenute si
DIONEIO	IV	10	26	se altro avvenisse, esserne fuori che starvi
PAMPINEA	VIII	7	3	quali niuna vendetta esserne stata fatta s'è
LAURETTA	VIII	9	42	che sí gran desiderio d' esserne m'è venuto, che
CORNICE	CONCL AUTORE		16	quelle che diranno qui esserne alcune che, non

essersene

CORNICE	VI	CONCL	6	a' lor mariti, senza essersene essi o avveduti
CORNICE	VII	INTRO	1	a' lor mariti, senza essersene avveduti o sí.

essersi

PANFILO	II	7	61	d'Atene non esservi ma essersi furtivamente
FILOSTRATO	V	4	28	sentendo la giovane essersi andata al letto,
FILOMENA	V	8	7	dolore piú volte dopo essersi doluto gli venne
DIONEIO	VI	10	33	frate Cipolla, senza essersi avveduto che
PAMPINEA	VIII	7	72	offeso e appresso d' essersi troppo fidata di
DIONEIO	X	10	69	stato male investito d' essersi abbattuto a una

esserti

PAMPINEA	VIII	7	79	uomo, sieti assai l' esserti potuto vendicare
----------	------	---	----	--

esservene

PAMPINEA	VI	2	29	ciò che io non intendo d' esservene piú guardiano,
----------	----	---	----	---

esservi

PANFILO	II	7	61	il duca d'Atene non esservi ma essersi
FIAMMETTA	III	6	9	Catella con sua brigata esservi andata,
CORNICE	VI	CONCL	18	siate contentissime d' esservi state. Le
PAMPINEA	VIII	7	71	torre, ma ella trovò non esservi la scala.
CORNICE	VIII	10	1	sembiante facendo d' esservi tornato con molta
DIONEIO	VIII	10	48	e di starmi qui per esservi sempre presso,

essi

CORNICE	PROEM		12	apertamente vedere. Essi , se alcuna
CORNICE	PROEM		12	ciò che a loro, volendo essi , non manca l'andare
CORNICE	I	INTRO	18	pubblica e avvenendosi a essi due porci, e quegli
CORNICE	I	INTRO	26	e in ogni luogo, avendo essi stessi, quando sani
CORNICE	I	INTRO	36	pieno: per ciò che essi , il piú o da
CORNICE	I	INTRO	39	a' trapassati. Essi , e per se medesimi e
CORNICE	I	INTRO	44	per la qual cosa essi , cosí nelli loro
CORNICE	I	INTRO	85	Ora, fossero essi pur già disposti a
CORNICE	I	INTRO	86	tutte dissero che essi fosser chiamati e
CORNICE	I	INTRO	89	dilungarono da essa, che essi pervennero al luogo
PANFILO	I	1	82	luogo de' frati, e che essi vi venissero la sera
NEIFILE	I	2	11	cardinali; e se essi mi parranno tali,
NEIFILE	I	2	15	ancor migliori quanto essi son piú vicini al
NEIFILE	I	2	25	religione, là dove essi fondamento e

Entrivi – Faentina

NEIFILE	I	2	26	non quello avvenire che essi procacciano, ma
PAMPINEA	I	10	16	conosciuto, quanto essi hanno piú di
NEIFILE	II	1	17	non bisognò piú avanti: essi si fecero per forza
NEIFILE	II	1	27	disse: "Signor mio, essi mentono tutti per la
PAMPINEA	II	3	12	Alessandro, mandarono, e essi tutti e tre a
PAMPINEA	II	3	24	che dopo piú giorni essi pervennero a una
LAURETTA	II	4	15	poteva discendere; e essi , fattisi tirare a'
FIAMMETTA	II	5	40	e trovati i panni e con essi i denari, li quali
FIAMMETTA	II	5	59	Andreuccio taceva, ma essi avvicinatigli si con
FIAMMETTA	II	5	66	crollasse la fune e essi il tirerebber suso;
FIAMMETTA	II	5	77	a uscir dall'arca, essi se ne andranno pe'
EMILIA	II	6	29	mutar la fortuna e essi potrebbero, se vivi
EMILIA	II	6	36	per la qual cosa essi , troppo assicurati,
EMILIA	II	6	80	simile non fu udita; e essi , avanti che a
EMILIA	II	6	83	molto tempo si crede che essi tutti felicemente
PANFILO	II	7	3	molti estimando se essi ricchi divinissero
PANFILO	II	7	5	s'avidero, che essi quelle cose loro di
PANFILO	II	7	11	non sapendo essi dove si fossero né
PANFILO	II	7	11	era il cielo, essendo essi non guarì sopra
PANFILO	II	7	107	da' paesani veduta e essi a rubar quella di
PANFILO	II	7	109	né io loro intesi. Essi , dopo lungo
PANFILO	II	7	109	e quivi, che che essi dicessero, io fui da
PANFILO	II	7	118	a pien dire ciò che essi mi dissero, non che
ELISSA	II	8	26	in due cose: prima, che essi pazientemente
ELISSA	II	8	44	in quella parte dove essi cercano il polso, la
ELISSA	II	8	49	per isposa. Essi adunque, partito il
ELISSA	II	8	80	a piagnere e a dire ch' essi volevano stare
ELISSA	II	8	83	che Dio dea loro, ché essi fanno ritratto da
ELISSA	II	8	83	quello onde nati sono: essi son per madre
FILOMENA	II	9	40	e un cappuccio, e con essi torni al mio e tuo
DIONE	II	10	3	mostrava: cioè che essi , andando per lo
DIONE	II	10	4	favolose potere che essi non possono, e
DIONE	II	10	4	recare a quello che essi sono, non patendolo
DIONE	II	10	13	mare. E mentre che essi piú attenti stavano
CORNICE	III	INTRO	13	ancora accorti: ché essi videro il giardin
PAMPINEA	III	2	3	vergogna scemare, dove essi l'accrescono in
PAMPINEA	III	2	27	i capelli, li quali essi a quel tempo
FILOMENA	III	3	3	da piacere, quanto essi , il piú stoltissimi
FILOMENA	III	3	3	valere e sapere, dove essi di gran lunga sono
PANFILO	III	4	3	sono che, mentre che essi si sforzano
EMILIA	III	7	34	vile abito avviluppava, essi oggi le fanno larghe
EMILIA	III	7	37	E per ciò che essi conoscono, quanti
EMILIA	III	7	38	rimaner solo desidera. Essi sgridano contra gli
EMILIA	III	7	38	rimangano le femine; essi dannan l'usura e i
EMILIA	III	7	39	sien quegli a' quali essi fanno cotal risposta
EMILIA	III	7	39	per lo modo che essi la dicono, gran
EMILIA	III	7	40	ma questo perché? Perché essi possano fare quello
EMILIA	III	7	40	se i secolari faranno, essi fare non potranno.
EMILIA	III	7	42	dietro ad ogni cosa? Essi s'accusano quante

Entrivi – Faentina

EMILIA	III	7	43	Facciano in prima essi , poi ammaestrin gli
EMILIA	III	7	62	non manifestiate. Essi erano in parte assai
EMILIA	III	7	72	e per amici, dove essi di questo ti
EMILIA	III	7	77	di loro, non essendovi essi nello albergo, aveva
EMILIA	III	7	84	gl'invitò; ed essi liberamente, della
LAURETTA	III	8	60	né udire, se non come essi te. Disse allora
NEIFILE	III	9	56	persona conosciuta con essi a Monpulier se ne
CORNICE	IV	INTRO	10	lo mia fatica venuto, essi sono molti e molto
CORNICE	IV	INTRO	10	io pervenissi alla fine essi potrebbero in guisa
CORNICE	IV	INTRO	31	domandogli se di questo essi si maravigliano,
CORNICE	IV	INTRO	34	alle donne: il che se essi non sanno, vadino e
CORNICE	IV	INTRO	39	avrei molto caro che essi recassero gli
CORNICE	IV	INTRO	39	loro dicendo quello che essi di me dicono. E
CORNICE	IV	INTRO	42	i morditori, e se essi riscaldar non si
PAMPINEA	IV	2	12	che viniziana era, e essi son tutti bergoli,
LAURETTA	IV	3	6	a male) piú dilicate che essi non sono e molto piú
LAURETTA	IV	3	10	persona del mondo, essi godevano del loro
LAURETTA	IV	3	15	seguir dovesse, che essi erano apparecchiati
FILOMENA	IV	5	7	tempo venisse nel quale essi , senza danno o
FILOMENA	IV	5	22	ancor sí consumata che essi alla capellatura
FILOMENA	IV	5	23	di Lorenzo. Di che essi si maravigliaron
PANFILO	IV	6	6	ogni volta falsi. Che essi non sien tutti veri,
PANFILO	IV	6	6	aver conosciuto; e che essi tutti non sien falsi
EMILIA	IV	7	11	lo Stramba e la Lagina, essi a far de' lor
EMILIA	IV	7	12	d'ogni cosa che sopr' essi rimasa fosse dopo
NEIFILE	IV	8	10	donna parlava bene e che essi ciò farebbero al lor
DIONE	IV	10	37	prestatori, sí come essi stanotte mi dissero
DIONE	IV	10	37	il legnaiuolo disse: " Essi mentono, per ciò che
DIONE	IV	10	37	io non la vendei loro ma essi questa notte passata
CORNICE	IV	CONCL	1	l'uncino attaccato che essi si poterono della
CORNICE	IV	CONCL	9	passati, ma, sí come essi hanno fatto, cosí
PANFILO	V	1	43	in tanto che, non che essi del picciol seno
PANFILO	V	1	55	virtú, e coloro li quali essi truovano fermi e
PANFILO	V	1	56	meriti fanno degni. Essi hanno della tua
PANFILO	V	1	69	indietro furono. Essi , lasciata piena la
PANFILO	V	1	69	messe le donne e saliti essi tutti e i lor
ELISSA	V	3	10	due miglia cavalcati che essi si videro vicini ad
FILOSTRATO	V	4	5	guardata, aspettando essi di far di lei alcun
FILOSTRATO	V	4	30	al giorno vicino (il che essi non credevano), e sí
PAMPINEA	V	6	8	seguitò l'effetto. Essi , quantunque ella
PAMPINEA	V	6	8	fra loro, temendo essi di non venire a
PAMPINEA	V	6	10	piú lor gravava era che essi non potevan sapere
PAMPINEA	V	6	26	i due giovani, se essi furon dolenti e
PAMPINEA	V	6	27	può esser manifesto. Essi furono, secondo il
LAURETTA	V	7	9	Ma, mentre che essi cosí parimente
LAURETTA	V	7	16	si racconciò prima che essi , l'ultime
FILOMENA	V	8	11	che starsi volea e che essi a Ravenna se ne
FILOMENA	V	8	37	né guari stette che essi tutti furon quivi
FILOMENA	V	8	43	di Nastagio, di che essi furon contenti molto

Entrivi – Faentina

DIONEO	V	10	18	uomini non avvien cosí: essi nascono buoni a
PAMPINEA	VI	2	8	gran bisogne, essendo essi in casa di messer
PAMPINEA	VI	2	12	e a seder postosi, come essi passavano, e egli,
PAMPINEA	VI	2	17	parve il migliore che essi avessero gran tempo
LAURETTA	VI	3	3	de' motti cotale, che essi , come la pecora
PANFILO	VI	5	10	soprapprese: la quale essi , come piú tosto
PANFILO	VI	5	12	Ora, essendo essi alquanto andati e
PANFILO	VI	5	12	alquanto il tempo, essi , che lungamente
FIAMMETTA	VI	6	12	son piú gentili; e come essi sien piú antichi
FIAMMETTA	VI	6	15	a dipignere, sí che essi son piú antichi che
ELISSA	VI	9	13	dove erano non avevano essi a far piú che tutti
DIONEO	VI	10	53	usati non erano, che con essi gli dovesse toccare
DIONEO	VI	10	54	che tanto quanto essi scemavano a far
CORNICE	VI	CONCL	6	mariti, senza essersene essi o avveduti o no.
CORNICE	VI	CONCL	24	avesse piantati: e fra essi poco sole o niente,
CORNICE	VII	INTRO	4	ricevuti, parve loro che essi della lor venuta si
CORNICE	VII	INTRO	6	canzoni dicendo che essi dicevano; alle quali
FILOSTRATO	VII	2	3	si conosca che, se essi sanno, e le donne
ELISSA	VII	3	9	del guasto mondo! Essi non si vergognano
ELISSA	VII	3	10	tosto a' riguardanti) essi non si vergognano
ELISSA	VII	3	41	e al compagno di ciò che essi avevano maggior
FIAMMETTA	VII	5	3	giudico che in questo essi dovessero alle donne
FIAMMETTA	VII	5	3	pena aver costituita che essi costituirono a
NEIFILE	VII	8	21	opere, e appresso che essi vengan per te e
NEIFILE	VII	8	21	e faccianne quello che essi credono che loro
NEIFILE	VII	8	25	e quel ne facessero che essi credessero che al
NEIFILE	VII	8	47	con un pezzo di pane, e essi vollon pur darti a
PANFILO	VII	9	23	quel che possono, come essi da loro trattati
PANFILO	VII	9	26	loro e le lor cose come essi noi e le nostre
PANFILO	VII	9	76	l'uno e l'altro, che essi quivi dinanzi a lui
NEIFILE	VIII	1	2	chi crede loro, come essi da cui egli credono
PANFILO	VIII	2	4	con non meno ardore, che essi le lor mogli
PANFILO	VIII	2	7	le lor donne, quando essi in alcuna parte
PANFILO	VIII	2	30	avete, e voi andate per essi . "Deh!" disse il
CORNICE	VIII	3	1	racconta ciò che essi sanno meglio di lui.
ELISSA	VIII	3	27	ricordandosi egli che essi lavoravano nel
ELISSA	VIII	3	35	faccendo, e forse farlo essi altresí; e potrebbe
ELISSA	VIII	3	37	gli pregò Calandrino che essi non dovesser questa
ELISSA	VIII	3	38	Calandrino da loro, essi quello che intorno a
ELISSA	VIII	3	54	lui dovessero andare. Essi , mostrandosi
ELISSA	VIII	3	59	raccontò loro ciò che essi fatto e detto aveano
EMILIA	VIII	4	16	si potrebbe, per ciò che essi non s'impacciano
EMILIA	VIII	4	29	piú favorevole che essi medesimi non
FILOMENA	VIII	6	35	e invitargli a bere: essi non sel penserebbono
FILOMENA	VIII	6	56	li quali, avendo essi salato il porco,
PAMPINEA	VIII	7	103	Certo io confesso che essi con maggior forza
PAMPINEA	VIII	7	105	a cui elle appartengono. Essi ancora vi rubano,
PAMPINEA	VIII	7	110	e io andrò per essi e farotti di costà
PAMPINEA	VIII	7	128	dalla ragione, andando essi alla morte, è dato

Entrivi – Faentina

PAMPINEA	VIII	7	128	volte del vino pur che essi ne domandino. Ora
PAMPINEA	VIII	7	149	non sappiendo bene che essi , non dico tutti ma
LAURETTA	VIII	9	8	lieti vivessero, sí come essi facevano, piú
LAURETTA	VIII	9	8	dover potere essere che essi dovessero cosí
LAURETTA	VIII	9	18	senza guardare chi essi fossero, piú gentili
LAURETTA	VIII	9	19	il suo disidero dice, e essi prestamente per
LAURETTA	VIII	9	61	con lui altresí, e essi si carapinavano,
LAURETTA	VIII	9	73	moltiplicarono; laonde essi , godendo, gli
LAURETTA	VIII	9	102	a te. Deh, or t'avessono essi affogato, come essi
LAURETTA	VIII	9	102	essi affogato, come essi ti gittarono là dove
LAURETTA	VIII	9	112	e per paura che essi questo suo vitupero
DIONEIO	VIII	10	6	con li quali poi essi , secondo che lor
CORNICE	IX	INTRO	4	tutti di ritornare. Essi eran tutti di frondi
CORNICE	IX	1	1	per morto, non potendo essi venire al fine
FILOMENA	IX	1	7	che, non faccendolo essi , ella avesse onesta
FILOMENA	IX	1	18	se sí fosser pazzi che essi il facessero.
FILOMENA	IX	1	20	che io l'amo, credendo essi quel che non è, le
FILOMENA	IX	1	21	io debbo credere che essi il corpo di
FILOMENA	IX	1	21	anzi si dee credere che essi ne voglian far
FILOMENA	IX	1	22	non faccia motto: o se essi mi cacciasser gli
FILOMENA	IX	1	23	male; ma come che essi non me ne facciano,
FILOMENA	IX	1	23	avrò fatto nulla, ché essi non mi lasceranno
FILOMENA	IX	1	36	voler fare, poi che essi ciò che essa ad
FILOSTRATO	IX	3	5	ma, non che a questo, essi non l'aveano mai
NEIFILE	IX	4	21	pigliatelo. Per che essi chi con vanga e chi
FIAMMETTA	IX	5	5	disse Filostrato, che essi son tutti piacevoli,
PANFILO	IX	6	23	gli metta in malanno: essi bevver troppo
PAMPINEA	IX	7	5	assai bello, il quale essi non guari lontano
ELISSA	X	2	4	con ciò sia cosa che essi tutti avarissimi
ELISSA	X	2	18	stata narrò loro, dove essi in contrario tutti
FIAMMETTA	X	6	11	tutti inanellati e sopr' essi sciolti una leggier
FIAMMETTA	X	6	31	in cotal forma, chi che essi si sieno, in cosí
FILOMENA	X	8	8	quanto erano insieme. Essi avevano cominciati
FILOMENA	X	8	9	vita passò: di che essi pari compassione, sí
FILOMENA	X	8	52	e non di Gisippo come essi credevano. Questo
FILOMENA	X	8	59	presupponendo che essi di niuno nostro
PANFILO	X	9	11	suo signore, senza che essi se n'accorgessero,
PANFILO	X	9	13	aveva dubitato che essi non avesser tenuto
PANFILO	X	9	21	menò e mostrò loro come essi volassero; ma
PANFILO	X	9	22	e essendo già terza e essi alla città pervenuti
PANFILO	X	9	26	si maravigliarono essi molto di questa, e
PANFILO	X	9	27	cara cosa rimanesse che essi veduta non avessero,
PANFILO	X	9	28	gli salutò. Essi vedendola si
PANFILO	X	9	113	merito non ne segue, né essi né altri maravigliar
DIONEIO	X	10	5	che egli senza erede né essi senza signor
DIONEIO	X	10	13	che, fosse chi volesse, essi l'avrebber per donna
DIONEIO	X	10	63	tuoi e miei figliuoli: essi sono quegli li quali

Entrivi – Faentina

essilio

CORNICE	I	INTRO	57	leggi già condannò a essilio , quasi quelle
PANFILO	I	1	5	da quella con eterno essilio è iscacciato: e
PANFILO	I	1	5	sua ignoranza o allo essilio del pregato, così
CORNICE	II	8	1	accusato, va in essilio ; lascia due suoi
ELISSA	II	8	25	turbati molto a perpetuo essilio lui e i suoi
ELISSA	II	8	90	di ciò per che in essilio andato era
EMILIA	III	7	44	o il mandarlo in essilio tapinando per lo
EMILIA	III	7	47	fa. E che voi del suo essilio e dello essere
NEIFILE	III	9	33	conte stesse in perpetuo essilio , anzi intendeva
PANFILO	V	1	70	modo che dopo alcuno essilio Cimone con
FILOSTRATO	VI	7	9	per contumacia in essilio vivere e negarsi
FILOMENA	X	8	90	cacciato e dannato a essilio perpetuo. Nel
FILOMENA	X	8	110	da una parte l' essilio che aveva della
FILOMENA	X	8	112	termini della terra in essilio perpetuo rilegata

esso

CORNICE	I	INTRO	35	non a quella chiesa che esso aveva anzi la morte
PANFILO	I	1	5	iscacciato: e nondimeno Esso , al quale niuna cosa
PANFILO	I	1	84	giaceva, sopr' esso fecero una grande e
PANFILO	I	1	85	avea confessato, e come esso appena gli avea
NEIFILE	I	2	29	Li quali, udendo che esso l'adomandava,
FILOMENA	I	3	14	gli amava né sapeva esso medesimo eleggere a
FILOMENA	I	3	14	al primiero, che esso medesimo che fatti
DIONE	I	4	20	incarcerare acciò che esso solo possedesse la
DIONE	I	4	22	ma veduto ciò che esso aveva fatto; per che
FIAMMETTA	I	5	8	avanti ogni uomo, esso con poca compagnia e
EMILIA	I	6	12	vita eterna, le quali esso nella memoria
EMILIA	I	6	13	mattina. Al quale esso prestamente rispose:
PAMPINEA	I	10	4	e lungo, quando senza esso si possa far, si
PAMPINEA	I	10	14	il domandarono, sentendo esso lei da molti belli,
EMILIA	I	CONCL	21	fisi tengo gli occhi in esso , / tutta mi dono a
NEIFILE	II	1	30	gli raccontarono; di che esso ridendo, gli menò a
PAMPINEA	II	3	7	case si fosse, dico che esso fu ne' suoi tempi
PAMPINEA	II	3	7	non aggiugnesse, quando esso messer Tebaldo
PAMPINEA	II	3	22	con ciò fosse cosa che esso là similmente
PAMPINEA	II	3	24	domandò l'oste là dove esso potesse dormire.
LAURETTA	II	4	11	dispose di tornarsi con esso a casa sua. E
LAURETTA	II	4	24	il tenne, tanto che esso , le forze recuperate
LAURETTA	II	4	28	da lor rivestito, avendo esso già loro tutti li
FIAMMETTA	II	5	4	trattati stando, avendo esso la sua borsa
FIAMMETTA	II	5	14	medesimo il dimostra. Ma esso , niente di ciò
FIAMMETTA	II	5	16	sii il ben venuto! Esso , maravigliandosi di
FIAMMETTA	II	5	31	Di vero tu generai con esso meco: e perché mio
FIAMMETTA	II	5	40	essi i denari, li quali esso non fidandosi
FIAMMETTA	II	5	78	cercasse per tutto: ma esso , rispondendo che non
FIAMMETTA	II	5	81	andavano a fare che esso co' suoi compagni
EMILIA	II	6	40	infino a tanto che esso altro diliberasse di
EMILIA	II	6	51	di mio figliuolo qui con esso meco e con lei

Entrivi – Faentina

PANFILO	II	7	22	tutta, veggendola esso oltre a ogni
PANFILO	II	7	52	era, dormendo la donna, esso tutto ignudo si
PANFILO	II	7	69	Ma mentre che esso in questo fuoco
ELISSA	II	8	100	tornò a casa sua. E esso infino alla morte
CORNICE	II	9	2	io dirò prima la mia e esso , che di grazia il
FILOMENA	II	9	67	dal soldano a Sicurano, esso , piagnendo e
DIONE0	II	10	3	si danno a credere che esso di creder mostrava:
DIONE0	II	10	14	dell'aere stesso, se esso fu dolente non è da
DIONE0	II	10	17	ciò che a ciò bisognava, esso stesso dispose
CORNICE	II	CONCL	5	avendo riguardo che in esso Colui che per la
CORNICE	III	INTRO	6	a riguardare. Esso avea dintorno da sé
FILOSTRATO	III	1	42	Nelle quali, come che esso assai monachin
PAMPINEA	III	2	25	re e avvisandosi ciò che esso cercando andava,
PAMPINEA	III	2	29	capo davanti standogli, esso cominciò a guardare
FILOMENA	III	3	17	che egli credeva che esso facesse a quella
FILOMENA	III	3	47	quale, da parte tirato l, esso disse la maggior
PANFILO	III	4	5	che cantavano i secolari esso non fosse, e
PANFILO	III	4	14	che, se tal fosse che esso seguir la potesse,
PANFILO	III	4	22	ella voleva con esso lui digiunare, ma
EMILIA	III	7	7	tra le mani: li quali esso fece sí bene e con
EMILIA	III	7	7	tanta sollicitudine, che esso in pochi anni
EMILIA	III	7	37	altrui da quello a che esso di rimaner solo
EMILIA	III	7	82	Aldobrandino, li quali esso sentiva non
EMILIA	III	7	83	donne, aggiugnendo che esso medesimo andrebbe
EMILIA	III	7	93	creda agli abbaiatori? Esso , procacciando la mia
EMILIA	III	7	95	ciascun festa a Tedaldo, esso medesimo stracciò li
EMILIA	III	7	99	dello abito, per ciò che esso era, sí come noi
LAURETTA	III	8	5	per moglie, della quale esso sí ferventemente
LAURETTA	III	8	8	sono, in quanto, vivendo esso , altro marito aver
NEIFILE	III	9	30	partirebbe. Alli quali esso durissimo disse: "Di
DIONE0	III	10	3	per ciò che alcuna volta esso fra' folti boschi e
DIONE0	III	10	34	ne servirà bene con esso teco Domenedio.
CORNICE	IV	INTRO	35	con le Muse né esse con esso noi; se quando
CORNICE	IV	INTRO	40	e di buona pazienza, con esso procederò avanti,
CORNICE	IV	1	1	la quale, messa sopr' esso acqua avvelenata,
FIAMMETTA	IV	1	8	detto, partitosi, con esso se ne tornò alla sua
FILOMENA	IV	5	18	vagheggiato l'avea, sopr' esso andatasene,
FILOMENA	IV	5	25	canta, cioè: Quale esso fu lo malo cristiano
PANFILO	IV	6	10	di braccio e con esso ricoverasse sotterra
EMILIA	IV	7	4	de' nobili uomini abiti, esso per ciò non rifiuta
NEIFILE	IV	8	16	ne dovesse, di parlarle esso stesso. E da
CORNICE	IV	10	1	alla signoria sé averlo esso nell'arca dagli
DIONE0	IV	10	7	poco curò, piacendole esso per altro, e con una
DIONE0	IV	10	10	a far dormire quanto esso avvisava di doverlo
PANFILO	V	1	38	morire, del quale senza esso prima si sarebbe
EMILIA	V	2	7	e isfondolato il legno, esso menato a Tunisi fu
ELISSA	V	3	9	certi amici de' quali esso molto si confidava:
ELISSA	V	3	16	gli rispondeva, e esso non ardiva a tornare
ELISSA	V	3	46	buon tempo, da' quali esso per pietà fu

Entrivi – Faentina

ELISSA	V	3	54	buona pace il ritornò; e esso con molto riposo e
LAURETTA	V	7	29	e un coltello ignudo con esso , e disse: "Va con
FILOMENA	V	8	5	troppo piú nobile che esso non era, prendendo
FILOMENA	V	8	14	quinta ora del giorno ed esso bene un mezzo miglio
FIAMMETTA	V	9	7	le ricchezze mancarono e esso rimase povero, senza
FIAMMETTA	V	9	16	ella medesima per esso e di recargliete, e
FIAMMETTA	V	9	16	domattina, io andrò per esso e sí il ti recherò.
DIONE	V	10	56	un poco ragione con esso teco per sapere di
PAMPINEA	VI	2	17	E cosí detto, esso stesso, lavati
CORNICE	VI	8	3	Ma poi che esso alla fine ne fu
DIONE	VI	10	51	i carboni co' quali esso fu arrostito,
CORNICE	VI	CONCL	30	e entrarono in esso , il quale non
CORNICE	VI	CONCL	31	e a volerne con esso le mani pigliare.
CORNICE	VI	CONCL	48	al suono della quale esso fece fare molte
FILOSTRATO	VII	2	7	chiamata Peronella, e esso con l'arte sua, che
FILOSTRATO	VII	2	22	colui che venuto era per esso : "Buono uomo, vatti
FILOMENA	VII	7	43	per ciò che, credendo esso che io fossi te,
ELISSA	VIII	3	18	vi verrei una volta con esso teco pur per veder
ELISSA	VIII	3	48	andare, gli diè con esso nelle reni una gran
FILOMENA	VIII	6	43	dee potere aver tolto, esso , per ritrovar chi
LAURETTA	VIII	9	9	disidero di volersi, se esso potesse con
DIONE	VIII	10	5	un magazzino nel quale esso la sua mercatantia
DIONE	VIII	10	42	e consiglio in fare che esso quivi potesse
DIONE	VIII	10	53	quegli medesimi che esso portati l'avea,
FILOMENA	IX	1	4	e per ciò che esso non solamente a vari
ELISSA	IX	2	5	lui era s'innamorò; e esso , lei veggendo
FIAMMETTA	IX	5	40	da lei, nelle quali esso gli dava grande
PANFILO	IX	6	8	mandò a effetto. Esso insieme con un suo
PANFILO	IX	6	15	allato al letto dove esso dormiva; e fornito
EMILIA	IX	9	11	cammin teneva che faceva esso , cavalcò per
NEIFILE	X	1	6	gli parve che esso ora a uno e ora a un
NEIFILE	X	1	9	dandogli a vedere che esso veniva verso Italia.
NEIFILE	X	1	20	dono si confaceano, con esso lieto se ne ritornò
ELISSA	X	2	7	d'andare a smontare con esso Ghino al castello.
FILOSTRATO	X	3	16	faccendolo onorare, esso stesso gli tenea
FILOSTRATO	X	3	33	scusa da Natan trovata a esso , ragionando pervenne
EMILIA	X	5	5	cosa da lui domandatole, esso per ciò d'amarla né
FIAMMETTA	X	6	29	egli ha in voi, e che esso fermamente creda voi
FILOMENA	X	8	55	lor novelle. E avendo esso animo romano e senno
FILOMENA	X	8	93	E essendo già notte e esso digiuno e senza
PANFILO	X	9	19	gli mise a riposare, e esso similmente poco
PANFILO	X	9	27	s'andarono a riposare; e esso con li suoi tre
PANFILO	X	9	50	conosciuto, e temendo esso di farsi conoscere,
PANFILO	X	9	52	venuto fatto; per che esso , venuti certi
PANFILO	X	9	85	letto, sopra il quale esso una grande e bella
PANFILO	X	9	108	alla tavola alla quale esso sedeva, senza avere
DIONE	X	10	5	se ne potrebbe avere e esso contentarsene molto.
DIONE	X	10	8	contenti, sol che esso si recasse a prender
CORNICE	X	CONCL	8	per la qual cosa esso , fattosi il

Entrivi – Faentina

CORNICE	CONCL AUTORE	17	seppe tanti creare che esso di lor soli potesse
CORNICE	CONCL AUTORE	18	sí ben coltivato, che in esso o ortica o triboli o

essolei

FILOSTRATO	II	2	20	la notte giacere con essolei , e in casa di lei
DIONE	II	10	28	che in camera solo con essolei le potesse
EMILIA	VII	1	30	incantazione rise con essolei . Vera cosa è
FILOSTRATO	VII	2	8	la sollicitò, che con essolei si dimesticò. E
ELISSA	VII	3	23	il compagno suo con essolei nel palco de'
PAMPINEA	VII	6	13	a stare alquanto con essolei . E dopo queste
FIAMMETTA	VIII	8	6	a giacersi con essolei ; e in questo
DIONE	VIII	10	24	suo piacere la notte con essolei , sempre piú
PANFILO	IX	6	13	raccolto, e con essolei di quel piacere

essoloro

ELISSA	V	3	30	povero uomo e quivi con essoloro di quello che
CORNICE	VII	INTRO	6	e la valle insieme con essoloro , sempre quelle

essolui

PAMPINEA	II	3	19	dignità, andiam noi con essolui a Roma a
PANFILO	II	7	72	dalla donna, e con essolui da' suoi
FILOMENA	II	9	56	finita la fiera, con essolui e con ogni sua
NEIFILE	VII	8	7	alcun modo d'esser con essolui e molto ancora da
NEIFILE	VII	8	7	e a starsi alquanto con essolui mentre il marito
ELISSA	VIII	3	65	donna riconciliata con essolui , e lasciandol
FIAMMETTA	IX	5	52	assai spesso con essolui , e poco fa si

essonoi

LAURETTA	IV	3	14	del padre loro, con essonoi , dove noi andar
FIAMMETTA	VIII	8	21	che venga a desinar con essonoi . La donna, di

estimai

CORNICE	CONCL AUTORE	23	e di ciance e di scede, estimai che quegli
---------	--------------	----	---

estimando

CORNICE	I	INTRO	24	naso ponendosi spesso, estimando essere ottima
PAMPINEA	II	3	22	considerando, e lui seco estimando , come che il
PANFILO	II	7	3	s'è potuto vedere, molti estimando se essi ricchi
PANFILO	II	7	32	bene della grazia sua e estimando che ciò che di
PANFILO	II	7	71	via. La duchessa, estimando Constanzio
DIONE	II	10	4	che la natura possenti estimando , si credon
CORNICE	II	CONCL	16	diversi suoni; ma estimando la reina tempo
PAMPINEA	III	2	24	letti dormiva; ed estimando che, qualunque
PAMPINEA	V	6	23	non gli uccise. Poi, estimando vilissima cosa
LAURETTA	VII	4	10	che la donna credendo né estimando che piú bere
FIAMMETTA	VII	5	3	ragionar d'un geloso, estimando che ciò che si
LAURETTA	VIII	9	3	che se l'andò cercando; estimando che quegli che
DIONE	VIII	10	10	che egli accorgendosi, estimando che ella fosse

Entrivi – Faentina

FILOMENA	IX	1	35	fu in vari ragionamenti, estimando gli sciocchi
estimandola				
FILOMENA	III	3	9	Il frate, vedendola, ed estimandola gentil donna,
estimano				
EMILIA	III	7	39	quello che noi facciamo estimano che sia degno
PAMPINEA	VIII	7	99	maggiori che coloro non estimano che quelle con
estimar				
CORNICE	VII	CONCL	15	cantar m'invita. / Estimar fece questa canne
PANFILO	VIII	CONCL	12	poco. / Chi potrebbe estimar che le mie
estimare				
PAMPINEA	X	7	7	a quello che si potesse estimare , portava
estimarono				
PANFILO	II	7	61	furtivamente partito, estimarono , così come era
estimasse				
LAURETTA	X	4	12	quantunque poca e debole estimasse la vita: per
estimate				
FILOSTRATO	X	3	29	vendetta che convenevole estimate al mio peccato.
FIAMMETTA	X	6	31	il faceste? voi forse estimate che sufficiente
estimato				
CORNICE	I	INTRO	47	mortifero, non si saria estimato tanti avervene
estimava				
PANFILO	II	7	51	pensare, seco stesso estimava il prenze sopra
FILOSTRATO	III	1	20	e la badessa, che forse estimava che egli così
FILOMENA	III	3	6	in terra, per lo quale estimava niuno uomo di
EMILIA	III	7	55	a lui udendol dire, estimava tribolata, disse
CORNICE	IV	INTRO	2	volte e vedute e lette, estimava io che lo
ELISSA	IV	4	21	assai che egli seco non estimava , infiammato piú
PANFILO	V	1	9	capelli, li quali d'oro estimava , la fronte, il
FIAMMETTA	VII	5	7	di piacergli, così estimava che ogn'uomo
FILOSTRATO	X	3	11	diminuimento della sua estimava , in rabbiosa ira
DIONEIO	X	10	58	la quale estimava che ella sotto
estimavano				
CORNICE	VIII	8	2	avvenutigli gli estimavano , con piú
estimazion				
PANFILO	II	7	11	fossero né potendolo per estimazion marineresca

Entrivi – Faentina

estimazione

PANFILO	II	7	22	esso oltre a ogni estimazione bellissima,
CORNICE	IV	INTRO	2	io mi truovo dalla mia estimazione ingannato.

estimerete

LAURETTA	X	4	47	benigne donne, direte? estimerete l'aver donato
----------	---	---	----	--

estimi

NEIFILE	I	2	25	E per quello che io estimi , con ogni
---------	---	---	----	--

estimo

CORNICE	I	INTRO	95	della nostra letizia, estimo che di necessità
DIONE	I	4	3	a questo non si faccia, estimo a ciascuno dovere
DIONE	I	4	16	forse mai piú: io estimo ch'egli sia gran
FILOSTRATO	I	7	4	via, trafisse, assai estimo piú da lodare
ELISSA	II	8	13	Per la quale ragione io estimo che grandissima
ELISSA	IV	4	16	sí come io meco medesimo estimo , niun mortal può
CORNICE	VII	CONCL	17	da Neifile seguitare, estimo che onesta cosa
FIAMMETTA	VIII	8	3	dello offeso scolare, estimo che convenevole
CORNICE	VIII	CONCL	4	per le quali cose io estimo , avendo riguardo
EMILIA	IX	9	5	qual da questo si parte, estimo che degnissima sia
FIAMMETTA	X	6	33	quantunque forte, estimo che sia al bene
FILOMENA	X	8	61	avevate data, là dove io estimo che egli sia

estimò

DIONE	I	4	19	cosí tutto rassicurato estimò il suo avviso
FILOMENA	III	3	8	valentissimo frate fama, estimò costui dovere
PAMPINEA	VIII	7	6	paruta vedere; e seco estimò colui potersi
NEIFILE	X	1	6	niente era donato, estimò che molto ne
PANFILO	X	9	56	sua donna donate ma non estimò dover potere
DIONE	X	10	9	e parendogli bella assai estimò che con costei

estrema

FIAMMETTA	IV	1	44	via: se tu nella tua estrema vecchiezza a far
FILOMENA	X	8	118	vedeva poverissimo e in estrema miseria posto, se

estremi

FILOMENA	X	8	112	ha costei fuor degli estremi termini della
----------	---	---	-----	---

estremità

CORNICE	I	INTRO	5	gravezza. E sí come la estremità della
CORNICE	X	INTRO	2	dello oriente nelle loro estremità simili ad oro

estremo

CORNICE	IV	INTRO	33	reputerò infino nello estremo della mia vita di
---------	----	-------	----	--

et

EMILIA	I	6	6	la borsa, cum gladiis et fustibus
--------	---	---	---	--

Entrivi – Faentina

FILOMENA IV 5 25 / che mi furò la grasta, **et** cetera.

età

CORNICE I INTRO 50 erano non che alla loro **età** ma a troppo piú
 CORNICE I INTRO 51 e quella che di piú **età** era, Pampinea
 CORNICE I INTRO 78 venticinque anni fosse l'**età** di colui che piú
 DIONEI I 4 18 dignità e alla tenera **età** della giovane,
 FILOSTRATO II 2 35 e giovane di mezza **età**; al quale la donna
 PAMPINEA II 3 19 della troppo giovane **età** dispensi con lui, e
 EMILIA II 6 8 con un suo figliuolo d'**età** forse d'otto anni,
 EMILIA II 6 32 Ma Giannotto, già d'**età** di sedici anni,
 EMILIA II 6 34 né ella lui: tanto la **età** l'uno e l'altro, da
 EMILIA II 6 47 chiamerebbe e sarebbe d'**età** di ventidue anni.
 EMILIA II 6 74 sua bella figlioletta d'**età** d'undici anni,
 PANFILO II 7 32 Pericone un fratello d'**età** di venticinque anni,
 PANFILO II 7 90 era Antigono, la cui **età** era grande ma il
 ELISSA II 8 6 del corpo bellissimo e d'**età** forse di quaranta
 ELISSA II 8 27 la loro tenera **età**, assai bene
 ELISSA II 8 51 per ciò che la tua **età** il richiede: e se tu
 FILOMENA III 3 7 valoroso uomo e di mezza **età**, tanto che qual dí
 NEIFILE III 9 4 fanciulli della sua **età** s'allevavano, tra'
 NEIFILE III 9 4 convenevole della tenera **età** fervente pose a
 NEIFILE III 9 6 E essendo ella già d'**età** da marito, non avendo
 DIONEI III 10 6 semplicissima era e d'**età** forse di quattordici
 CORNICE IV INTRO 6 hanno detto che alla mia **età** non sta bene l'andare
 CORNICE IV INTRO 13 il quale forse d'**età** di due anni era.
 CORNICE IV INTRO 17 essendo già il garzone d'**età** di diciotto anni e
 CORNICE IV INTRO 33 che contro alla mia **età** parlando vanno,
 CORNICE IV INTRO 38 andando, fecero la loro **età** fiorire, dove in
 FIAMMETTA IV 1 4 di molti anni avanzata l'**età** del dovere avere
 LAURETTA IV 3 9 ad un corpo, erano d'**età** di quindici anni, la
 NEIFILE IV 8 6 venendo piú crescendo l'**età**, l'usanza si convertí
 NEIFILE V 5 5 una sua fanciulla d'**età** forse di dieci anni,
 NEIFILE V 5 8 di loro, essendo ella d'**età** di quindici anni, che
 NEIFILE V 5 27 fanciulla, la quale d'**età** di due anni o in quel
 NEIFILE V 5 29 in dota. E venuta nell'**età** da marito, non m'è
 NEIFILE V 5 31 figlioletta di quella **età** che Giacomín dice.
 LAURETTA V 7 36 E considerando l'**età** del cattivello che
 LAURETTA V 7 36 dovere di cotale **età** essere di quale colui
 NEIFILE IX 4 5 in Siena due già per **età** compiuti uomini,
 PANFILO IX 6 5 bella e leggiadra, d'**età** di quindici o di
 LAURETTA X 4 4 quello a che la nostra **età** ci dee principalmente
 FIAMMETTA X 6 11 due giovinette d'**età** forse di quindici
 FILOMENA X 8 10 cui nome era Sofronia, d'**età** forse di quindici
 FILOMENA X 8 66 dichiarare: una medesima **età** è la sua e la mia, e
 DIONEI X 10 54 già la fanciulla d'**età** di dodici anni la piú

eterna

PANFILO III 4 20 cosa della beatitudine **eterna**, se con divozione

Entrivi – Faentina

PAMPINEA	IV	2	34	della gloria di vita eterna , e come egli era
FIAMMETTA	V	9	4	chiarissimo e degno d' eterna fama, essendo già
eternali				
FILOMENA	V	8	21	e sono alle pene eternali dannato. Né
eterne				
CORNICE	I	INTRO	66	per ciò le sue bellezze eterne ne nega, le quali
PAMPINEA	X	7	49	bene operare, e le fame eterne s'acquistano: alla
eterni				
PANFILO	I	1	4	seguendo ora con Lui eterni son divenuti e
eternità				
EMILIA	I	6	9	stato Epicuro negante la eternità dell'anime, gli
eterno				
FIAMMETTA	X	6	30	già mai piú degno d' eterno supplicio, che
FILOMENA	X	8	58	non riguardando che ab eterno disposto fosse che
eterna				
EMILIA	I	6	12	e possederete la vita eterna , le quali esso
LAURETTA	III	8	6	beatitudine di vita eterna e di santissime
LAURETTA	III	8	8	che mena altrui a vita eterna ; ma io,
CORNICE	IV	INTRO	15	della gloria di vita eterna e di Dio e de'
eterno				
PANFILO	I	1	5	che da quella con eterno essilio è
ètti (<i>cf. è</i>)				
FILOMENA	III	3	48	e disonestà dimenticate. Ètti egli da stamane a
PAMPINEA	VIII	7	82	del tuo onor ti cale e ètti grave il costà su
eva				
CORNICE	CONCL AUTORE	6		fa Cristo maschio ed Eva femina, e a Lui
evangelio				
EMILIA	I	6	12	egli udí alla messa uno evangelio , nel quale
EMILIA	I	6	17	fu quella parola dello evangelio la qual dice:
EMILIA	III	7	42	altra santa parola dello Evangelio : Incominciò
evidente				
CORNICE	PROEM		5	consiglio o di vergogna evidente , o pericolo che
LAURETTA	I	8	10	e argomento assai evidente che le virtù, di
evidentemente				
PAMPINEA	X	7	8	non potendo infermò, e evidentemente di giorno

Entrivi – Faentina

PAMPINEA	X	7	29	e tanto contenta, che evidentemente senza
èvvi (<i>cf.</i> è)				
CORNICE	I	INTRO	67	della nostra città; e èvvi , oltre a questo,
FIAMMETTA	VI	6	14	che paiono d'asino; e èvvi tale che ha l'uno
FIAMMETTA	X	6	30	e non lupo rapace. Ora èvvi così tosto della
ex				
ELISSA	I	9	3	per accidente non che ex proposito detta, l'ha
eziandio				
CORNICE	I	INTRO	41	la grandezza de' mali eziandio i semplici far
FILOMENA	II	9	33	tutto nel viso cambiato, eziandio se parola non
PAMPINEA	III	2	6	persona il palesava, né eziandio a lei con gli
FILOMENA	III	3	4	per farvi accorte che eziandio i religiosi, a'
EMILIA	V	2	12	e rompesse, di che ella, eziandio se campar
LAURETTA	X	4	6	segno di vita e per ciò eziandio da alcun medico
FILOMENA	X	8	15	tu seguir ti disponi, eziandio essendo certo di
PANFILO	X	9	75	e di ciò che voi dite, eziandio non dicendolo,
DIONEIO	X	10	65	donna, la quale ella eziandio negli stracci
CORNICE	CONCL AUTORE		20	fa a queste leggere, eziandio se brevi

F

fa (<i>adv.</i>)				
CORNICE	I	INTRO	93	che io con voi poco fa me ne usci' fuori: e
NEIFILE	II	1	27	ci fui se non da poco fa in qua; e come io
EMILIA	III	7	99	quindici dí o poco piú fa , qua, né mai potemmo
ELISSA	V	3	4	un giovane, poco tempo fa , chiamato Pietro
LAURETTA	V	7	30	il figliuolo pochi dí fa da lei partorito e,
ELISSA	VIII	3	42	so, ma egli era pur poco fa qui dinanzi da noi.
EMILIA	IX	9	6	avuta l'abbia, pur poco fa mi ricondusse ciò che

fa				
CORNICE	PROEM		7	a quegli almeno a' quali fa luogo, alcuno
CORNICE	I	INTRO	53	che a niuna persona fa ingiuria chi
PANFILO	I	1	2	cosa la quale l'uomo fa , dallo ammirabile e
PANFILO	I	1	43	e chiunque altramenti fa , pecca. Il frate
EMILIA	I	6	15	alcuna che m'ha fatto e fa avere di voi e degli
LAURETTA	I	8	10	parole dice o fa atti: gran vergogna e
CORNICE	I	10	1	da Bologna onestamente fa vergognare una donna,
EMILIA	I	CONCL	19	specchio, / quel ben che fa contento lo 'ntelletto
EMILIA	I	CONCL	20	consolazione: / anzi si fa incontro al piacer mio
CORNICE	II	1	4	sopra santo Arrigo fa vista di guerire e,

Entrivi – Faentina

NEIFILE	II	1	5	romor non si faccia, vi fa stare; e oltre a
NEIFILE	II	1	12	per tutto gridandosi " Fa luogo! fa luogo!, là
NEIFILE	II	1	12	gridandosi "Fa luogo! fa luogo!, là pervennero
FILOSTRATO	II	2	22	egli è e quel ch'el vi fa . La fante andò e
PAMPINEA	II	3	39	conosce ciò che fa mestiere a ciascuno,
EMILIA	II	6	56	quivi quanto ti piace mi fa affliggere, ché tanto
EMILIA	II	6	72	il qual di' che oggi si fa chiamar Giuffredi, per
PANFILO	II	7	6	il quale solo ciò che ci fa bisogno conosce e
PANFILO	II	7	73	via l'onta la quale egli fa alla mia sorella.
PANFILO	II	7	122	anzi rinnova come fa la luna. Il
FILOMENA	II	9	5	Io non so come la mia si fa : ma questo so io bene,
FILOMENA	II	9	6	procacci, ella il fa , e se io nol credo, sí
FILOMENA	II	9	6	e se io nol credo, sí 'l fa ; e per ciò a fare a
FILOMENA	II	9	64	potuta conoscere, la fa uccidere e mangiare a'
CORNICE	III	1	1	da Lamporecchio si fa mutolo e diviene
FILOSTRATO	III	1	20	volte avviene che altri fa de' mutoli, e
PAMPINEA	III	2	3	quello che per lor non fa di sapere, che alcuna
CORNICE	III	4	1	la quale frate Puccio fa , e don Felice in
ELISSA	III	5	22	ben che veduto non sii, fa che per l'uscio del
CORNICE	III	6	1	essere ad un bagno, fa che ella vi va, e
FIAMMETTA	III	6	10	e l'altra in là, come si fa in que' luoghi,
EMILIA	III	7	29	io consumare come si fa la neve al sole, il
EMILIA	III	7	43	andrem dietro? Chi 'l fa , fa quel che vuole, ma
EMILIA	III	7	43	dietro? Chi 'l fa, fa quel che vuole, ma
EMILIA	III	7	43	ma Idio sa se egli fa saviamente. Ma,
EMILIA	III	7	46	cagione del male che si fa sia in quella medesima
EMILIA	III	7	46	colpa che colui che 'l fa . E che voi del suo
LAURETTA	III	8	52	che tu mai vi torni, fa che tu abbi sí a mente
LAURETTA	III	8	65	amor di san Benedetto ti fa questa grazia.
NEIFILE	III	9	43	io nol so, ma egli ne fa gran sembianti; ma che
NEIFILE	III	9	44	ben da maritarla ve la fa guardare in casa. Io
DIONEIO	III	10	34	no, ché egli si fa bene anche qua;
LAURETTA	III	CONCL	17	/ te obliar non posso: fa ch'io senta / che
FIAMMETTA	IV	1	51	della fronte or mi ti fa vedere! Assai m'era
PAMPINEA	IV	2	43	plaghe di Dio, egli il fa meglio che mio marito,
PAMPINEA	IV	2	43	e dicemi che egli si fa anche colassú; ma, per
PAMPINEA	IV	2	49	piazza di San Marco si fa una caccia, la qual
PAMPINEA	IV	2	55	alla caccia, e non si fa , acciò che voi non
CORNICE	IV	6	1	e lei innocente trovata fa liberare; la quale,
CORNICE	IV	6	1	di star piú al mondo, si fa monaca. Quella
PANFILO	IV	6	3	nella quale di due si fa menzione, li quali di
PANFILO	IV	6	40	tua poca fidanza mi fa dolore, e piú ancora
EMILIA	IV	7	4	da' piú ricchi si fa temere. Il che,
FILOSTRATO	IV	9	16	quel cuor di cinghiare e fa che tu ne facci una
FILOSTRATO	V	4	25	questa giovane. Che vi fa egli perché ella sopra
NEIFILE	V	5	10	ti prometto, e farollo; fa tu poi, se tu sai,
PAMPINEA	V	6	33	grazia da chi cosí mi fa stare. Ruggieri
PAMPINEA	V	6	39	Bolgaro, la cui potenza fa oggi che la tua
FIAMMETTA	V	9	34	di quello che ella mi fa al presente, di che io

Entrivi – Faentina

CORNICE	V	10	1	altrove; la donna sua si fa venire un garzone,
DIONE	V	10	23	a ciò che io vorrò. Fa pure che tu mi mostri
DIONE	V	10	61	va dunque, disse Pietro " fa che noi ceniamo, e
DIONE	V	10	64	mie care, che chi te la fa , fagliele; e se tu non
CORNICE	V	CONCL	9	L'onda del mare mi fa sí gran male? Ma io
CORNICE	V	CONCL	13	s'io nol picchio o Deh fa pian, marito mio o Io
CORNICE	VI	2	1	con una sola parola fa raveder messer Geri
PAMPINEA	VI	2	23	Per certo, figliuol, non fa . "Adunque, disse
FIAMMETTA	VI	6	3	voi non conoscete come fa egli, m'ha nella
CORNICE	VI	7	1	risposta sé libera e fa lo statuto modificare.
CORNICE	VI	CONCL	40	canzone; e per ciò una fa che ne dichi qual piú
ELISSA	VI	CONCL	45	del mio languire, / fa tu quel ch'io non
CORNICE	VII	1	1	la moglie, ed ella gli fa accredere che egli è
CORNICE	VII	2	1	saltatone fuori, il fa radere al marito e poi
ELISSA	VII	3	12	che gli nutricano fa bisogno. Cosí
CORNICE	VII	4	1	per prieghi rientrare, fa vista di gittarsi in
CORNICE	VII	5	1	la donna per lo tetto si fa venire un suo amante e
FIAMMETTA	VII	5	3	estimando che ciò che si fa loro dalla lor donna,
FIAMMETTA	VII	5	4	come ciascun fa , d'aver poi il dí
FIAMMETTA	VII	5	6	ciò che una donna fa a un marito geloso a
PAMPINEA	VII	6	3	senno e quasi chi ama fa divenire smemorato.
NEIFILE	VII	8	42	rimescolando; e a me si fa infino a mezzanotte e
NEIFILE	VII	8	48	faccendo quello che egli fa , io non mi terrei mai
CORNICE	VII	9	1	cose le quali ella gli fa tutte; e oltre a
CORNICE	VII	9	1	con lui e a Nicostrato fa credere che non sia
PANFILO	VII	9	14	il mio signore mi fa piú onore che io non
PANFILO	VII	9	22	che la fortuna si fa altrui incontro col
DIONE	VII	10	3	da lui, e se altro ne fa , servo degno di
CORNICE	VIII	2	1	un mortaio, il rimanda e fa domandare il tabarro
PANFILO	VIII	2	44	'La Belcolore dice che fa prego a Dio che voi
ELISSA	VIII	3	10	paese; ma dimmi, che si fa de' capponi che cuocon
ELISSA	VIII	3	19	son macine fatti, se ne fa la farina, e per ciò
ELISSA	VIII	3	29	le mura a modo che fa la lumaca. Bruno e
ELISSA	VIII	3	43	Disse Bruno: "Ben che fa poco! a me par egli
CORNICE	VIII	7	1	una notte di verno il fa stare sopra la neve a
CORNICE	VIII	7	1	ignuda tutto un dí la fa stare in su una torre
PAMPINEA	VIII	7	20	tu se' divenuto geloso, fa , e quello che egli
PAMPINEA	VIII	7	35	posso ché questo uscio fa sí gran romore quando
PAMPINEA	VIII	7	54	ciò convien che chi 'l fa sia di sicuro animo,
PAMPINEA	VIII	7	82	la neve, e a lui ti fa aiutare, a lui ti fa i
PAMPINEA	VIII	7	82	ti fa aiutare, a lui ti fa i tuoi panni recare, a
PAMPINEA	VIII	7	82	panni recare, a lui ti fa por la scala per la
PAMPINEA	VIII	7	109	mi possa, e quindi mi fa smontare. Lo
PAMPINEA	VIII	7	123	un bicchier d'acqua mi fa venire che io possa
PAMPINEA	VIII	7	136	vammi per la mia fante e fa sí che ella possa qua
CORNICE	VIII	8	1	l'altro, avvedutosene, fa con la sua moglie che
FIAMMETTA	VIII	8	14	come tu mi senti cosí il fa entrare in questa
FIAMMETTA	VIII	8	17	Spinelloccio disse: "Non fa forza; io ho altressí
LAURETTA	VIII	9	3	innanzi mostrare, chi fa beffa alcuna a colui

Entrivi – Faentina

LAURETTA	VIII	9	27	le piú delle volte vi fa venir per sé la reina
LAURETTA	VIII	9	75	va da torno, ella si fa ben sentire, benché
LAURETTA	VIII	9	89	dico per ciò che egli fa freddo, e voi signor
LAURETTA	VIII	9	90	del corpo, come l'uom fa talvolta, che io mi
DIONE	VIII	10	34	bisogno a me come egli fa a voi, io v'avrei ben
PANFILO	VIII	CONCL	10	loco / lieve mi fa lo star dov'io mi coco
CORNICE	IX	3	1	Buffalmacco e di Nello fa credere a Calandrino
CORNICE	IX	4	1	che rubato l'avea, il fa pigliare a' villani e
NEIFILE	IX	4	18	stasera a Torrenieri. Fa truova la borsa: sappi
CORNICE	IX	5	1	giovane, al quale Bruno fa un brieve, col quale
FIAMMETTA	IX	5	43	vorrai, e poscia non ne fa nulla, e parmi che
FIAMMETTA	IX	5	43	ciò, poscia che ella nol fa come ella promette,
FIAMMETTA	IX	5	47	"Adunque, disse Bruno " fa che tu mi rechi un
FIAMMETTA	IX	5	52	con essolui, e poco fa si dieder la posta
PANFILO	IX	6	20	seco stesso: "Che diavol fa costui qui? poi, piú
PANFILO	IX	6	26	il collo! Ma che fa egli costí Pinuccio?
CORNICE	IX	7	1	se ne guardi; ella nol fa , e avvienle.
CORNICE	IX	8	1	fedele. Biondello fa una beffa a Ciaccio
LAURETTA	IX	8	21	che messer Filippo ti fa cercare, non so quel
CORNICE	IX	10	1	di compar Pietro fa lo 'ncantesimo per far
DIONE	IX	10	13	e io vi mosterrò come si fa . È il vero che quello
ELISSA	X	2	28	quel male il quale egli fa , io il reputo molto
LAURETTA	X	4	26	del servo infermo, il fa portare nel mezzo
FILOMENA	X	8	3	Chi adunque, possedendo, fa quello che a lui
FILOMENA	X	8	3	che a lui s'appartiene, fa bene; ma non se ne dee
FILOMENA	X	8	56	necessità ciò che ci si fa o farà mai, quantunque
FILOMENA	X	8	71	duole o si ramarica, non fa quello che dee né sa
FILOMENA	X	8	71	né sa quello che egli si fa . Saranno forse
PANFILO	X	9	18	io veggio che Cipri fa mercatanti! E di
PANFILO	X	9	96	ciò che a festa bisogno fa è apparecchiato.
CORNICE	X	10	1	figliuoli, li quali le fa veduto d'uccidergli;
CORNICE	X	10	1	marchesana l'onora e fa onorare. Finita la
DIONE	X	10	28	disse: "Signor mio, fa di me quello che tu
DIONE	X	10	32	e dissegli: "Te', fa compiutamente quello
DIONE	X	10	50	far ci è, e quelle donne fa invitar che ti pare e
FIAMMETTA	X	CONCL	12	m'è somma ventura / mi fa isconsolata / sospirar
CORNICE	CONCL AUTORE		6	dove gli piace; ma egli fa Cristo maschio ed Eva
CORNICE	CONCL AUTORE		20	cosa a fare, follia fa a queste leggere,
CORNICE	CONCL AUTORE		20	lunga, se ella quel fa per che egli l'adopera

fa'

NEIFILE	I	2	27	vostra santa fede mi fa' battezzare.
FILOSTRATO	IV	CONCL	16	gioia tolta e diporto. / Fa' costei lieta,

fac

PANFILO	VIII	2	33	se non a salvum me fac , ed egli volea fare
---------	------	---	----	--

facce

PANFILO	IX	6	11	due dall'una delle facce della camera e 'l
---------	----	---	----	---

Entrivi – Faentina

faccenda

CORNICE	I	INTRO	44	di niuna lor cosa o faccenda curavano: anzi
FIAMMETTA	II	5	9	mise la vecchia in faccenda per tutto il
FILOMENA	III	3	21	sembianti che altra faccenda ne fosse cagione
ELISSA	VIII	3	27	lasciata ogni altra sua faccenda , quasi correndo

faccende

EMILIA	III	7	7	e famoso. Nelle quali faccende , ancora che
--------	-----	---	---	--

faccendo

CORNICE	I	INTRO	19	e le lor cose; e cosí faccendo , si credeva
CORNICE	I	INTRO	21	ciò per l'altrui case faccendo , solamente che
PANFILO	I	1	20	al da sezzo. E cosí faccendo , riparandosi in
PANFILO	I	1	35	a queste mie carni che, faccendo agio loro, io
PANFILO	I	1	90	fé riguardando, cosí faccendo noi nostro
DIONE0	I	4	10	dirttamente pervenne, e faccendo sembiente che
EMILIA	I	6	12	costui diligentemente faccendo , avvenne una
NEIFILE	II	1	5	mi verrete sostenendo faccendo sembianti di
PAMPINEA	II	3	8	donando e armeggiando e faccendo ciò non
PAMPINEA	II	3	11	in Londra una casetta, faccendo sottilissime
LAURETTA	II	4	16	tempestoso, il qual faccendo i mari altissimi
FIAMMETTA	II	5	78	non trovava e sembiente faccendo di cercarne,
PANFILO	II	7	55	da lui per ciò portato, faccendo vista di fare
ELISSA	II	8	34	di gentili uomini e faccendo cotali pruove
ELISSA	II	8	36	pose, tutte quelle cose faccendo che a fante o a
FILOMENA	II	9	47	bene e sollecitamente faccendo ciò che al suo
FILOMENA	II	9	50	ma pur, fermo viso faccendo , disse: "Tu ridi
FILOSTRATO	III	1	13	nella corte; al quale faccendo suoi atti come i
FILOSTRATO	III	1	18	era guari lontano, ma faccendo vista di spazzar
FILOSTRATO	III	1	31	per la mano, e egli faccendo cotali risa
FILOMENA	III	3	21	consolazione della donna, faccendo sembianti che
CORNICE	III	4	1	come egli diverrà beato faccendo una sua
PANFILO	III	4	20	al modo detto. E faccendo questo, sí come
PANFILO	III	4	33	che, dove frate Puccio, faccendo penitenzia sé
FIAMMETTA	III	6	20	ne gli farei; e questo faccendo , credo sí fatta
LAURETTA	III	8	37	per cosí fatto servizio faccendo assai sovente; e
LAURETTA	III	8	37	contrada penitenza faccendo ; e poi molte
LAURETTA	III	8	69	Il quale, sembianti faccendo di levarsi
DIONE0	III	10	27	La qual cosa faccendo , diceva ella
CORNICE	III	CONCL	7	dover sentire; anzi, non faccendo il sol già
CORNICE	III	CONCL	8	chi una cosa e chi altra faccendo , fuggendosi il
FIAMMETTA	IV	1	13	La quale il seguente dí, faccendo sembianti di
PAMPINEA	IV	2	11	e delle donne: e cosí faccendo , di lupo era
PAMPINEA	IV	2	29	si partí, ed ella rimase faccendo sí gran galloria
PAMPINEA	IV	2	54	una colonna, sembianti faccendo d'attender la
PAMPINEA	IV	2	55	la Piazza ben piena, faccendo sembiente di
FILOMENA	IV	5	8	avvenne che, sembianti faccendo d'andare fuori
EMILIA	IV	7	22	in presenza del giudice faccendo , non prima

Entrivi – Faentina

EMILIA	V	2	25	di cuoio diversi lavorii faccendo . De' quali la
ELISSA	V	3	22	tu a quest'ora così sola faccendo per questa
FILOSTRATO	V	4	29	dell'altro, molte volte faccendo cantar
LAURETTA	V	7	6	di Pietro; e amandolo e faccendo de' suoi costumi
LAURETTA	V	7	52	giovane, confortandosi e faccendo nudrire il suo
FILOMENA	V	8	9	per ciò che, così faccendo , scemerebbe
FILOMENA	V	8	39	di maraviglia; e faccendo quello che altra
PANFILO	VI	5	11	Ma dopo alquanto, non faccendo l'acqua alcuna
EMILIA	VII	1	11	E in questa maniera faccendo molte volte
CORNICE	VII	3	2	ne ridessono, sembiante faccendo di rider d'altro
FIAMMETTA	VII	5	14	il giovane vi sentiva faccendo cader pietruzze
FIAMMETTA	VII	5	16	tuttavia in guisa faccendo che alcuno
FIAMMETTA	VII	5	44	della casa aperto, faccendo sembiante di
PAMPINEA	VII	6	12	quello che egli andasse faccendo . Il cavaliere,
FILOMENA	VII	7	39	andra'tene al giardino e faccendo sembianti
NEIFILE	VII	8	48	che egli ha di lei e faccendo quello che egli
PANFILO	VIII	2	12	cotal salvaticchetta, faccendo vista di non
ELISSA	VIII	3	7	solo si sedeva, e faccendo vista di non
ELISSA	VIII	3	35	quello che noi andassomo faccendo , e forse farlo
ELISSA	VIII	3	40	alla analda non era, e faccendo di quegli ampio
ELISSA	VIII	3	49	prima da loro informate, faccendo vista di non
ELISSA	VIII	3	53	alla moglie dava, e faccendo vista di
FILOMENA	VIII	6	46	compiuto di darle, non faccendo sembianti
PAMPINEA	VIII	7	65	notte fu venuta, vista faccendo d'andarsi al
PAMPINEA	VIII	7	116	E oltre a questo, non faccendo punto di vento,
LAURETTA	VIII	9	53	Fornite le code, e Bruno faccendo vista che forte
LAURETTA	VIII	9	82	molto grande, e andrà faccendo per la piazza
LAURETTA	VIII	9	91	come notte si venne faccendo , il maestro
LAURETTA	VIII	9	95	come è detto, faccendo sembianti di
CORNICE	VIII	10	1	il quale, sembiante faccendo d'esservi
DIONE	VIII	10	46	v'andò; al quale ella, faccendo vista di niente
CORNICE	IX	8	1	cautamente si vendica faccendo lui sconciamente
LAURETTA	IX	8	9	domandato che andasse faccendo , rispose:
DIONE	IX	10	4	anzi dello scemo che no, faccendo la vostra virtù
NEIFILE	X	1	5	d'arme maravigliose cose faccendo , assai tosto si
ELISSA	X	2	12	guerire senza bagno: e faccendo nella cameretta
EMILIA	X	5	5	amandola e ogni cosa faccendo che per lui si
PAMPINEA	X	7	30	a cavallo, sembiante faccendo d'andare a suo
PAMPINEA	X	7	39	viso divenuta vermiglia, faccendo suo il piacer
FILOMENA	X	8	20	E da questo ragionamento faccendo beffe di se
FILOMENA	X	8	40	il mio piacere o il tuo, faccendo quello che tu
PANFILO	X	9	6	suo fatto, sembiante faccendo d'andare in
DIONE	X	10	49	de' conti da Panago; e faccendo fare l'apresto

faccendoci

CORNICE	I	INTRO	71	e con le cose oportune faccendoci seguitare,
NEIFILE	III	9	13	e se voi non ci guerite, faccendoci rompere il

Entrivi – Faentina

faccendogli

EMILIA	II	6	26	cavriuoli avendo amore e faccendogli nutrire.
PANFILO	VII	9	38	insieme con Nicostrato, faccendogli carezze con
CORNICE	IX	INTRO	3	giugnere gli dovessero, faccendogli correre e

faccendola

PANFILO	II	7	59	nascosamente tenendola e faccendola onorevolmente
PANFILO	II	7	70	di ciò l'aiuterebbe, faccendola di colà ove
PANFILO	VIII	2	38	basciozzi del mondo e faccendola parente di
DIONE	VIII	10	62	quale aveva in dogana, faccendola scrivere in

faccendole

PAMPINEA	IV	2	32	morbida, altra giacitura faccendole che il marito,
FIAMMETTA	VIII	8	22	venuta fu, il Zeppa, faccendole le carezze
DIONE	VIII	10	4	mercatantie capitano, faccendole scaricare,

faccendolo

PANFILO	I	1	40	"come bene hai fatto! e, faccendolo , hai tanto piú
CORNICE	II	8	2	La quale, lietamente faccendolo , incominciò:
FILOMENA	VII	7	13	assai acconciamente faccendolo , si lasciava
DIONE	VIII	10	41	loro, acciò che, non faccendolo egli, quivi
FILOMENA	IX	1	7	acciò che, non faccendolo essi, ella
FILOSTRATO	X	3	16	avea; e sommamente faccendolo onorare, esso

faccendomi

CORNICE	IV	INTRO	17	a Firenze, acciò che, faccendomi cognoscere gli
FILOMENA	VIII	6	4	e per ciò, piú avanti faccendomi , dico che

faccendone

NEIFILE	I	2	21	maggior mercatantia faccendone e piú sensali
---------	---	---	----	---

faccendosi

CORNICE	I	INTRO	62	racchiuse ne' monisteri, faccendosi a credere che
CORNICE	I	INTRO	103	di varie frondi faccendosi e amorosamente
CORNICE	II	INTRO	2	belle ghirlande faccendosi , per lungo
FIAMMETTA	II	5	40	sirocchia d'un perugin faccendosi , aveva teso il
PANFILO	II	7	34	fosse. E questo fatto, faccendosi notte, seco
FILOMENA	II	9	43	salissene sopra la nave faccendosi chiamare
CORNICE	III	INTRO	12	dintorno per quello, faccendosi di varii rami
FIAMMETTA	III	6	9	di Catella fu ricevuto, faccendosi prima molto
EMILIA	III	7	6	Filippo di San Lodeccio faccendosi chiamare; e
ELISSA	V	3	39	coloro non era venuta e faccendosi già dí, le
FIAMMETTA	V	9	41	Alla quale i fratelli, faccendosi beffe di lei,
DIONE	VII	10	28	E egli allora, faccendosi beffe di ciò,
PAMPINEA	VIII	7	23	scolare ridendosi e faccendosi beffe. Lo
LAURETTA	VIII	9	99	s'era: e ammenduni festa faccendosi di lontano si
LAURETTA	VIII	9	103	con altre assai parole, faccendosi il medico
DIONE	VIII	10	5	la sua mercatantia, faccendosi poi del lor

Entrivi – Faentina

FIAMMETTA	IX	5	41	piacer del mondo, faccendosi talvolta dare,
PANFILO	X	9	41	il tempo del passaggio e faccendosi
CORNICE	X	10	1	moglie presa a casa faccendosi ritornare la

faccendovi

LAURETTA	III	8	26	purgatorio, io vi darò, faccendovi la notte
FILOSTRATO	VI	7	12	statuto che ci è vuole, faccendovi morire di ciò

facci

PANFILO	I	1	17	sia cosa che tu niente facci al presente, ove a
FIAMMETTA	II	5	60	sente che tu mai ne facci parola. E detto
EMILIA	II	6	56	amerò te, che che tu mi facci , e avrotti in
PANFILO	II	7	84	dell'une e dell'altra facci che credi che sia
FILOMENA	III	3	45	così ancora questa volta facci , cioè che senza
FILOMENA	III	3	45	do la parola che tu ne facci quello che l'animo
FILOSTRATO	IV	9	16	cinghiare e fa che tu ne facci una vivandetta la
FILOSTRATO	V	4	8	ti priego che tu non mi facci morire amando.
FILOSTRATO	V	4	37	caro il mio amore tu non facci motto, ché in
FIAMMETTA	VI	6	7	i Baronci come facci tu Disse lo
FILOSTRATO	VII	2	15	ne maravigli e che non facci beffe di me, di
FIAMMETTA	VIII	8	26	sí veramente che tu mi facci , di questo che far
LAURETTA	VIII	9	43	ora voglio io che tu ti facci beffe di me se io
LAURETTA	VIII	9	44	essere, e che tu ancora facci e adoperi che io vi
LAURETTA	VIII	9	51	piú posso ti priego che facci che io ne sia: e in
FILOMENA	IX	1	16	fare, dove tu a lei facci un gran servizio,
PAMPINEA	X	7	14	l'avrai, assapere mel facci , acciò che io
PANFILO	X	9	42	ho, voglio io che tu mi facci una grazia: che che

faccia (n.)

LAURETTA	II	4	23	appresso ravvisò la faccia e quello esser
PANFILO	VIII	CONCL	10	esce di fore, / e nella faccia chiara / mostra 'l
PANFILO	VIII	CONCL	12	dovessi giunger la mia faccia / là dov'io

faccia

CORNICE	I	INTRO	14	sani, non altrimenti che faccia il fuoco alle cose
CORNICE	I	INTRO	72	andare, che faccia a gran parte
CORNICE	I	INTRO	112	del vespro quello faccia che piú gli piace.
NEIFILE	I	2	12	che egli di giudeo si faccia cristiano, ma se
NEIFILE	I	2	16	se tu vuogli che io faccia quello di che tu
DIONE	I	4	3	contro a questo non si faccia , estimo a ciascuno
DIONE	I	4	15	non so perché io nol mi faccia . Chi il saprà?
NEIFILE	II	1	5	acciò che romor non si faccia , vi fa stare; e
NEIFILE	II	1	5	che veggendoci non ci faccia luogo e lascici
PANFILO	II	7	3	quello che per noi si faccia , per ciò che, sí
PANFILO	II	7	73	"Niuno se ne muova né faccia motto, se egli non
ELISSA	II	8	21	o cacciar del mondo non faccia . E così detto, a
ELISSA	II	8	52	che io a mio poter non faccia , sí come colei che
FILOMENA	II	9	17	ella quello che l'altre faccia , e niuna cosa

Entrivi – Faentina

FILOMENA	II	9	21	cotanto, acciò che io ti faccia certo della onestà
FILOSTRATO	III	1	10	promisi; ma tanto il faccia Idio san delle
FILOSTRATO	III	1	30	dentro con lui e l'altra faccia la guardia? Egli è
PAMPINEA	III	2	30	disse: "Chi 'l fece nol faccia mai piú, e
FILOMENA	III	3	26	alcuna che io non vel faccia prima assapere.
FILOMENA	III	3	52	le spiaci, ch'ella faccia il parer suo. Che
FIAMMETTA	III	6	50	del loro amore. Idio faccia noi goder del
EMILIA	III	7	36	il vino, quello altro faccia la pietanza per
EMILIA	III	7	92	gli abbia fatto festa o faccia , che farei io, sí
EMILIA	III	7	101	del loro amore. Dio faccia noi goder del
NEIFILE	III	9	30	disse: "Di questo faccia ella il piacer suo
NEIFILE	III	9	50	tempo è che per me si faccia quello che
DIONE	III	10	3	diserte spelunche non faccia le sue forze
DIONE	IV	10	45	che alcuna volta mal non faccia ? Io ne son molto
FILOSTRATO	V	4	3	la quale io alquanto vi faccia ridere; e per ciò
FILOSTRATO	V	4	20	"che vuoi tu che si faccia ? Rispose la
DIONE	V	10	23	dico, acciò che Idio gli faccia lume e candela a'
DIONE	V	10	52	che io alcun mal ti faccia , ma dimmi come tu
EMILIA	VII	1	32	altri fu, che tristo il faccia Iddio, e io son
FILOSTRATO	VII	2	3	alcuna al marito ne faccia , voi non dovreste
FILOSTRATO	VII	2	12	mio, che tristo il faccia Iddio, che ci
ELISSA	VII	3	10	e il viver sobriamente faccia gli uomini magri e
LAURETTA	VII	4	22	egli convien che io faccia vedere a ogn'uomo
FIAMMETTA	VII	5	28	prete con che arte il si faccia non so: ma egli
NEIFILE	VII	8	41	è andato cercando che io faccia quello che io non
PANFILO	VII	9	14	con l'animo dir te le faccia ; e se pur con
PANFILO	VII	9	28	voler di lui questo non faccia per dovermi
PANFILO	VII	9	29	che io prestamente non faccia . E quelle tre
PANFILO	VII	9	37	a' miei felici amori: faccia Idio che ella
EMILIA	VIII	4	25	letto mio e che tu gli faccia carezze e guarditi
FILOMENA	VIII	6	13	taverna; quivi il prete faccia vista di pagar
PAMPINEA	VIII	7	22	ma che questo ella faccia come piú tosto può
PAMPINEA	VIII	7	53	che voi vogliate che io faccia ; e per ciò, se io
PAMPINEA	VIII	7	57	che voi vogliate che si faccia . A queste farete
PAMPINEA	VIII	7	100	che io di te prendo mi faccia allegro infin la
PAMPINEA	VIII	7	126	rimarrai bella che faccia la serpe lasciando
FILOMENA	IX	1	22	cosa che io senta io non faccia motto: o se essi
FILOSTRATO	IX	3	23	mia moglie che tanto la faccia Idio trista quanto
FIAMMETTA	IX	5	64	'mpregnava, che Dio la faccia trista chiunque
NEIFILE	IX	CONCL	11	amore: / quel che mi faccia piú il suo odore /
NEIFILE	X	1	11	disse: "Deh! dolente ti faccia Dio, bestia, ché
FILOSTRATO	X	3	11	alcuno indugio che io faccia con le mie mani.
LAURETTA	X	4	25	mai. Ma prima che io faccia questo, vi priego
CORNICE	X	5	1	le concede che ella faccia il piacere di
EMILIA	X	5	7	voi disiderate che el faccia ? Rispose la
EMILIA	X	5	8	il quale dove egli non faccia , né te né altri mi
FIAMMETTA	X	6	33	trapassino, che io vi faccia per opera vedere
PAMPINEA	X	7	42	e per ciò, non che io faccia questo di prender
FILOMENA	X	8	40	quale io mi dica che io faccia piú, o il mio

Entrivi – Faentina

FILOMENA	X	8	44	mia me la meni a casa e faccia le nozze; e tu poi
FILOMENA	X	8	62	l'uno amico per l'altro faccia , non è mia
PANFILO	X	9	75	che mi dite di fare si faccia tosto, per ciò che
CORNICE	CONCL AUTORE		6	lasciamo stare che egli faccia a san Michele
CORNICE	CONCL AUTORE		17	in fuori, che ogni cosa faccia bene e
facciaglisi				
PANFILO	IV	6	41	sí come a mio genero, facciaglisi alla morte; e
faccialevisi				
FILOSTRATO	V	4	26	questo disse: "Via, faccialevisi un letto
facciam				
PANFILO	VII	9	68	Pirro disse: "Perché ne facciam noi quistione? Io
PANFILO	VIII	2	23	Il prete rispose: "Sí facciam noi meglio che
LAURETTA	VIII	9	29	roba d'ogni uomo, e cosí facciam noi: se non che
facciamo				
PANFILO	I	1	5	dinanzi alla sua maestà facciamo procuratore che
EMILIA	III	7	39	e non quello che noi facciamo estimano che sia
PAMPINEA	IV	2	49	in un non voleste. Noi facciamo oggi una festa,
PANFILO	VIII	2	23	E dicoti piú, che noi facciamo vie miglior
LAURETTA	VIII	9	12	a molte persone come noi facciamo , ma di dirlo a
faccian				
CORNICE	I	INTRO	63	si vede, che faccian noi qui, che
PANFILO	II	7	49	gli occhi tuoi voglio ti faccian fede. A che
LAURETTA	VIII	9	26	fare il panno serrato, faccian le tessitrici,
faccianlo				
CORNICE	I	INTRO	112	il piacer vostro, faccianlo ; e dove non vi
FILOMENA	VIII	6	12	disse Buffalmacco " faccianlo ; perché nol
faccianne				
NEIFILE	VII	8	21	che essi vengan per te e faccianne quello che essi
facciano				
EMILIA	II	6	43	che i grandissimi re si facciano ? Che avevi tu a
EMILIA	III	7	43	a fare e ad insegnare? Facciano in prima essi,
ELISSA	VII	3	8	son quegli che cosí non facciano ? Ahi vitupero
PANFILO	VII	9	44	domandare perché il facciano . A cui la
FILOMENA	IX	1	2	appresso verranno non facciano bene e meglio.
FILOMENA	IX	1	23	come che essi non me ne facciano , io non avrò
FILOMENA	X	8	41	con quella la vita mia. Facciano gl'iddii, se
facciasi				
ELISSA	V	3	51	fiere salvatiche: e però facciasi . E a loro
ELISSA	V	3	52	marito insieme, e a me: facciasi , e qui le nozze

Entrivi – Faentina

FIAMMETTA	IX	5	44	sí, per l'amor di Dio, facciassi tosto. Disse
facciate				
PANFILO	I	1	76	al vostro luogo sarete, facciate che a me vegna
FIAMMETTA	II	5	27	d'una cosa vi priego mi facciate chiaro: come
EMILIA	II	6	70	e la mia festa e me facciate lieti della
EMILIA	III	7	40	odierni frati che voi facciate quello che
NEIFILE	III	9	46	di cui voi vi fidiare, facciate al conte mio
CORNICE	IV	INTRO	24	io vi priego che voi facciate che io abbia una
EMILIA	V	2	30	che con altro quelle facciate ; e per ciò, ove
FILOMENA	V	8	33	venerdí che viene voi facciate sí che messer
FILOSTRATO	VI	7	15	una piccola grazia mi facciate , cioè che voi il
CORNICE	VI	CONCL	8	ho imposto non meno che facciate voi, e da
PANFILO	VII	9	59	tosto guerita, che voi facciate tai cose? le
FILOSTRATO	VIII	5	12	vada altrove, che voi mi facciate rendere un mio
PAMPINEA	VIII	7	36	e priegovi che voi facciate fare un buon
ELISSA	X	2	22	parte delle vostre cose facciate che voi medesimo
FILOMENA	X	8	85	quanto scioccamente facciate io non intendo
PANFILO	X	9	30	che di spezial grazia mi facciate di non rifiutare
faccile				
DIONE	V	CONCL	19	/ che gliel dimostri e faccile sentire /
faccimi				
PAMPINEA	VIII	7	78	punto fatto hai, e faccimi i miei panni
faccio v. fo				
facciti				
PAMPINEA	IV	2	19	come tu prima potrai, e facciti perdonare: e dove
FILOSTRATO	IX	3	15	in su il letto e facciti ben coprire, e
face				
ELISSA	VI	CONCL	43	come sicuro chi si fida face : / tu, dislea
facea				
CORNICE	PROEM		3	spesse volte sentir mi facea . Nella qual noia
PANFILO	I	1	14	volta sconciamente gli facea noia. Giucatore e
PANFILO	I	1	15	corte, a cui tuttavia la facea , fu riguardato.
DIONE	I	4	11	che ciascun monaco facea quando fuori andava
FILOSTRATO	I	7	7	né di ciò gli dicea o facea dire alcuna cosa.
FILOSTRATO	II	2	19	a istanzia di sé la facea stare: e dimorava
LAURETTA	II	4	22	l'acqua salsa lavava e facea belli. La quale,
FILOSTRATO	III	1	21	era, e lui che sembiante facea di dormire
PAMPINEA	III	2	9	disio cosí nascoso come facea , non essendo da
NEIFILE	IV	8	30	corrotto grandissimo si facea , il buono uomo, in
DIONE	IV	10	16	ogni altra cosa come facea , se fu dolorosa non
NEIFILE	V	5	5	fidasse che di Giacomin facea , una sua fanciulla

Entrivi – Faentina

LAURETTA	V	7	22	lo crescer che 'l corpo facea , piú non poterla
FIAMMETTA	V	9	24	quanto bisogno gli facea che egli avesse
CORNICE	V	CONCL	2	ordine a ciò che bisogno facea per lo tempo della
EMILIA	VI	8	7	a sedere, altro non facea che soffiare;
CORNICE	VI	CONCL	37	carola a un verso che facea la Fiammetta; e con
PANFILO	VIII	2	8	d'un lavoratore che si facea chiamare Bentivegna
FILOSTRATO	VIII	5	5	ne menò uno il quale si facea chiamare messer

faceano

DIONEIO	I	4	7	che costoro insieme faceano ; e per conoscere
LAURETTA	VIII	9	11	che gli 'nsegnasse come faceano . Bruno,

facellina

FIAMMETTA	X	6	12	uno utel d'olio e una facellina accesa; le
-----------	---	---	----	---

facemmo

CORNICE	VII	CONCL	16	luogo, e il simigliante facemmo del sabato
CORNICE	VII	CONCL	17	come i passati giorni facemmo , dal nostro

facendo

PAMPINEA	III	2	31	e domandare; e ciò facendo , avrebbe scoperto
PAMPINEA	VIII	7	39	né vedendo il come, facendo le volte del

facesse

CORNICE	I	INTRO	13	pareva che valesse o facesse profitto: anzi, o
PANFILO	I	1	10	come che pochi ne facesse , fosse altro che
NEIFILE	I	2	7	che mai da ciò il facesse rimuovere.
EMILIA	I	6	20	che piú gli piacesse facesse , senza piú
FILOSTRATO	I	7	4	E per ciò, come che ben facesse il valente uomo
CORNICE	I	CONCL	22	parole di quella pensar facesse , dopo alcune
NEIFILE	II	1	12	si parava che loro luogo facesse , il che
PAMPINEA	II	3	31	atto che Alessandro facesse , subitamente
LAURETTA	II	4	22	o forza di vento che 'l facesse , costui divenuto
LAURETTA	II	4	26	che alcun dí non gli facesse le spese; e
FIAMMETTA	II	5	7	o donde e che quivi facesse e come il
FIAMMETTA	II	5	26	per che che egli sel facesse , di vostra madre
FIAMMETTA	II	5	34	a grado l'era, di lui facesse il piacer suo.
FIAMMETTA	II	5	37	del ventre, dove ciò si facesse domandò quel
FIAMMETTA	II	5	59	che quivi cosí brutto facesse : alli quali
EMILIA	II	6	21	ella fosse e che quivi facesse ; la quale
EMILIA	II	6	23	che da mangiare quivi facesse venire e lei, che
EMILIA	II	6	23	rivestisse, e del tutto facesse che seco la ne
PANFILO	II	7	18	che con difficoltà il facesse , pur vi montò sú,
PANFILO	II	7	35	di morte, se alcun romor facesse , presero; e con
PANFILO	II	7	67	avere una sí bella cosa facesse tradimento o
PANFILO	II	7	71	dove in guisa si facesse che il duca mai
PANFILO	II	7	71	il meglio gli paresse, facesse . Constanzio
ELISSA	II	8	34	come alcuno degli altri facesse , ciascuna pruova

Entrivi – Faentina

ELISSA	II	8	77	casa il menasse e gli	facesse	dare da mangiar
FILOMENA	II	9	8	cose, che ella non	facesse	meglio che alcuna
FILOMENA	II	9	58	che davanti venir si	facesse	Ambruogiuolo e
FILOMENA	II	9	66	che gli piaceva e che	facesse	la donna venire.
DIONE0	II	10	28	Riccardo che ella questo	facesse	per tema di
PAMPINEA	III	2	13	la reina noiassse o la	facesse	accorgere dello
PAMPINEA	III	2	25	senza indugio il	facesse	morire. E come
FILOMENA	III	3	17	egli credeva che esso	facesse	a quella donna,
FILOMENA	III	3	40	so qual mala ventura gli	facesse	assapere che il
PANFILO	III	4	22	che, acciò che Idio gli	facesse	la sua penitenzia
LAURETTA	III	8	67	che forse quattro ora il	facesse	dormire,
NEIFILE	III	9	26	mal volentieri il	facesse ,	nella presenza
DIONE0	III	10	12	domandò, come questo si	facesse ;	alla quale
DIONE0	III	10	35	servigio che a Dio si	facesse	era il rimettere
CORNICE	III	CONCL	2	non peggio che Rustico	facesse	ad Alibech, e
PAMPINEA	IV	2	48	di lei il desse, gli	facesse	venire cinquanta
ELISSA	IV	4	8	segreto e grande amor	facesse ,	per quel modo
FILOSTRATO	IV	9	13	ardito che di questo	facesse	parola, rimontò a
PANFILO	V	1	17	richiese il padre che il	facesse	andare di
ELISSA	V	3	6	per ciò che, se 'l	facesse ,	mai per amico né
FILOSTRATO	V	4	44	Ricciardo che quel	facesse	che messer Lizio
NEIFILE	V	5	9	gran cose se ciò	facesse	promettendogli.
NEIFILE	V	5	13	quando un certo cenno	facesse ,	egli venisse e
NEIFILE	V	5	33	il menasse e veder gli	facesse	questa giovane.
LAURETTA	V	7	44	suo comandamento, non si	facesse .	Colui che andò
FILOMENA	V	8	12	piú magnifica che mai si	facesse	or questi e or
FILOMENA	V	8	28	ad aspettare quello che	facesse	il cavaliere;
DIONE0	V	10	26	impose alla vecchia che	facesse	venire a lei un
DIONE0	V	10	50	alcun male non gli	facesse .	Il quale
CORNICE	VI	INTRO	6	che incontanente quivi	facesse	venire la Licisca
CORNICE	VI	INTRO	15	che piú parola né romor	facesse	se esser non
DIONE0	VI	10	15	che mai Lippo Topo ne	facesse	alcun cotanto.
DIONE0	VI	10	35	che altri ciò non	facesse ,	ma bestemmio
CORNICE	VI	CONCL	30	alcun venisse e loro il	facesse	sentire, tutte e
CORNICE	VI	CONCL	38	la seguente mattina là	facesse	che fosse
FILOSTRATO	VII	2	6	salvezza di sé al marito	facesse .	Egli non è
FILOSTRATO	VII	2	32	veder volesse ciò che	facesse ,	messo il capo
ELISSA	VII	3	39	e udire ciò che vi si	facesse	poteva; veggendo
LAURETTA	VII	4	11	vedesse la donna e le	facesse	manifesto che
LAURETTA	VII	4	30	che ogni suo piacer	facesse ,	ma sí saviamente
FIAMMETTA	VII	5	45	notte e che, se cosí	facesse ,	che egli le
PAMPINEA	VII	6	6	di vituperarla se non	facesse	il piacer suo;
PANFILO	VII	9	13	dubitò non la donna ciò	facesse	dirgli per
PANFILO	VII	9	14	pur con l'animo dir le	facesse ,	il mio signore
PANFILO	VII	9	33	vendetta d'un re che mi	facesse	dispetto se d'uno
DIONE0	VII	10	23	sí, e ciò era che egli	facesse	per lui dire
NEIFILE	VIII	1	13	si credette che egli il	facesse	acciò che il
ELISSA	VIII	3	19	con Dio; e sappi che chi	facesse	le macine belle e
PAMPINEA	VIII	7	6	al quale Idio grazia	facesse	lei potere ignuda

Entrivi – Faentina

PAMPINEA	VIII	7	67	e il suo piacer ne facesse ; e vicin fu ad
LAURETTA	VIII	9	32	che essere il vi facesse infino a tanto
LAURETTA	VIII	9	54	che se altro non mi vi facesse voler bene, sí vi
LAURETTA	VIII	9	56	Guasparruolo da Saliceto facesse , quando egli era
LAURETTA	VIII	9	96	temendo non gli facesse male se su non vi
LAURETTA	VIII	9	99	che il medico impastato facesse . Messer lo
CORNICE	VIII	10	2	reina in diversi luoghi facesse le donne ridere,
DIONE	VIII	10	28	doloroso lamento che mai facesse femina.
FIAMMETTA	IX	5	55	veduto, veder ciò che facesse Calandrino.
FIAMMETTA	IX	5	66	cosa sentisse, non gli facesse male. Cosí
PANFILO	IX	6	7	sapeva, che, se questo facesse , gli potrebbe
PANFILO	IX	6	13	che paurosamente il facesse , fu lietamente
LAURETTA	IX	8	17	quale egli conosceva, si facesse beffe di lui,
LAURETTA	IX	8	23	di cui che sia, si facesse beffe di lui; e
LAURETTA	IX	8	26	perché questo gli facesse . Aveva egli
EMILIA	IX	9	23	le disse che cosí facesse far da cena come
EMILIA	IX	9	32	quello che voleva si facesse da desinare.
DIONE	IX	10	17	che avvenisse motto non facesse ; e con le mani
ELISSA	X	2	14	che con isdegno il facesse , sí mangiò il
ELISSA	X	2	30	diceva, e che egli il facesse sicuramente
FILOSTRATO	X	3	8	cortesie che mai facesse alcuno altro a
FILOSTRATO	X	3	15	tutti quegli della casa facesse che niuno al
PAMPINEA	X	7	10	dí il pregò che egli le facesse venire Minuccio
FILOMENA	X	8	3	si converria che il facesse , a cui per poca
FILOMENA	X	8	52	nulla parola di ciò facesse , se n'andò a casa
FILOMENA	X	8	92	Tito ricognoscendolo il facesse chiamare; per che
PANFILO	X	9	52	che conosceva, che facesse che quelle alle
PANFILO	X	9	68	che, dove questo facesse , egli
PANFILO	X	9	70	egli per ben di lui il facesse dormire.
DIONE	X	10	18	cosa che egli dicesse o facesse non turbarsi, e
DIONE	X	10	56	pregato Gualtieri che o facesse che la Griselda
facesser				
DIONE	I	4	22	si dee credere ve la facesser tornare.
FILOSTRATO	VI	7	18	per denari a' lor mariti facesser fallo. Per la
facessero				
FILOMENA	IX	1	22	o mozzasermi le mani o facessero alcuno altro
facessero				
NEIFILE	I	2	9	idiota poneva che sel facessero , al giudeo
ELISSA	II	8	79	il lor maestro volea non facessero . I fanciulli
EMILIA	III	7	95	altri vestimenti si facessero venire; li
CORNICE	VI	INTRO	3	avanti che altro facessero , alquante
CORNICE	VI	CONCL	5	beffe le maritate ancora facessero a' mariti. Ma
FILOMENA	VII	7	10	comandato che sembiante facessero di non
NEIFILE	VII	8	25	lei venissero e quel ne facessero che essi
EMILIA	VIII	4	29	impose a' fratelli che facessero il rimanente di
FILOMENA	IX	1	18	fosser pazzi che essi il facessero . Venuta

Entrivi – Faentina

FILOSTRATO	X	3	12	imposto che sembianti facessero di non esser
facessi				
PANFILO	I	1	35	faccendo agio loro, io facessi cosa che potesse
PAMPINEA	II	3	40	nella presenza di Dio io facessi aperto nella
EMILIA	II	6	58	voi, madonna, se io vi facessi il vostro
ELISSA	II	8	49	per me medesima non la facessi . Ma poi che pur
FILOMENA	II	9	22	non so quello ch'io mi facessi del tuo sangue,
FILOMENA	II	9	38	v'uccidessi; e se io nol facessi mi minacciò di
FILOMENA	III	3	10	e lasciamo stare che io facessi , ma se io pur
FIAMMETTA	III	6	15	che egli non tema ch'io facessi a lui, cioè di
FIAMMETTA	III	6	41	sono, che tu ciò che tu facessi faresti a forza:
DIONE	III	10	25	che mai alcuna altra ne facessi che di tanto
FILOSTRATO	V	4	9	"Volesse Idio che tu non facessi piú morir me.
DIONE	V	10	15	per niuna altra cosa il facessi , sí il dovresti
PANFILO	VII	9	73	vi fosse paruto che io facessi quello che io so
PANFILO	VII	9	73	non pensai, non che io facessi mai. La donna
FILOMENA	VIII	6	28	che tu ad un'ora ti facessi beffe di moglieta
PAMPINEA	VIII	7	55	cosa è la quale io non facessi per riaver colui
LAURETTA	VIII	9	41	persona per cui io facessi ogni cosa come io
LAURETTA	VIII	9	53	per cui io potendo la mi facessi , se io non la
LAURETTA	VIII	9	53	mi facessi, se io non la facessi per voi, sí
LAURETTA	VIII	9	69	mai parola che io non facessi ridere ogn'uomo,
FILOSTRATO	IX	3	27	ché io non so come io mi facessi ; ché io odo fare
EMILIA	IX	9	24	detto in che maniera tu facessi questa cena fare?
DIONE	IX	10	4	se con piú valore quella facessi divenir piú
DIONE	IX	10	14	persona a cui io questo facessi se non a voi, e
DIONE	IX	10	20	ti diss'io, che tu non facessi motto di cosa che
DIONE	X	10	63	io crudelmente uccider facessi ; e io sono il tuo
facesson				
PAMPINEA	IV	2	42	credeva che gli agnoli facesson queste cose.
faceste				
PAMPINEA	I	10	18	degli amanti voi vi faceste il simigliante? E
PAMPINEA	I	10	18	simigliante? E se voi il faceste , io sarei colui
FILOSTRATO	II	2	38	guardando donde torre mi faceste , gran villania
EMILIA	III	7	30	propria volontà il faceste , piacendovi egli;
EMILIA	III	7	30	in ben mille doppi faceste l'amor
EMILIA	III	7	52	Il che come voi faceste , mossa dalle
CORNICE	IV	7	19	voi v'amate come di qua faceste ! Ma molto piú
FILOSTRATO	IV	9	23	al quanto disse: "Voi faceste quello che
PANFILO	VIII	2	30	voi fare a me come voi faceste alla Biliuzza,
LAURETTA	VIII	9	89	guardate che voi non ci faceste la beffa, e non
FIAMMETTA	X	6	30	direbbe di voi se voi il faceste ? Voi forse
facestegli				
LAURETTA	VIII	9	57	di Buffalmacco e facestegli onore. Egli

Entrivi – Faentina

facesti

PANFILO	I	1	56	fu piccola cosa, e facesti bene a farne
PANFILO	I	1	56	a farne quello che ne facesti . E, oltre a
EMILIA	II	6	49	avessi fatto che a me facesti , che
FILOMENA	II	9	61	Bernabò disse: "E tu che facesti per questa bugia
FILOSTRATO	III	1	11	gli disse: "Deh come ben facesti a venirtene! Che
FILOMENA	III	3	44	mal fatta cosa, e tu facesti quello che far
FILOMENA	III	3	44	di mandarnelo come facesti . Ma io ti
CORNICE	VI	CONCL	40	"Bella giovane, tu mi facesti oggi onore della
PAMPINEA	VII	6	22	il marito: "Donna, ben facesti : troppo ne
NEIFILE	VII	8	38	o vedessi; ma forse il facesti che io non me ne
PAMPINEA	VIII	7	85	sola notte delle tue mi facesti conoscere. Ma
PAMPINEA	VIII	7	106	conosciuto che tu non facesti . E acciò che tu
PAMPINEA	VIII	7	108	del freddo che tu a me facesti patire, e se con
LAURETTA	IX	8	32	ben dare da mangiar come facesti , io darò a te
EMILIA	X	5	15	Male adunque facesti prima a ascoltare
FILOMENA	X	8	100	quello che tu non facesti giammai,
DIONE	X	10	35	questo figliuol maschio facesti , per niuna guisa

faceva

CORNICE	I	INTRO	35	servigi prezzolata faceva) sotto entravano
PANFILO	I	1	15	alle quali assai sovente faceva iniuria, e dalla
PANFILO	I	1	53	torto del mondo, non faceva altro che batter
FILOSTRATO	II	2	22	'l triemito che Rinaldo faceva , il quale pareva
LAURETTA	II	4	13	al suo cammino ma ancora faceva grossissimo il
LAURETTA	II	4	13	una piccola isoletta faceva da quello vento
FIAMMETTA	II	5	49	picchiare il quale egli faceva , fattisi alle
EMILIA	II	6	30	savia balia ottimamente faceva . Stettero
CORNICE	II	7	1	re del Garbo, come prima faceva , per moglie.
PANFILO	II	7	32	la solenne guardia che faceva di lei Pericone,
PANFILO	II	7	83	non mi giovò come ora faceva . È il vero che
ELISSA	II	8	34	pruova che tra lor si faceva . Il che il
ELISSA	II	8	94	quello che Perotto faceva , fu a un'ora da
DIONE	II	10	5	alla moglie che egli faceva agli studii,
DIONE	II	10	5	sé come altrui faceva , doveva fuggire.
DIONE	II	10	9	nel letto, come egli faceva talvolta piatendo
FILOSTRATO	III	1	8	legne, attigneva acqua e faceva cotali altri
FILOSTRATO	III	1	32	mostrandosi semplice, faceva il lor volere; per
PAMPINEA	III	2	7	fuoco, studiosamente faceva , oltre ad
PANFILO	III	4	6	forse per la vecchiezza, faceva molto spesso
PANFILO	III	4	8	divenuta e volentier gli faceva onore.
PANFILO	III	4	22	che egli per l'anima sua faceva , ella era contenta
PANFILO	III	4	24	domandola ciò che ella faceva . La donna, che
FIAMMETTA	III	6	8	il salutava come faceva gli altri. Ora
FIAMMETTA	III	6	39	e piú che mai le faceva le carezze grandi;
LAURETTA	III	8	31	senza alcuna lesione faceva per sí fatta
LAURETTA	III	8	39	e gridando, non faceva altro che
LAURETTA	III	8	45	notte in braccio e non faceva altro che baciarla

Entrivi – Faentina

LAURETTA	III	8	45	che baciarla e anche faceva altro quando
LAURETTA	III	8	74	de' parenti loro, e faceva da se medesimo le
PAMPINEA	IV	2	11	testamento che vi si faceva era fedel
FILOMENA	IV	5	5	i lor fatti guidava e faceva , il quale, essendo
EMILIA	IV	7	9	anzi a dovervi essere si faceva incontro l'uno
NEIFILE	IV	8	14	ad un buon giovane che faceva le trabacche, di
NEIFILE	IV	8	16	Ma nondimeno ogni cosa faceva che poteva, per
EMILIA	V	2	28	che il re di Tunisi faceva grandissimo sforzo
FIAMMETTA	V	9	6	giostrava, armeggiava, faceva feste e donava, e
FIAMMETTA	V	9	6	colui si curava che le faceva . Spendendo
FIAMMETTA	V	9	19	era in un suo orto e faceva certi suoi
CORNICE	VI	INTRO	4	fanti e' famigliari si faceva in cucina.
PAMPINEA	VI	2	11	dover passare si faceva davanti all'uscio
EMILIA	VI	8	6	che torcere il muso non faceva , quasi puzzo le
DIONE	VI	10	35	conoscendol, come faceva , negligente,
CORNICE	VI	CONCL	25	pietra viva, e cadendo faceva un romore a udire
CORNICE	VI	CONCL	26	discorreva, e ivi faceva un picciol
CORNICE	VI	CONCL	37	ciò che troppo tardi si faceva , se ne tornarono a
ELISSA	VII	3	13	istanzia che prima non faceva la cominciò a
FILOMENA	VII	7	13	vincere, di che la donna faceva maravigliosa festa
FILOMENA	VII	7	40	volesse, gli si faceva incontro; al quale
PANFILO	VII	9	41	d'alto ingegno e amor la faceva vie piú, s'ebbe
DIONE	VII	10	14	alcun suo fatto, faceva pur vista di non
NEIFILE	VIII	1	8	andava in ciò che faceva . La donna, anzi
PANFILO	VIII	2	9	quando bisogno faceva , che vicina che
FILOSTRATO	VIII	5	12	è ancora un mese, che le faceva risolvere. Ribì
FILOMENA	VIII	6	49	fatto. Buffalmacco faceva dar bere alla
PAMPINEA	VIII	7	29	batter di denti che egli faceva per troppo freddo,
PAMPINEA	VIII	7	70	senza che fresco le faceva troppo piú che
PAMPINEA	VIII	7	135	che la sventurata donna faceva : per che salito su
FIAMMETTA	VIII	8	29	di far ciò che egli faceva e che verso di lui
LAURETTA	VIII	9	11	maraviglia che egli si faceva di lui e di
DIONE	VIII	10	10	queste barbieri, che si faceva chiamare madonna
FILOMENA	IX	1	30	che Rinuccio co' piè faceva , subitamente
ELISSA	IX	2	9	volte in una cassa si faceva venire. La quale,
NEIFILE	IX	4	3	la sua simplicità gli faceva accredere che egli
FIAMMETTA	IX	5	12	altro che soffiar non faceva ; di che Bruno
FIAMMETTA	IX	5	30	d'altra parte, ogni cosa faceva per la quale
FIAMMETTA	IX	5	30	e con gli altri faceva vista di ragionare
FIAMMETTA	IX	5	40	da parte di lei, ne gli faceva talvolte: quando
FIAMMETTA	IX	5	40	il piú del tempo, gli faceva venir lettere da
FIAMMETTA	IX	5	41	de' quali Calandrino faceva maravigliosa festa
PANFILO	IX	6	16	me, vedi quel che io faceva ! in fé di Dio, che
PANFILO	IX	6	29	di che l'oste faceva le maggior risa
EMILIA	IX	9	11	cammin teneva che faceva esso, cavalcò per
DIONE	IX	10	7	con uno suo asino faceva e in segno
DIONE	IX	10	10	che il prete al marito faceva a Barletta, era
ELISSA	X	2	5	parti passava rubar faceva a' suoi masnadieri
FILOSTRATO	X	3	6	chiunque andava e veniva faceva ricevere e onorare

Entrivi – Faentina

FILOSTRATO	X	3	39	come poco avanti faceva ; alla quale non
LAURETTA	X	4	29	forza, niuna ingiuria faceva al primiero; gli
PAMPINEA	X	7	5	della isola divenuto, faceva in Palermo
DIONE	X	10	24	signore, di che ella faceva maravigliare
DIONE	X	10	38	poter fare che ella faceva ; e se non fosse
DIONE	X	10	61	conoscano che ciò che io faceva a antiveduto fine

facevan

CORNICE	I	INTRO	35	gente (che chiamar si facevan becchini, la
CORNICE	III	INTRO	6	di viti, le quali facevan gran vista di
CORNICE	III	INTRO	8	ma ancora all'odorato facevan piacere. Nel
CORNICE	VI	INTRO	11	la Licisca parlava, facevan le donne sí gran
ELISSA	VIII	3	9	che niuna altra cosa facevan che far
ELISSA	VIII	3	63	queste cose udendo, facevan vista di
LAURETTA	VIII	9	73	essi, godendo, gli facevan cavalcar la capra
LAURETTA	VIII	9	98	lavoratori di quei campi facevan votare la

facevano

CORNICE	I	INTRO	37	corrotti che altramenti facevano a' vicini
CORNICE	I	INTRO	42	l'antico costume, si facevano per gli
CORNICE	I	INTRO	97	e quanto degno d'onore facevano chi n'era
NEIFILE	II	1	13	in lode di santo Arrigo facevano , che i tuoni non
ELISSA	II	8	84	cioè al conte, facevano , quantunque gli
DIONE	III	10	5	fuggivano, come coloro facevano che nelle
FIAMMETTA	IV	1	18	Guiscardo e la figliuola facevano . E dolente di
PAMPINEA	VI	2	16	lavare i bicchieri si facevano innanzi, disse:
ELISSA	VI	9	5	uomini delle contrade e facevano lor brigate di
DIONE	VI	10	24	le piú delle sue imprese facevano , tornarono in
CORNICE	VI	CONCL	37	trovarono le donne che facevano una carola a un
ELISSA	VIII	3	64	che sapeva che le femine facevano perdere la virtù
LAURETTA	VIII	9	8	vivessero, sí come essi facevano , piú persone
CORNICE	X	9	1	rimaritata sua moglie si facevano da lei
DIONE	X	10	27	altro che mormorar non facevano . Le quali

facevansi

EMILIA	VIII	4	27	nella camera loro e facevansi ben sentire:
--------	------	---	----	---

facevi

FILOSTRATO	X	3	32	cosa né nuova facevi ma molto usata.
------------	---	---	----	---

faciavate

DIONE	II	10	31	il che come voi il faciavate , voi il vi
DIONE	II	10	32	lavorano, quante faciavate fare a colui

facitor

CORNICE	CONCL AUTORE	17	Magno, che fu il primo facitor di paladini, non
---------	--------------	----	--

Entrivi – Faentina

facitore

PANFILO	I	1	2	il quale di tutte fu facitore , le dea
LAURETTA	VI	3	11	trafitti, l'uno sí come facitore della disonesta

facultà

DIONEIO	III	10	32	in cortesia tutte le sue facultà spese, sentendo
---------	-----	----	----	---

faentina

NEIFILE	V	5	25	né da Pavia, anzi è faentina , come che io né
NEIFILE	V	5	26	e come sapesse lei esser faentina ; a' quali